BILANCIO DI MISSIONE 2012

FONDAZIONE
CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

Indice

Il Bilancio di missione

- La storia 5
- Le norme 6
- Gli Organi 7
- La struttura 15
- La missione: identità, valori ed obiettivi 17
- Il territorio di riferimento 18
- Esiti della gestione 21
  - premessa 21
  - le risorse 24
  - i settori di intervento 28
  - la programmazione 36
  - l'attività 37
  - la comunicazione 52

Allegati

- Lo Stato Patrimoniale 97
- Il Conto Economico 99
- Le partecipazioni con finalità strumentali ed istituzionali 101

La storia

1500

1600

1700

1800

1900

2000

2013

1511

Monte di Pietà

1839

Cassa dei Risparmi di Forlì

1992

Cassa dei Risparmi di Forlì Spa

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

2007

CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA

2007

Le norme

LEGGE AMATO : L. 218/90 (Legge Amato) e D.Lgs. 356/90
L'attività bancaria viene conferita a Società per Azioni (Cassa dei Risparmi) mentre l'attività di assistenza e beneficenza viene attribuita alle Fondazioni, chiamate a perseguire fini di interesse pubblico e di utilità sociale, che mantengono una partecipazione di controllo nelle Società bancarie conferitarie.

DIRETTIVA DINI : L. 474/94 e Direttiva 18/11/94 (Direttiva Dini)
Con la Legge viene meno l'obbligo di mantenere una partecipazione di controllo nella società bancaria. La Direttiva introduce incentivi fiscali a fronte della cessione delle partecipazioni nel quinquennio 1994-1999.

LEGGE CIAMPI : L. 461/98 (Legge Ciampi) – D.Lgs. 153/99
La Legge definisce compiutamente l'assetto giuridico delle Fondazioni che, attraverso l'adeguamento degli Statuti, divengono persone giuridiche private con piena autonomia statutaria e gestionale.

RIFORMA TREMONTI : L. 448/2001
Viene modificato il quadro normativo, operativo ed organizzativo delle Fondazioni che impugnano le nuove disposizioni.

CORTE COSTITUZIONALE : Sentenze n. 300 e n. 301/2003
Accogliendo alcune delle eccezioni mosse alla riforma Tremonti, la Corte riconosce le Fondazioni quali persone giuridiche private, dotate di autonomia statutaria e gestionale, aventi carattere di utilità sociale per gli scopi perseguiti e, nel contempo, le definisce "soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali".

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Le funzioni

L'Assemblea è garante del rispetto degli interessi storici ed originari della Fondazione.

Nomina i Soci.

Predispone il Codice Etico.

Nomina il Collegio dei Probiviri.

Designa la metà dei componenti il Consiglio Generale.

Esprime il proprio parere sul bilancio e sulle modifiche statutarie.

Prende conoscenza del piano pluriennale e del documento programmatico previsionale.

Formula proposte al Consiglio Generale in materia di attività della Fondazione.

I Soci

I Soci costituiscono la continuità storica e giuridica della Fondazione con l'Ente Originario.

Per essere ammessi come tali, i Soci devono dare o devono aver dato personali contributi di rilievo nella propria attività o nel mondo della cultura, con particolare riferimento ai settori in cui è rivolta l'attività della Fondazione.

La qualità di Socio si acquista con l'elezione da parte dell'Assemblea.

Il numero massimo dei Soci è 100.

I Soci durano in carica dieci anni e possono essere confermati una sola volta.

Per i Soci è esclusa qualunque forma di indennità.

L'Assemblea dei Soci al 31/12/2012:

Presidente: Dolcini Piergiuseppe

1. Alessandrini Tiziano
2. Alpi Valerio
3. Amadori Dino
4. Amadori Giampaolo
5. Ascari Raccagni Antonio
6. Bagnoli Afro
7. Balzani Massimo
8. Balzani Roberto
9. Bandi Sauro
10. Bandini Alessandro
11. Bassi Widmer
12. Berlati Maurizio
13. Bertaccini Neo
14. Bolognesi Gian Franco
15. Burnacci Vanda
16. Camorani Giuseppe
17. Cappelli Ildo
18. Celli Alfredo
19. Cicognani Filippo
20. Cortesi Antonio
21. Costa Claudio
22. Croci Vittorio
23. De Carolis Stelio
24. Fantini Monica
25. Flamigni Federico
26. Gherardi Egidio
27. Ginestri Giovanni
28. Giuliani Franco
29. Grandi Bruno
30. Guardigli Alberto
31. Laghi Gabrio
32. Maestri Walther
33. Magnani Marco Maria
34. Maltoni Giorgio
35. Manni Alberto
36. Martines Marco
37. Mazzi Sergio
38. Mazzoni Morena
39. Mazzotti Eugenio
40. Melandri Valerio
41. Mezzanotte Mario Natale
42. Monti Roberto
43. Nanni Stelio
44. Orioli Walther
45. Papi Giorgio
46. Perlini Giovanni
47. Piazzoli Gianfranco
48. Pinza Roberto
49. Pistolesi Roberto
50. Pivi Gabriella
51. Poggiolini Roberto
52. Poma Gabriella
53. Prati Maurizio
54. Prati Paolo
55. Quadretti Antonio
56. Rondoni Alessandro
57. Rossi Gian Marco
58. Rossi Romano
59. Rossi Stelio [1]
60. Russo Guglielmo
61. Sampieri Angelo
62. Sangiorgi Ennio
63. Sangiorgi Enrico
64. Sansavini Angelica
65. Sansoni Giuseppe
66. Scozzoli Amedeo
67. Tomidei Silvano
68. Treossi Enzo
69. Vallicelli Romeo
70. Villi Sergio [2]
71. Volpi Giorgio
72. Zambianchi Alberto
73. Zambianchi Luca
74. Zanetti Liviana
75. Zannoni Costanza
76. Zattoni Mario
77. Zauli Giovanni
78. Zoli Antonio

[1] autosospeso dal 29 ottobre 2003
[2] deceduto il 10 gennaio 2013

Nel corso del 2012 sono intervenute le seguenti variazioni:

- in data 29/03/2012 l'Assemblea ha provveduto ad eleggere, in qualità di soci, i Sigg.:
  1) Balzani Massimo;
  2) Russo Guglielmo;
  3) Zambianchi Luca.
- in data 25/10/2012 è deceduto il Socio Signor Saragoni Enzo.

Soci sospesi dalle funzioni in quanto ricoprono cariche nella Fondazione:

1. Carioli Bruno
2. Casadei Ettore
3. Casadei Germano
4. Casadei Riccardo
5. Caselli Angelo
6. Cicognani Aurelio
7. Cortesi Enzo
8. De Simone Mario
9. Dolcini Piergiuseppe
10. Fornasari Fabrizio
11. Gagliardi Edelveis
12. Gardini Maurizio
13. Panzavolta Valdimiro
14. Ragazzini Marco
15. Ruffilli Stefano
16. Salaroli Davide
17. Sassi Guido
18. Scala Mario
19. Stella Giacomo
20. Verdecchia Giorgio Maria
21. Vitali Wainer

IL CONSIGLIO GENERALE

Le funzioni

Sono di esclusiva competenza del Consiglio Generale:
- le modificazioni dello Statuto;
- la nomina e la revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e la determinazione dei relativi compensi;
- l'approvazione del bilancio;
- l'individuazione dei settori di intervento;
- l'approvazione del documento programmatico previsionale e dei programmi pluriennali;
- la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale;
- l'istituzione di imprese strumentali.

I Consiglieri Generali

Il Consiglio Generale è composto da ventidue consiglieri designati:

a)
- uno dal Presidente della Provincia di Forlì-Cesena;
- uno dal Sindaco del Comune di Forlì;
- uno congiuntamente dai Sindaci dei Comuni di Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Castrocaro Terme e Terra del Sole;
- uno congiuntamente dai Sindaci dei Comuni di Civitella di Romagna, Dovadola, Predappio e Modigliana;
- uno congiuntamente dai Sindaci dei Comuni di Santa Sofia, Galeata, Bagno di Romagna, Verghereto, Premilcuore, Rocca San Casciano, Portico e San Benedetto e Tredozio;

b)
- uno dal Presidente della C.C.I.A.A. della Provincia di Forlì-Cesena;
- uno dal Rettore della Alma Mater Studiorum Università di Bologna;

inoltre, secondo le modalità, le procedure e i criteri previsti da apposito regolamento:
- uno congiuntamente dai legali rappresentanti degli ordini e dei collegi professionali;
- uno congiuntamente dai legali rappresentanti degli enti e associazioni di volontariato, con forte presenza nel territorio di prevalente attività della Fondazione, del settore socio-assistenziale;
- uno congiuntamente dai legali rappresentanti degli enti e associazioni di volontariato, con forte presenza nel territorio di prevalente attività della Fondazione, del settore socio-sanitario;
- uno congiuntamente dai legali rappresentanti degli enti e associazioni culturali con forte presenza nel territorio di prevalente attività della Fondazione;

c)
- undici dalla Assemblea.

Il Consiglio Generale dura in carica quattro anni ed i suoi componenti possono essere nuovamente designati per una sola volta consecutiva.

I componenti devono essere scelti tra persone fisiche, residenti da almeno tre anni nel territorio di riferimento della Fondazione, sulla base di criteri di rappresentatività di interessi connessi ai settori di intervento della Fondazione stessa.

I componenti del Consiglio Generale devono essere in possesso di specifici requisiti di professionalità, competenza ed esperienza in materie inerenti i settori di intervento o funzionali all'attività ed agli scopi della Fondazione.

I componenti non rappresentano né rispondono ai soggetti che li hanno designati.

Ai componenti il Consiglio Generale spetta una medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni dell'Organo.

Il Consiglio Generale al 31/12/2012:

1. Bondi Stefano
2. Camporesi Roberto
3. Casadei Germano
4. Casadei Riccardo
5. Caselli Angelo
6. Castellari Fabio
7. Cortesi Enzo
8. De Simone Mario
9. Gentilini Pier Luigi
10. Ragazzini Marco
11. Rinaldini Graziano
12. Ruffilli Stefano
13. Salaroli Davide
14. Sassi Guido
15. Saviotti Massimo
16. Silvestrini Maria Grazia
17. Silvi Riccardo
18. Stella Giacomo
19. Strocchi Milena
20. Toledo Luigi
21. Verdecchia Giorgio Maria
22. Vitali Wainer

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le funzioni

Sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alla ordinaria e straordinaria amministrazione:

- la predisposizione del bilancio di esercizio e del documento programmatico previsionale;
- la designazione e nomina di amministratori e sindaci di Società ed Enti cui la Fondazione è chiamata a provvedere;
- l'assunzione del personale dipendente.

Gli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri, nominati dal Consiglio Generale, i quali eleggono nel proprio ambito il Presidente ed il Vice Presidente.

Gli Amministratori devono essere scelti tra persone fisiche residenti da almeno tre anni nel territorio di riferimento della Fondazione e devono essere in possesso di adeguate conoscenze specialistiche in materie inerenti i settori di intervento o funzionali all'attività della Fondazione o devono avere maturato un'esperienza operativa nella libera professione, in campo imprenditoriale o accademico, ovvero aver esercitato funzioni di amministrazione o direzione presso enti pubblici o privati, con particolare riferimento ai settori bancario, finanziario e mobiliare.

I componenti il Consiglio di Amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere nuovamente nominati per un altro mandato consecutivo.

Ai componenti il Consiglio di Amministrazione spetta un compenso annuo ed una medaglia di presenza per ogni partecipazione alle riunioni degli Organi.

Il Consiglio di Amministrazione al 31/12/2012:

Presidente: Dolcini Piergiuseppe

Vice Presidente: Carioli Bruno

Consiglieri:

Brunelli Gianfranco
Casadei Ettore
Cicognani Aurelio
Fabbri Tebe
Fornasari Fabrizio
Gardini Maurizio
Panzavolta Valdimiro

IL PRESIDENTE

Le funzioni

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio Generale, senza diritto di voto; convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione; svolge attività propositiva e di coordinamento nelle materie di competenza del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione e vigila sulla esecuzione delle relative deliberazioni e sull'andamento della Fondazione.

In caso di assenza o impedimento le sue funzioni sono esercitate dal Vice Presidente.

Il Presidente e il Vice Presidente

Sono nominati dal Consiglio di Amministrazione nel proprio ambito, a maggioranza assoluta dei membri in carica.

Restano in carica fino alla scadenza del loro mandato di Consigliere.

Il Presidente

Piergiuseppe Dolcini

Il Vice Presidente

Bruno Carioli

IL COLLEGIO SINDACALE

Le funzioni

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni stabilite dallo Statuto e, in quanto applicabili, dalle norme del Codice Civile per le Società per Azioni.

I Sindaci

Il Collegio è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dal Consiglio Generale, i quali devono possedere i requisiti professionali per l'esercizio del controllo legale dei conti.

I Sindaci restano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta.

Il Collegio Sindacale al 31/12/2012:

Presidente: Leardini Stefano

Sindaci effettivi:
Gagliardi Edelveis
Scala Mario

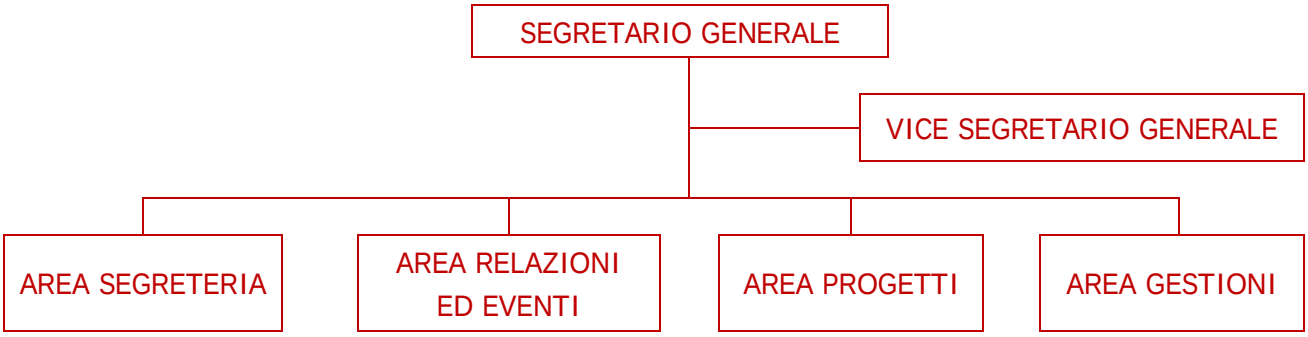
Sindaci supplenti:
Turci Samuele
Vanitelli Fabrizio

Il Presidente del Collegio Sindacale

Stefano Leardini

La struttura

Il modello organizzativo adottato dalla Fondazione fa riferimento alle quattro aree nelle quali si estrinseca concretamente l'attività:



Il dimensionamento dell'organico è stabile dal 2007, allorché, con il trasferimento nel Monte di Pietà fu introdotta nell'Area Segreteria la figura del supporter che cura anche la gestione degli accessi.
Nel dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina di un Vice Segretario Generale attingendo alle risorse già in essere.
Per questo, al 31 dicembre 2012, la struttura risulta così composta:

- AREA SEGRETERIA : n. 3 addetti a tempo indeterminato.
È di supporto all'attività della Presidenza e degli Organi, svolge le funzioni di segreteria amministrativa.

- AREA RELAZIONI ED EVENTI : n. 4 addetti, di cui: n. 2 a tempo indeterminato;
n. 2 collaboratori esterni.
Cura l'attività di comunicazione. Comprende uno staff autonomo di n. 3 unità, dedicato all'organizzazione ed alla gestione delle grandi mostre presso i Musei San Domenico, cui collabora anche la Società Civita Servizi Srl.

- AREA PROGETTI : n. 3 addetti a tempo indeterminato.
Cura l'attività di valutazione, di predisposizione e di monitoraggio dei progetti.

- AREA GESTIONI
n. 3 addetti a tempo indeterminato.
Provvede alla gestione del patrimonio – anche di pertinenza della Società Strumentale Civitas Srl –, agli investimenti, agli adempimenti contabili e di bilancio nonché alla gestione del personale.

per un totale di n. 13 unità, di cui n. 11 a tempo indeterminato e n. 2 collaboratori esterni, oltre al Segretario Generale.
La conferma negli anni della composizione dell'organigramma origina la sostanziale stabilità per gli oneri del personale.

IL SEGRETARIO GENERALE

Le funzioni

E' a capo degli uffici e del personale.

Partecipa alle riunioni degli Organi con funzioni consultive e propositive.

Istruisce gli atti e dà esecuzione alle delibere degli Organi.

Il Segretario Generale

E' nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Consiglio Generale.

E' scelto tra persone di idonea qualificazione professionale, con competenza specifica nel campo gestionale ed amministrativo.

Antonio Branca

La missione: identità, valori e obiettivi

La Fondazione è un ente di natura privata con finalità di utilità sociale.

La sua attività è pertanto rivolta alla promozione della persona e del territorio.

La sentenza della Corte Costituzionale, che definisce le Fondazioni di origine bancaria "organizzazioni delle libertà sociali", ben rappresenta il suo essere, da sempre, interlocutrice sia del sistema pubblico che della comunità: una sorta di realtà di mezzo che, nel pieno rispetto della vigente normativa, dà valore e sostanza all'attività non-profit, esplicata facendo riferimento a criteri e valori essenziali quali:

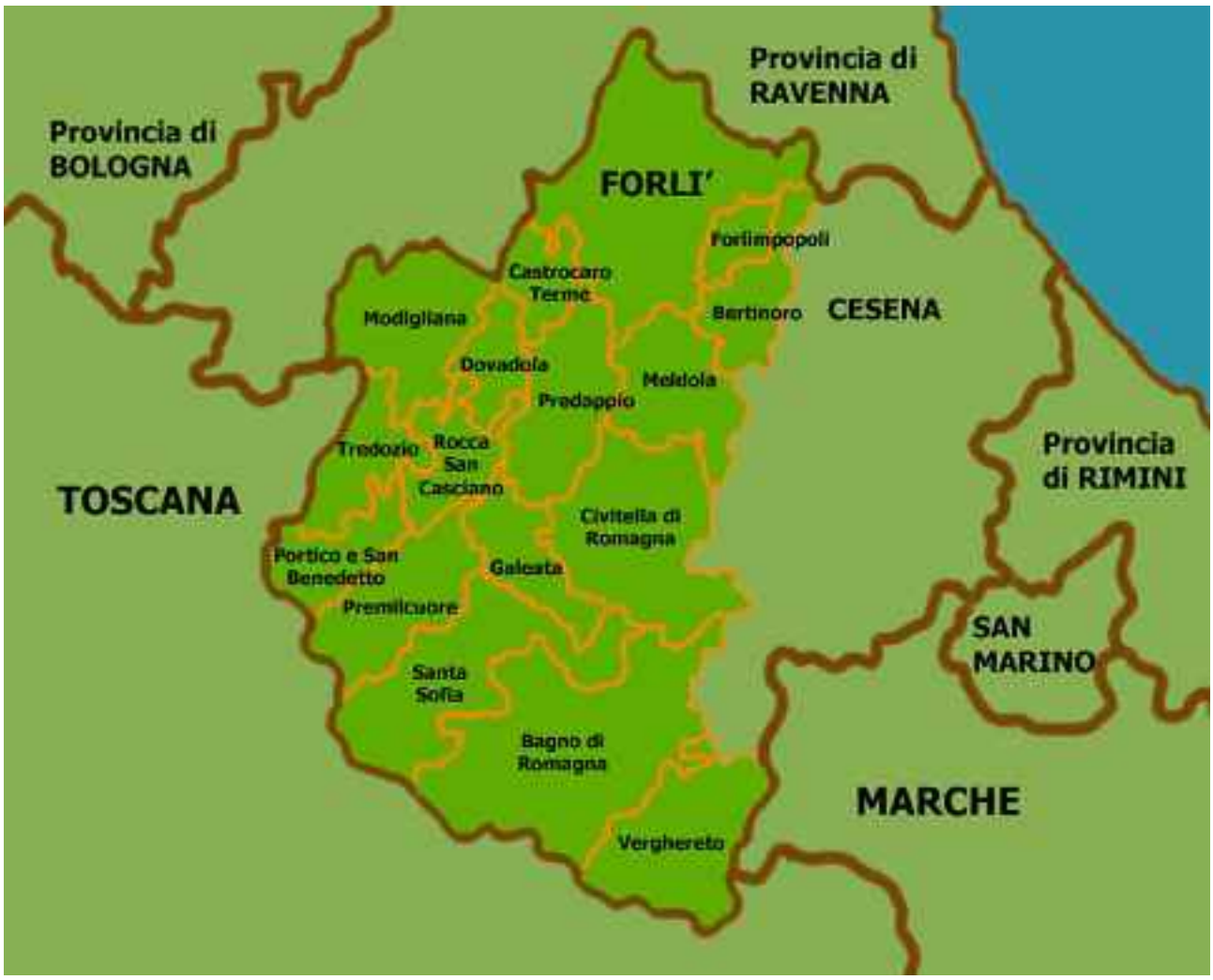
- la qualità dei progetti, misurata sia in fase di istruttoria delle richieste e di predisposizione dei bandi e delle iniziative proprie, sia in fase di valutazione e monitoraggio delle ricadute, potenziali ed effettive, dell'azione sostenuta o promossa;
- la sussidiarietà, intesa come capacità di azione propria, autonoma ma non disgiunta dal sistema delle responsabilità più generali, volta alla realizzazione di progetti coerenti con gli scopi prefissati;
- la solidarietà, espressa sia con azioni di tutela e promozione della persona, sia col sostegno di progetti riguardanti le emergenze sociali e le piccole comunità periferiche;
- la sostenibilità, come misura atta a garantire il giusto rapporto tra costi e benefici e, nel contempo, a salvaguardare il patrimonio della Fondazione per le esigenze future.

Nel concreto, la Fondazione opera quale strumento della comunità forlivese perseguendo, in chiave di sussidiarietà, lo sviluppo equo e solidale del territorio. La sua azione si esplica, quindi, attraverso il finanziamento di progetti propri o l'erogazione di contributi a favore di progetti promossi e svolti da terzi.

Tali interventi devono necessariamente riferirsi a settori rilevanti o settori ammessi e vengono selezionati in ragione della loro meritevolezza ed in funzione della loro capacità di favorire l'affermarsi di un sistema rispettoso della dignità della persona, attento all'innovazione ed all'eccellenza nel campo della cultura, dell'istruzione, della sanità, dell'economia, dell'ambiente, dell'assistenza e dello sport.

Le sinergie con il sistema delle autonomie locali, della rete socio-sanitaria, della ricerca universitaria, della promozione culturale ed economica e del non-profit, sono, per questo, la premessa indispensabile per azioni incisive e corrispondenti ai bisogni.

Per poter interpretare le ragioni e le attese della comunità di riferimento, la Fondazione svolge un'attenta azione di ascolto e di coinvolgimento anche sulle iniziative proprie ed opera con assoluta trasparenza nella scelta e nell'attuazione dei progetti: tale pratica viene perseguita con continuità al fine di consentire agli *stakeholders*, quali portatori di un interesse rilevante rispetto alla conduzione dell'Ente, di contribuire a consolidare nel tempo il rapporto tra il territorio e la Fondazione, rendendone l'azione il più possibile incisiva e strategica.



Territorio di riferimento: riepilogo dati

Comuni:	**17**
Residenti:	**196.716**

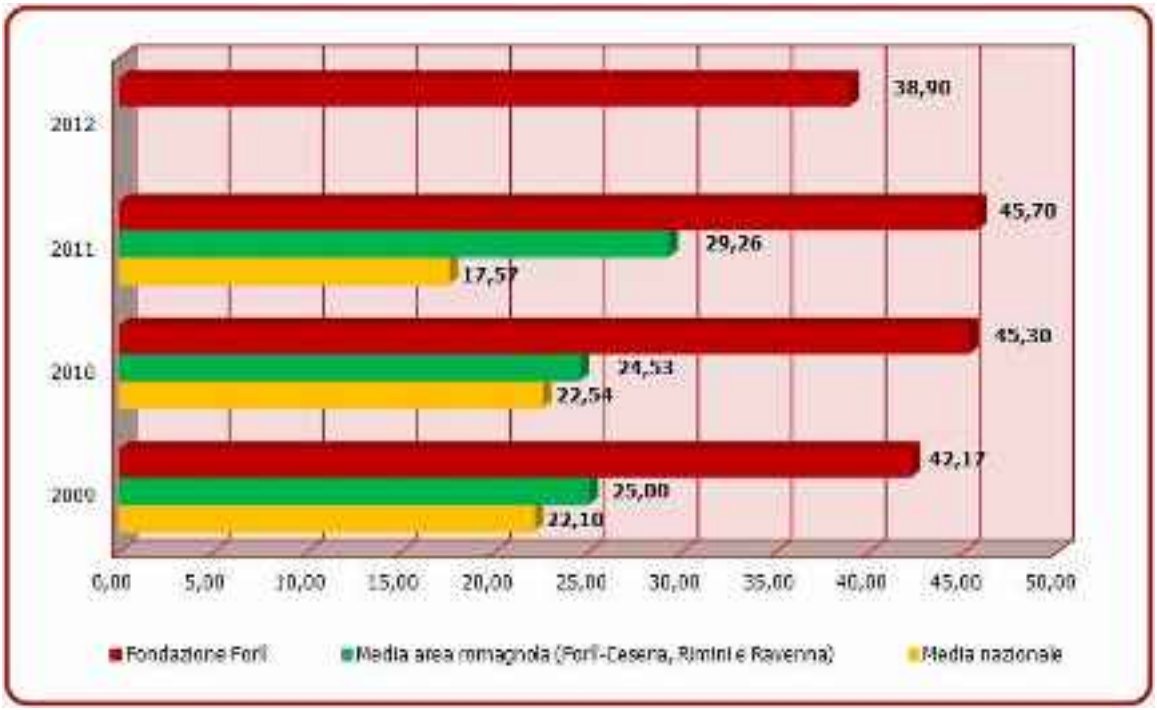
FORLI'		
	Residenti:	**118.778**
BAGNO DI ROMAGNA		
	Residenti:	**6.174**
BERTINORO		
	Residenti:	**11.231**
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE		
	Residenti:	**6.647**
CIVITELLA DI ROMAGNA		
	Residenti:	**3.800**
DOVADOLA		
	Residenti:	**1.708**
FORLIMPOPOLI		
	Residenti:	**13.186**
GALEATA		
	Residenti:	**2.564**
MELDOLA		
	Residenti:	**10.317**
MODIGLIANA		
	Residenti:	**4.739**
PORTICO E SAN BENEDETTO		
	Residenti:	**801**
PREDAPPIO		
	Residenti:	**6.520**
PREMILCUORE		
	Residenti:	**813**

ROCCA SAN CASCIANO		
	Residenti:	**2.006**
SANTA SOFIA		
	Residenti:	**4.194**
TREDOZIO		
	Residenti:	**1.278**
VERGHERETO		
	Residenti:	**1.960**

Il rilievo dell'azione della Fondazione nel territorio di riferimento, prima ancora di procedere alla doverosa valutazione qualitativa degli interventi e dei progetti, può essere sommariamente desunta dal rapporto tra risorse erogate e popolazione residente.

La risultante, descritta in euro-pro capite, evidenzia in modo inequivoco il "peso specifico" della Fondazione che risulta di gran lunga più rilevante rispetto allo scenario romagnolo ed allo scenario nazionale:

MEDIA PRO CAPITE



Nota: i dati relativi alla popolazione del territorio di riferimento della Fondazione sono aggiornati al mese di novembre 2012; la comparazione con le altre realtà considerate è ovviamente possibile – in assenza dei bilanci 2012 – solo fino all'esercizio 2011.

Esiti della gestione

Premessa

L'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2012 rappresenta la prima annualità della programmazione 2012-2014, definita all'atto della formulazione del Documento Programmatico Previsionale 2012 con un profilo certamente prudenziale alla luce delle aleatorie prospettive sia dello sviluppo economico che dell'andamento dei mercati, interni ed internazionali, che facevano presagire una ulteriore fase riflessiva della redditività degli investimenti.

Tale atteggiamento responsabile, assunto dagli Organi della Fondazione anche nella definizione degli obiettivi erogativi, ha consentito di programmare in modo equilibrato l'attività istituzionale ma non ha certo impedito di mettere poi a disposizione del territorio le maggiori risorse rivenienti, in particolare, dagli impieghi gestiti dalla partecipata Polaris, sì che l'azione a favore della comunità locale ed a supporto dei progetti condivisi ha potuto quantificarsi come segue:

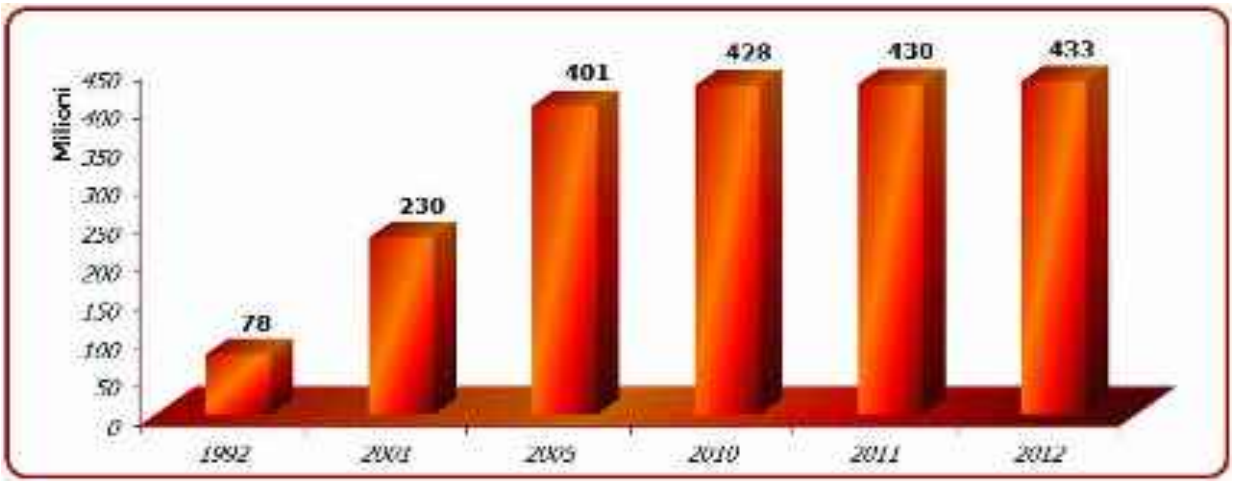
	Budget	Consuntivo	%
Totale erogazioni	*7,128*	*8,121*	*+13,92%*

(dati in milioni di euro)

Ancora più eclatanti sono le potenzialità generate dall'esito della gestione che consente di effettuare accantonamenti patrimoniali ed erogativi in virtù dei quali, da una parte, si incrementa la consistenza del patrimonio e, dall'altra, si rafforza la capacità operativa presente e futura della Fondazione:

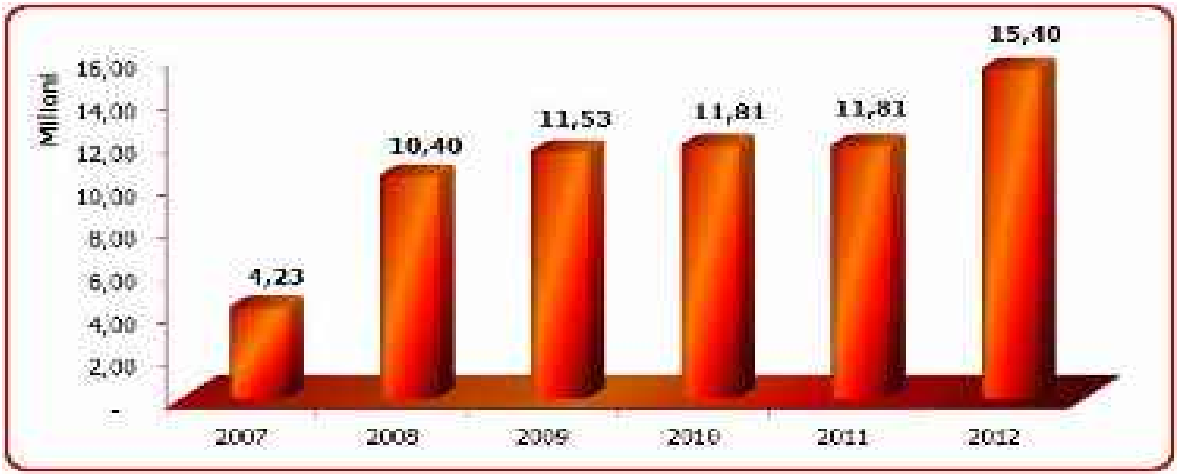
- il rafforzamento patrimoniale a fine esercizio marca un + 0,82%, portando la consistenza totale a 433 milioni di euro;

PATRIMONIO NETTO



- la consistenza del Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni, anche grazie alle risorse liberate dalla sistemazione della partita riguardante la conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie in Cassa Depositi e Prestiti – come meglio descritto nella Nota Integrativa al Bilancio e nel presente fascicolo alla voce "partecipazioni" – si incrementa di oltre 3,5 milioni di euro raggiungendo così il tetto di 15 milioni di euro e garantendo la continuità delle politiche erogative della Fondazione anche in presenza di sempre possibili turbative nell'andamento degli investimenti;

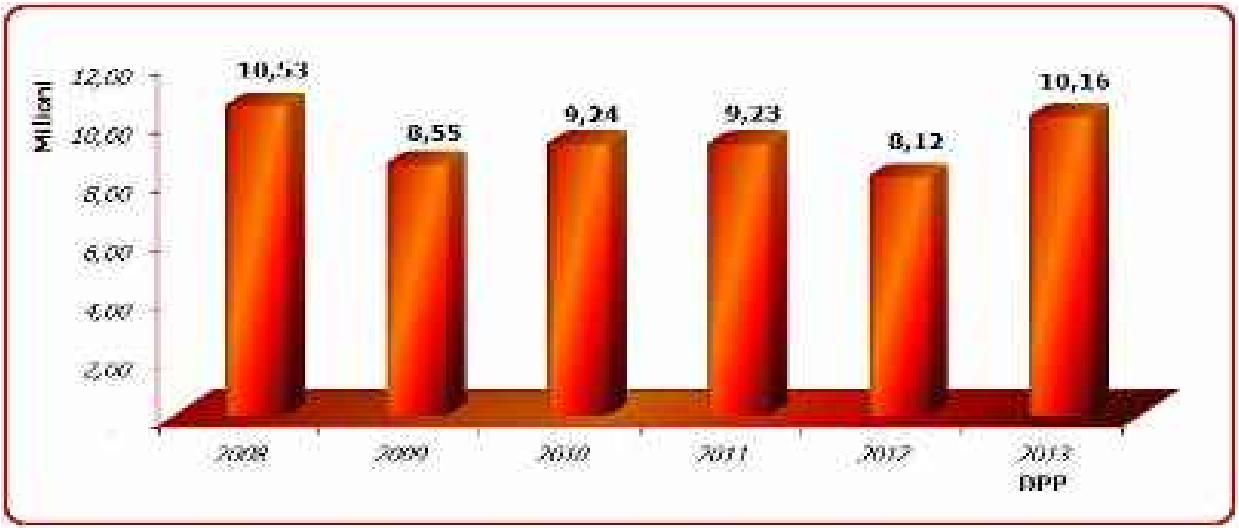
FONDO di STABILIZZAZIONE delle EROGAZIONI



	2012	2011
Fondo Stabilizzazione Erogazioni/Erogazioni deliberate	189,66 %	127,96 %

- la disponibilità erogativa per il 2013 beneficia di accantonamenti di pronta disponibilità per 2,3 milioni di euro, consentendo l'attivazione di progetti straordinari quali quello denominato "Distretto 2013 – cantieri per il lavoro" – finalizzato a generare, attraverso i Comuni, attività d'impresa ed occupazione dirette ed immediate – e di cifrare il monte erogativo del nuovo esercizio in oltre 10 milioni di euro, al di là di ogni più favorevole aspettativa, ritornando anzi tempo ai valori pre-crisi.

EROGAZIONI



Tutto quanto sopra richiamato vale ad attestare l'equilibrio delle scelte gestionali compiute di tempo in tempo, così da assicurare:

- la capacità di generare importanti risorse attraverso gli investimenti effettuati;
- l'efficienza funzionale e, quindi la capacità di contenere e stabilizzare i costi operativi;
- l'efficienza complessiva, denotata dal livello dimensionale delle erogazioni assicurate al territorio, anche per gli esercizi a venire.

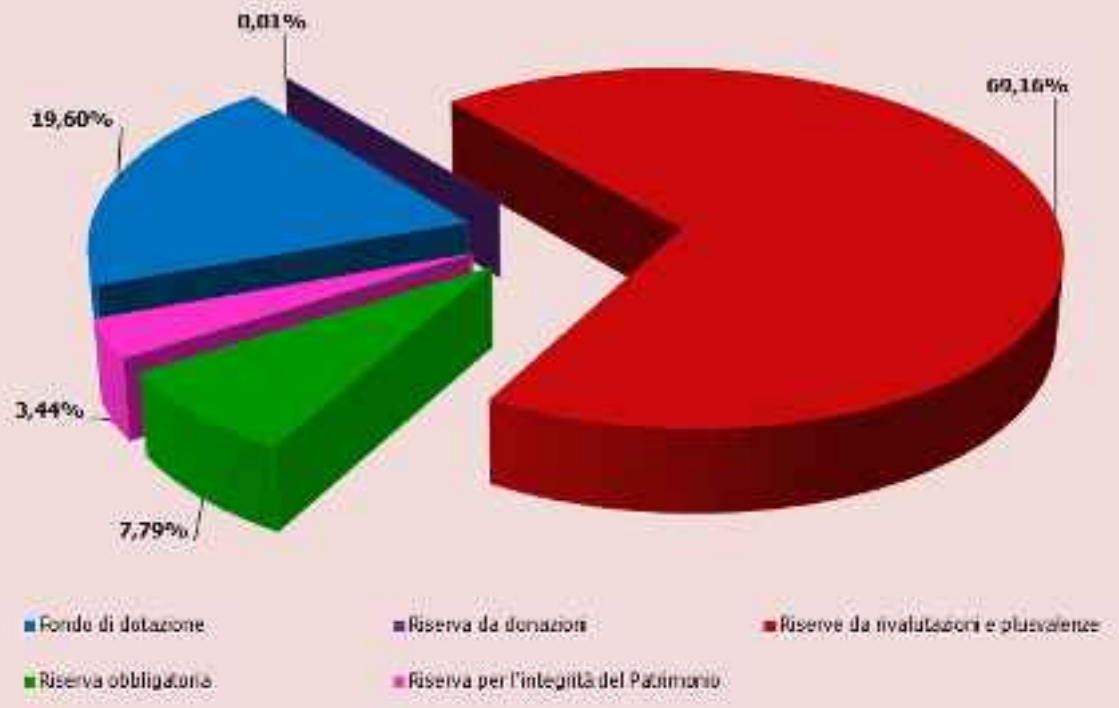
I "reports" che seguono consentono di valutare in modo analitico i diversi aspetti dell'attività, con particolare riguardo alle risultanze delle iniziative riguardanti la missione caratteristica della Fondazione ed il suo ruolo a servizio del territorio di riferimento.

Il Bilancio di missione è, in tal senso, uno strumento essenziale di rendicontazione, monitoraggio e comunicazione oltreché il compendio di un sistema di condivisione che nel corso dell'esercizio si avvale di audizioni, commissioni aperte, conferenze stampa, pubbliche iniziative, comunicazioni tramite gli house organ "Fondazione Incontra" e "Fondazione Informa".

Per questo, il presente documento altro non è che il punto di arrivo ed insieme la sintesi di un percorso propositivo e coinvolgente che dai "Bandi" alla "Commissione Distretto", dalla gestione delle emergenze socio-assistenziali alla promozione dell'innovazione sempre si avvale della collaborazione delle istituzioni, degli enti, delle associazioni che al territorio riservano la loro primaria attenzione.

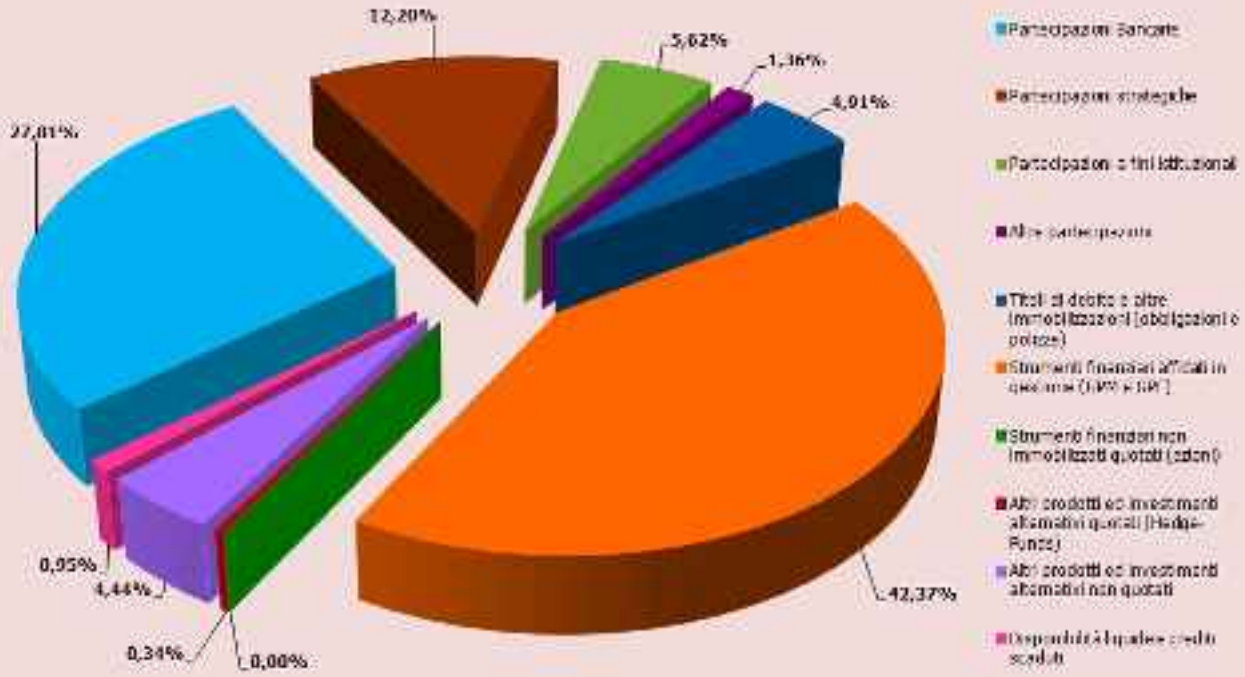
L'incremento della consistenza patrimoniale, dopo aver beneficiato nel tempo delle plusvalenze derivanti dalla dismissione di quote della conferitaria, è strettamente dipendente negli ultimi esercizi dagli accantonamenti effettuati a livello di Riserva Obbligatoria, quindi direttamente correlato al positivo trend riguardate l'Avanzo di Esercizio che nel 2012 beneficia anche dell'apporto straordinario dovuto allo smobilizzo dell'accantonamento effettuato a Fondo Rischi, a titolo prudenziale, a fronte del "dividendo preferenziale" corrispostoci dalla partecipata Cassa Depositi e Prestiti Spa ed ora non più necessario in presenza della conversione concertata delle azioni privilegiate in azioni ordinarie:

Patrimonio Netto	2012	2011
Fondo di dotazione	84.905.589	84.905.589
Riserva da donazioni	25.823	25.823
Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	299.672.630	299.672.630
Riserva obbligatoria	33.753.140	30.238.799
Riserva per l'integrità del Patrimonio	14.921.670	14.921.670
Totale Patrimonio Netto	433.278.852	429.764.511



La configurazione del portafoglio che discende ovviamente, per gli aspetti quantitativi, dalla consistenza del Patrimonio Finanziario, segue, per gli aspetti qualitativi, criteri di equilibrio, sia sotto il profilo della diversificazione, sia sotto il profilo del rapporto tra redditività e rischiosità degli investimenti:

Ripartizione del Patrimonio Finanziario	2012	%	2011	%
Immobilizzazioni finanziarie				
- Partecipazioni Bancarie	125.734.701	27,81	125.734.701	27,98
- Partecipazioni strategiche	55.128.946	12,20	55.128.946	12,27
- Partecipazioni a fini istituzionali	25.412.737	5,62	19.827.512	4,41
- Altre partecipazioni	6.165.575	1,36	2.922.482	0,65
- Titoli di debito e altre immobilizzazioni (obbligazioni e polizze)	22.199.571	4,91	22.996.840	5,12
Strumenti finanziari affidati in gestione	191.509.409	42,37	180.802.664	40,24
Strumenti finanziari non immobilizzati quotati (azioni)	-	-	5.185.750	1,15
Altri prodotti ed investimenti alternativi quotati (Hedge-Funds)	1.515.335	0,34	8.723.819	1,94
Altri prodotti ed investimenti alternativi non quotati	20.072.805	4,44	23.144.580	5,15
Disponibilità liquide e crediti scaduti	4.306.382	0,95	4.920.217	1,09
Totale	452.045.461	100,00	449.387.511	100,00



Dalla tabella sopra rappresentata emergono, in particolare, i seguenti aspetti quali/quantitativi:

1. le partecipazioni bancarie e le partecipazioni strategiche – che nell'insieme rappresentano il 40,01% del portafoglio – risultano stabili in rapporto all'esercizio precedente: va sottolineato che la consistenza delle prime si è determinata a seguito dell'adesione alla proposta di aumento del capitale sociale di Intesa SanPaolo Spa nel 2011, mentre la consistenza delle seconde marcherà un significativo incremento solo all'atto del perfezionamento della conversione azionaria in Cassa Depositi e Prestiti, con effetto, quindi, dal 2013;

2. le partecipazioni a fini istituzionali si incrementano nei valori per effetto delle attività svolte dalla Società Strumentale Civitas Srl, con riferimento ai lavori di rifunzionalizzazione del Palazzo Talenti-Framonti e con conseguente accrescimento della consistenza patrimoniale;

3. gli strumenti finanziari affidati in gestione a Polaris SA assommano le plusvalenze registratesi nell'esercizio raggiungendo una consistenza ormai prossima a 200 milioni di euro e rappresentando una quota del 42,37% del portafoglio: la qualità della gestione e la diversificazione degli investimenti ha consentito il conseguimento di un risultato eclatante date le condizioni operative dei mercati finanziari, facendo registrare un + 5,85% lordo. Va assumendo particolare rilievo, con riferimento agli investimenti di cui si tratta, il riassetto del Gruppo Polaris che è divenuto definitivo sul finire dell'esercizio con la separazione del ramo immobiliare (Polaris Real Estate) dal ramo mobiliare gestito da Polaris Investment SA Luxemburgo attraverso la Sgr Quaestio Capital Management Sgr Spa Unipersonale che svolge la funzione prima attribuita a Polaris Investment Italia Sgr;

4. il processo di smobilizzo degli asset non remunerativi e/o non ritenuti più funzionali agli obiettivi perseguiti determina, da una parte, la progressiva dismissione – anche fino all'esaurimento – degli investimenti in *hedge-funds*, delle obbligazioni strutturate e delle partecipazioni azionarie non strategiche.

La sintesi delle risultanze degli investimenti di portafoglio può essere rappresentata, in modo significativo, facendo ricorso ad indici di uso corrente in ambito ACRI:

Redditività	2012	2011
Redditività ordinaria del patrimonio (Proventi ordinari totali/patrimonio medio)	*3,41%*	*2,66%*
Redditività investimenti finanziari (Proventi finanziari netti/investimenti finanziari medi)	*3,89%*	*2,67%*

Redditività Conferitaria	2012	2011
Dividendi/partecipazione a valore di bilancio	1,94%	2,73%
Dividendi/partecipazione a valore di mercato	3,85%	6,18%

La prima tabella mette in rilievo il positivo esito degli investimenti in essere con una marcata crescita della redditività rispetto al 2011 soprattutto per le risultanze registratesi a livello di Gestioni Patrimoniali e per gli apporti originati da talune partecipazioni strategiche.

La seconda tabella deve essere valutata tenendo conto dell'assenza di dividendi di provenienza Cariromagna Spa e della riduzione della distribuzione effettuata sotto tale forma da Intesa SanPaolo Spa (da 0,08 a 0,05 euro per azione).

A fronte delle risorse generate dagli investimenti, sono stati sostenuti oneri generali sostanzialmente costanti nel tempo:

	2012	2011	2010
- Oneri generali *	2.140	2.246	2.985

(valori espressi in migliaia di euro)

* al netto dell'accantonamento per costi di conversione delle azioni in Cassa Depositi e Prestiti Spa, non correlato all'operatività nell'esercizio

Ciò denota efficienza funzionale e rigore nella gestione, ben rappresentata dall'ulteriore diminuzione dell'indice riguardante l'operatività, al netto – per le ragioni sopra dette – dell'accantonamento per oneri futuri:

Operatività	2012	2011
Incidenza degli oneri di funzionamento su patrimonio (oneri funzionamento/patrimonio medio)	0,48%	0,52%

L'avanzo dell'esercizio beneficia della situazione esposta sia con riguardo alle risorse rivenienti dagli investimenti, sia con riguardo allo stretto controllo degli oneri di funzionamento.

Il confronto con l'esercizio precedente è infatti estremamente favorevole anche non considerando i proventi straordinari pari a 6 milioni di euro, rivenienti dall'azzeramento del citato accantonamento a Fondo Rischi per l'extradividendo della Cassa Depositi e Prestiti Spa.

Le risultanze gestionali, al netto della suddetta sopravvenienza, portano quindi alle seguenti evidenze:

	2012	2011	+/-
Avanzo di esercizio	*12.571.702*	*9.212.864*	*+36,46%*

	2012	2011
Avanzo di esercizio/patrimonio medio	*2,92%*	*2,15%*
Avanzo di esercizio/proventi totali	*85,45%*	*80,40%*

Gli esiti apparenti, comprensivi in tal caso anche dei proventi straordinari, sono invece i seguenti:

	2012	2011	+/-
Avanzo di esercizio	*17.571.702*	*9.212.864*	*+90,73%*

	2012	2011
Avanzo di esercizio/patrimonio medio	*4,07%*	*2,15%*
Avanzo di esercizio/proventi totali	*84,84%*	*80,40%*

Una più puntuale analisi della gestione 2012 può essere condotta con l'esame degli schemi di Bilancio cui si fa apposito rinvio.

L'attività della Fondazione si esplica nel territorio storico di riferimento rappresentato, come già riferito in precedenza, dai Comuni di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Santa Sofia, Civitella di Romagna, Galeata, Bagno di Romagna, Verghereto, Predappio, Premilcuore, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Dovadola, Rocca San Casciano, Portico e San Benedetto, Modigliana e Tredozio.
Le modalità di intervento si caratterizzano, ormai da tempo, sulla base di uno schema operativo secondo il quale possono essere sostenuti progetti proposti e svolti da terzi che vengono ritenuti validi e meritevoli o progetti le cui finalità di utilità sociale vengono perseguite con il ruolo attivo della Fondazione, consentendo una più adeguata programmazione ed un più puntuale controllo.
Ci si avvale, quindi, di entrambe le modalità operative disponendo così di un ampio spettro operativo anche se la naturale evoluzione dei processi di progettazione, finanziamento e monitoraggio porta a dare sempre più risalto alle iniziative generate con il primario o con il diretto concorso della Fondazione, come nel caso dei bandi, pur risultando sempre essenziale il rapporto di condivisione con i partner esterni.
Le iniziative promosse o sostenute devono fare riferimento a settori rilevanti e settori ammessi, individuati dagli Organi della Fondazione in coerenza con le vigenti disposizioni:

Settori rilevanti

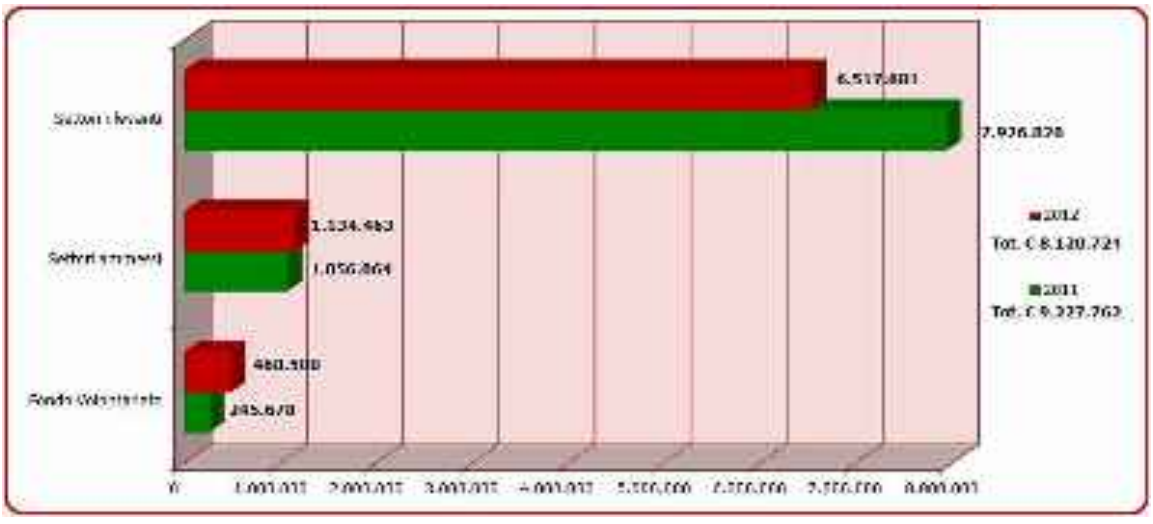
* Arte, attività e beni culturali
* Ricerca scientifica e tecnologica
* Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
* Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
* Volontariato, filantropia e beneficenza

Settori ammessi

* Assistenza agli anziani
* Attività sportiva
* Educazione, istruzione e formazione
* Protezione e qualità ambientale

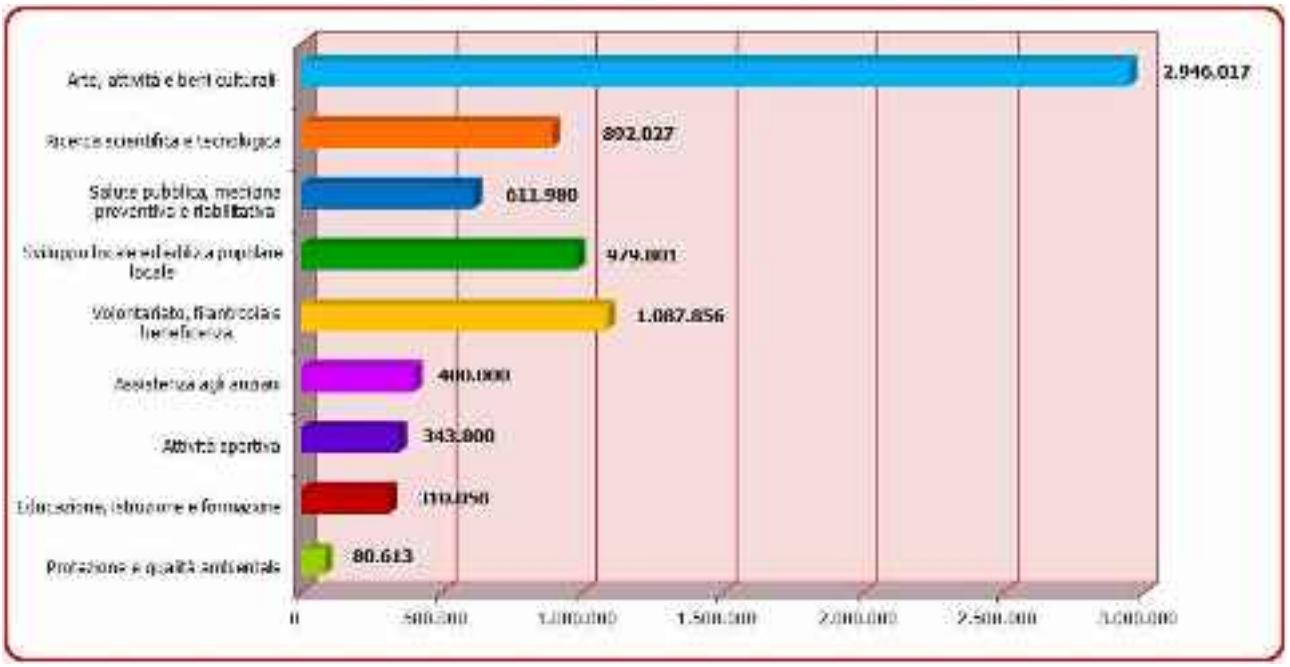
Gli obiettivi e le linee di intervento generali e specifici sono definiti nel Piano pluriennale di attività 2012-2014 e nel Documento Programmatico Previsionale 2012, al quale ultimo si deve la ripartizione settoriale delle risorse operata nel corso dell'esercizio.

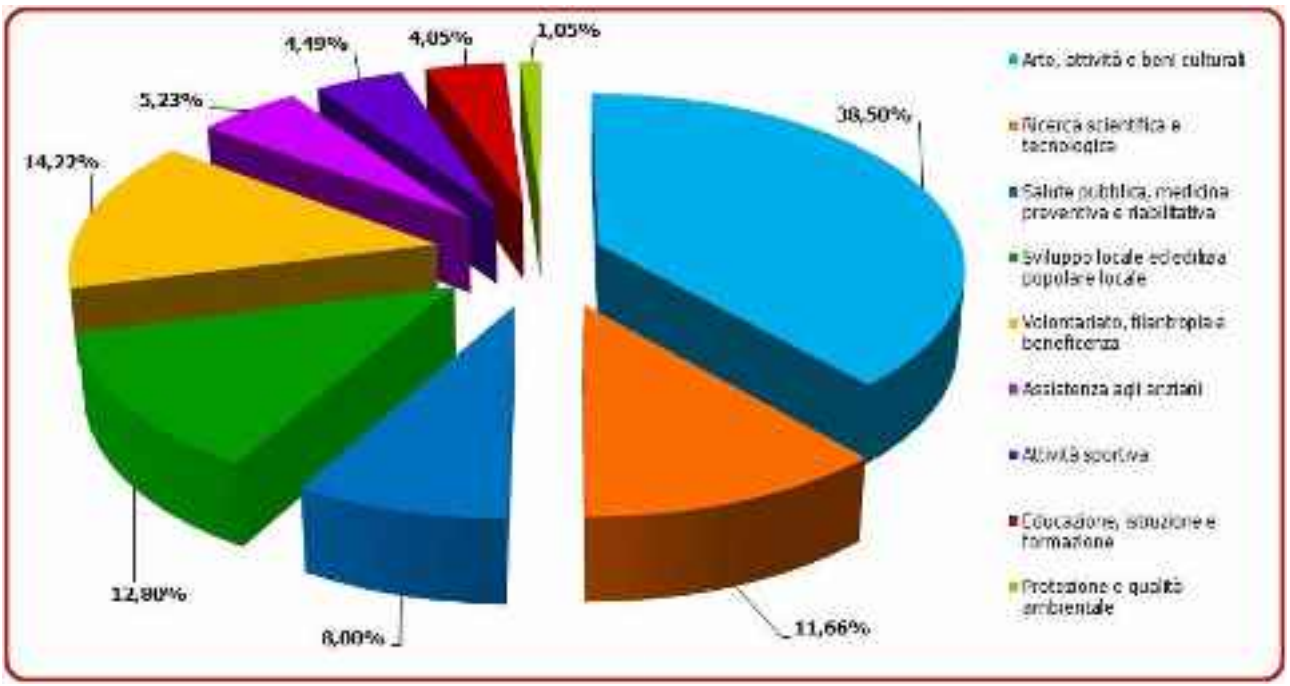
Distribuzione delle risorse tra i settori rilevanti e ammessi



La grafica evidenzia la prudente gestione che ha caratterizzato l'attività istituzionale nel 2012 per effetto delle caute previsioni operate sul finire del precedente esercizio: il ridimensionamento del monte erogativo, ipotizzato in misura assai meno drastica di quanto avvenuto in altri territori, è stato tuttavia contenuto alla luce delle buone risultanze della gestione finanziaria, consentendo l'impiego di risorse aggiuntive per circa 1,1 milioni di euro rispetto alle previsioni del Documento Programmatico Previsionale 2012.

Distribuzione delle risorse nei singoli settori di intervento





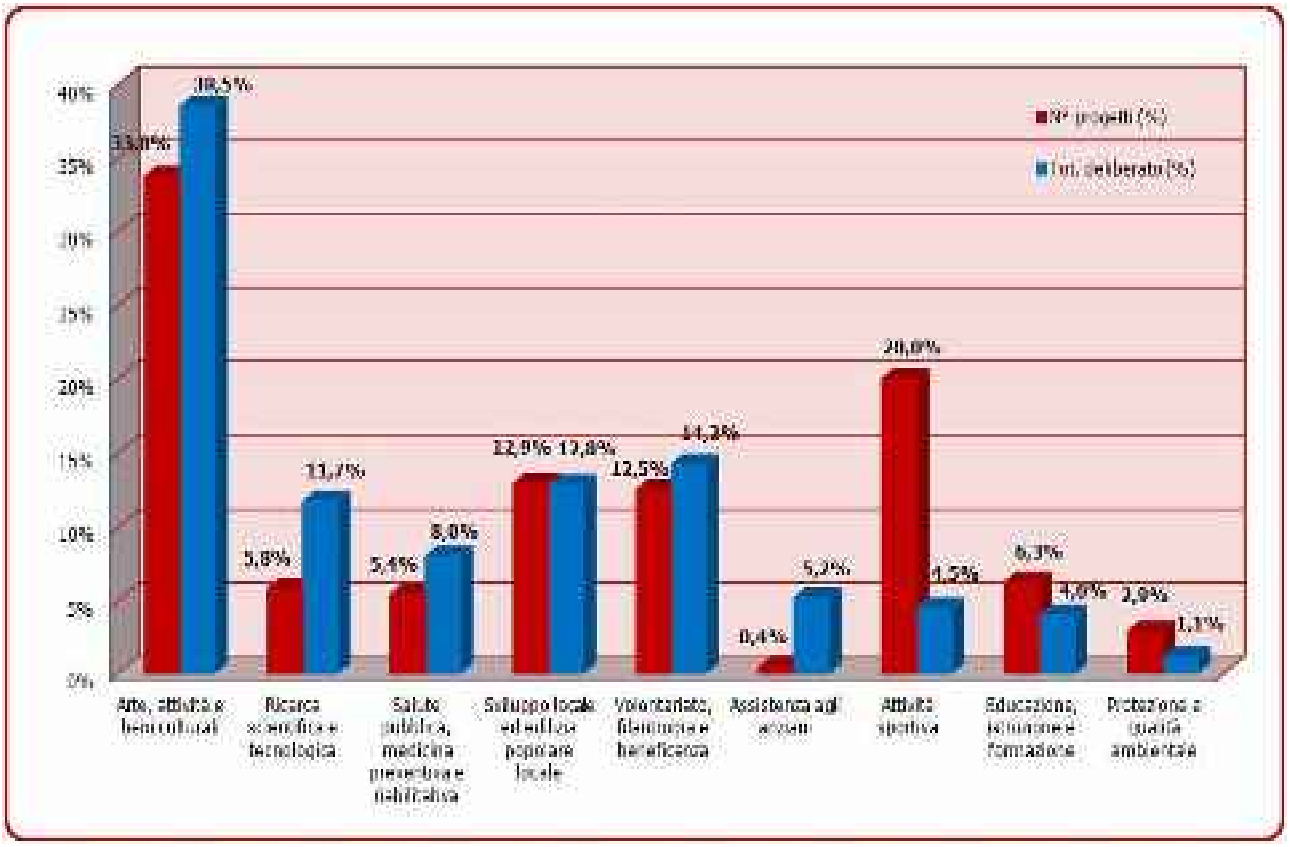
L'incidenza percentuale delle erogazioni di settore porta a rimarcare l'impegno assunto dalla Fondazione nel Settore "Arte, attività e beni culturali", per effetto sia della continuità nella promozione degli eventi espositivi presso il San Domenico, sia per il permanere del supporto alle iniziative di altra natura con particolare riguardo a quelle promosse dall'associazionismo culturale.

Merita considerazione anche l'accresciuto rilievo percentuale del Settore "Volontariato, filantropia e beneficenza", interessato da diverse iniziative emergenziali promosse con il "Budget Solidale" che, in modo per la verità intersettoriale, ha impegnato 2 milioni di euro.

Relativamente al Settore "Sviluppo locale ed edilizia popolare locale", è opportuno sottolineare che il ridotto peso nell'esercizio è stato rettificato non appena si sono rese disponibili le risorse necessarie: con i maggiori rendimenti connessi agli investimenti in essere nel 2012, è stato promosso a inizio 2013 il Bando "Distretto 2013 – cantieri per il lavoro", che ha consentito l'erogazione di ben 2 milioni di euro a beneficio dei Comuni del territorio per 24 progetti di straordinaria manutenzione prontamente cantierabili.

L'esame del rapporto settoriale tra risorse impegnate e numero dei progetti finanziati consente di avere un riscontro diretto circa la "diffusività" dell'attività della Fondazione nel settore culturale; del naturale frazionamento degli interventi a sostegno delle iniziative sportive dilettantistiche e della concentrazione dell'intervento a favore degli anziani nel campo degli assegni di cura per l'assistenza domiciliare, gestito come iniziativa del Piano Sociale di Zona.

Stanziamenti settoriali e numero di progetti finanziati



Distribuzione delle risorse per destinatari
(escluso accantonamento al Fondo Volontariato)

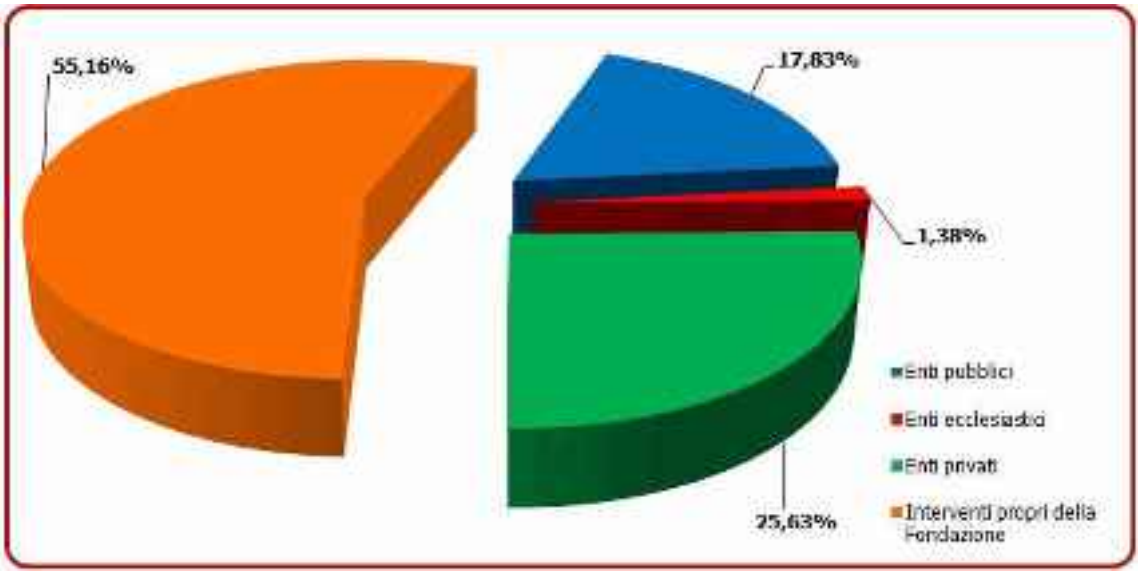
Enti pubblici		2012	2011
Tot. Enti pubblici Territoriali e non Territoriali	1.364.527,83	17,83%	26,55%

Enti ecclesiastici		2012	2011
Tot. Enti ecclesiastici	105.250,00	1,38%	3,26%

Enti privati		2012	2011
Tot. Enti privati	1.961.362,33	25,63%	19,48%

Interventi propri della Fondazione		2012	2011
Progetti propri e bandi	4.221.004,37	55,16%	50,71%

Totale	**7.652.144,53**	**100,00%**	**100,00%**



La distribuzione delle risorse nei termini sopradescritti, al netto dell'apporto al Fondo per il Volontariato, va esplicitata osservando che gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente trovano motivazione, nel caso degli Enti pubblici (Comuni, Istituti Scolastici, AUSL, Università), nel dimensionamento degli interventi indirizzati al Distretto (poi beneficiato in modo straordinario – come detto – all'inizio del 2013) e degli interventi a favore dell'Università, di fatto condizionati dalla fase di riordino generale e territoriale; nel caso degli Enti ecclesiastici nel ridottissimo programma di recupero di beni architettonici ed artistici che sarà implementato nel corso del presente esercizio; nel caso

degli Enti privati soprattutto dall'avvio dei progetti di natura emergenziale in campo solidaristico (dal Microcredito al terremoto in Emilia Romagna).

L'incremento percentuale dei progetti propri e dei bandi viene di seguito ulteriormente dettagliato e trova motivo principalmente nell'introduzione – a fianco delle iniziative collegate agli eventi espositivi presso il San Domenico ed al progetto "Novecento" – del Bando "Master dei Talenti" per i neolaureati e dei budget per il sostegno destinato alle famiglie per gli oneri abitativi e scolastici:

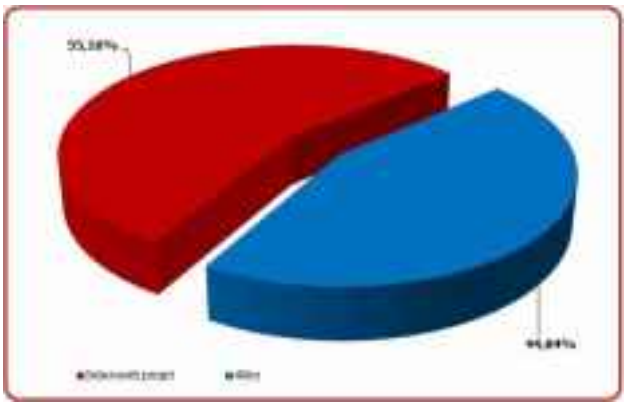
	2012	2011
Interventi propri	n. 45	n. 50
Interventi pluriennali	n. 18	n. 20

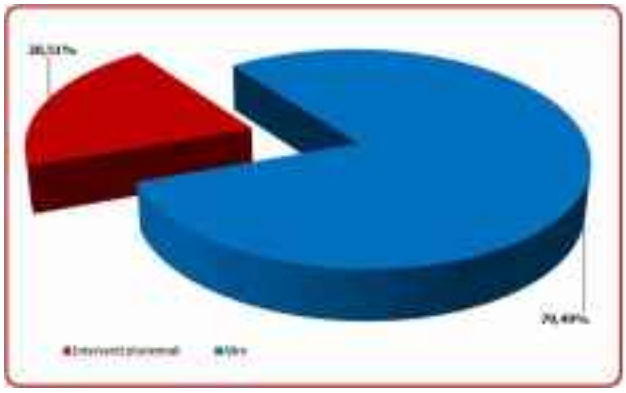
	2012	2011
Interventi propri	€ 4.221.004,37	€ 4.554.497,55
Interventi pluriennali	€ 1.569.491,33	€ 1.594.588,81

Investimento medio per progetto

	2012	2011
Investimento medio per progetto proprio	€ 93.800,10	€ 91.089,95

Distribuzione degli interventi propri e pluriennali sul totale delle erogazioni





Il quadro dell'attività istituzionale, nelle diverse articolazioni rappresentate, non è ovviamente frutto di scelte predeterminate ma dei seguenti fattori:

- la qualità delle iniziative proposte;
- la rilevanza degli obiettivi rispetto alle esigenze del territorio;
- la sostenibilità finanziaria ed il cofinanziamento dei progetti;
- i tempi di realizzazione;
- la natura durevole dei benefici attesi.

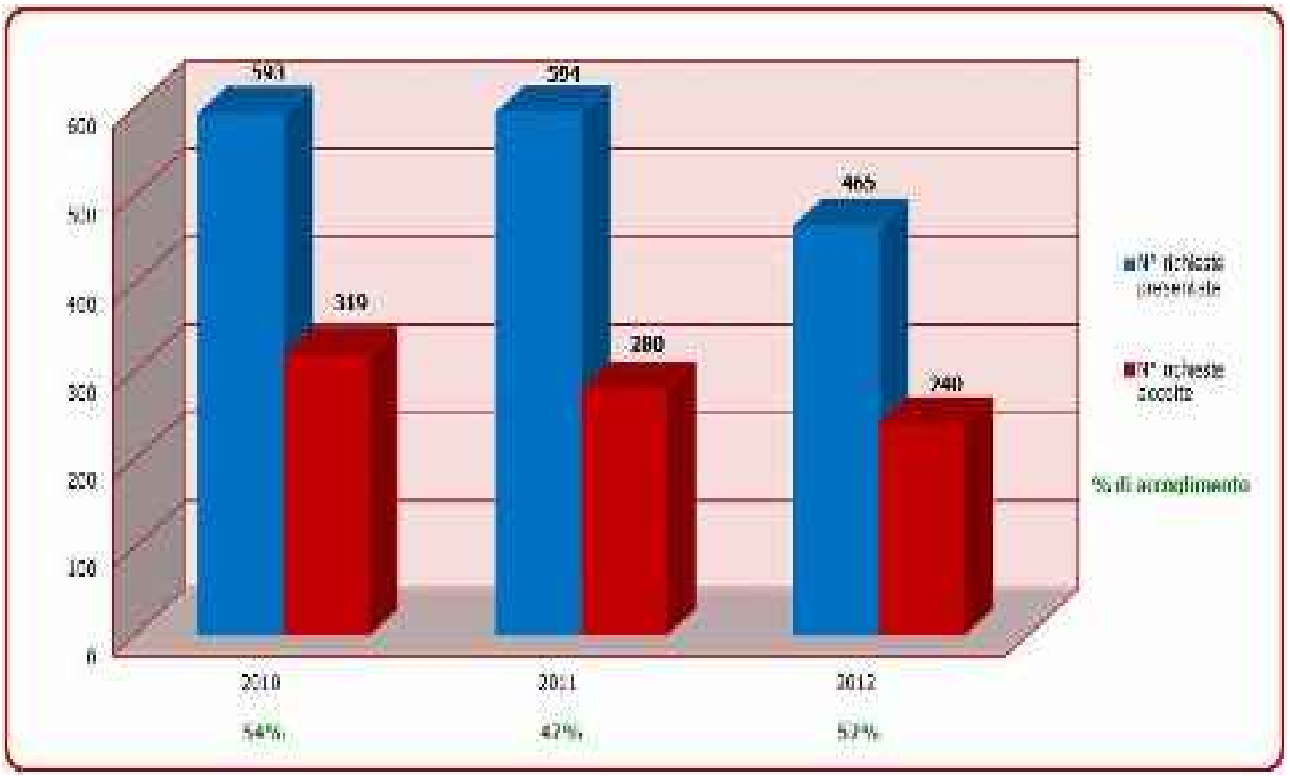
La sussistenza e la rilevanza di tali requisiti viene valutata in appositi approfondimenti preliminari alle deliberazioni degli Organi competenti: nel corso del 2012, allo scopo, si sono tenute, senza erogazione di compenso alcuno:

- n. 26 sedute delle Commissioni del Consiglio di Amministrazione;
- n. 19 sedute delle Commissioni del Consiglio Generale.

Si segnala che, delle 45 sedute complessive sopra indicate, n. 14 sono riferibili ad audizioni di associazioni, enti privati ed istituzioni del nostro territorio.

Alcuni componenti degli Organi della Fondazione hanno infine partecipato, sempre a titolo gratuito, ad ulteriori n. 38 riunioni di commissioni esterne in qualità di rappresentanti della stessa per la gestione dei fondi istituiti nell'ambito del "Budget Solidale".

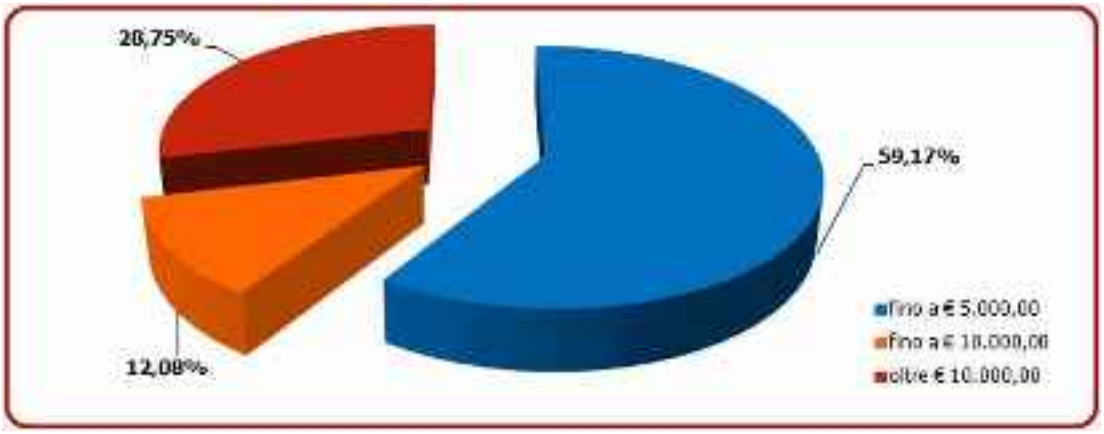
Progetti presentati – progetti accolti



Il numero dei progetti presentati e dei progetti accolti risente evidentemente della perdurante congiuntura oltreché della indispensabile accentuazione dell'attenzione valutativa anche se il rapporto percentuale tra iniziative proposte e deliberazione favorevole risulta sostanzialmente costante nel tempo, al pari della ripartizione delle erogazioni per fasce di importo:

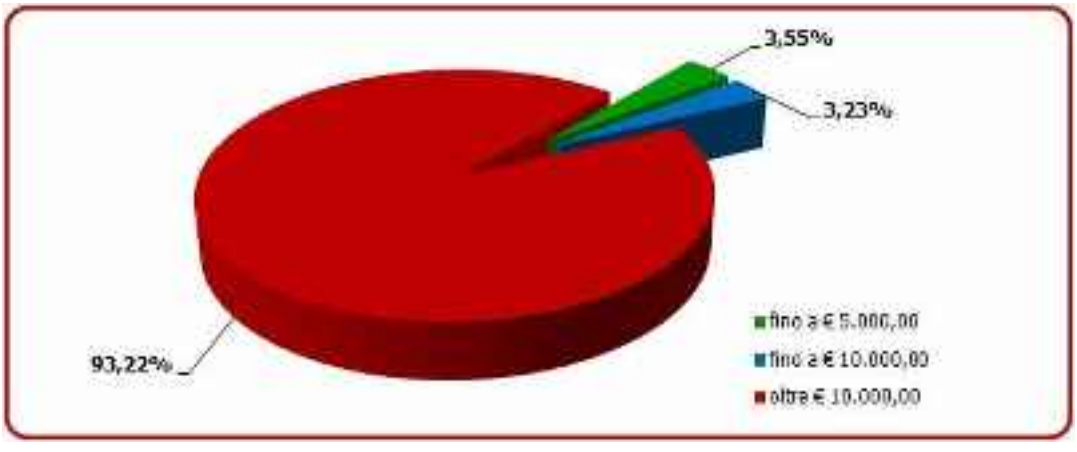
Suddivisione delle erogazioni per numero di interventi e fasce d'importo

		N° interventi 2012	2012 %	2011 %	2010 %
fino a	€ 5.000,00	142	59,17%	57,86%	60,19%
fino a	€ 10.000,00	29	12,08%	10,71%	10,03%
oltre	€ 10.000,00	69	28,75%	31,43%	29,78%
	Totale	**240**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**



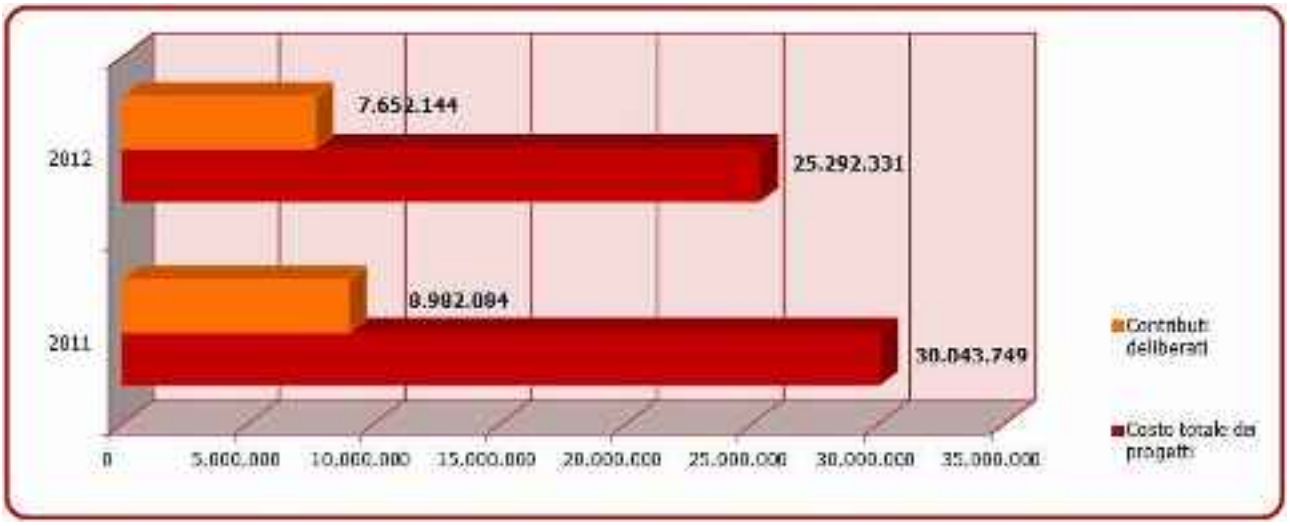
Suddivisione delle risorse per ammontare e fasce d'importo

					Media per intervento		
		Ammontare	2012 %	2011 %	2012	2011	2010
fino a	€ 5.000,00	271.935	3,55%	3,62%	1.915	2.006	1.950
fino a	€ 10.000,00	247.039	3,23%	2,87%	8.519	8.582	9.021
oltre	€ 10.000,00	7.133.170	93,22%	93,51%	103.379	95.451	86.438
	Totale	**7.652.144**	**100,00%**	**100,00%**	**31.884**	**32.079**	**27.820**



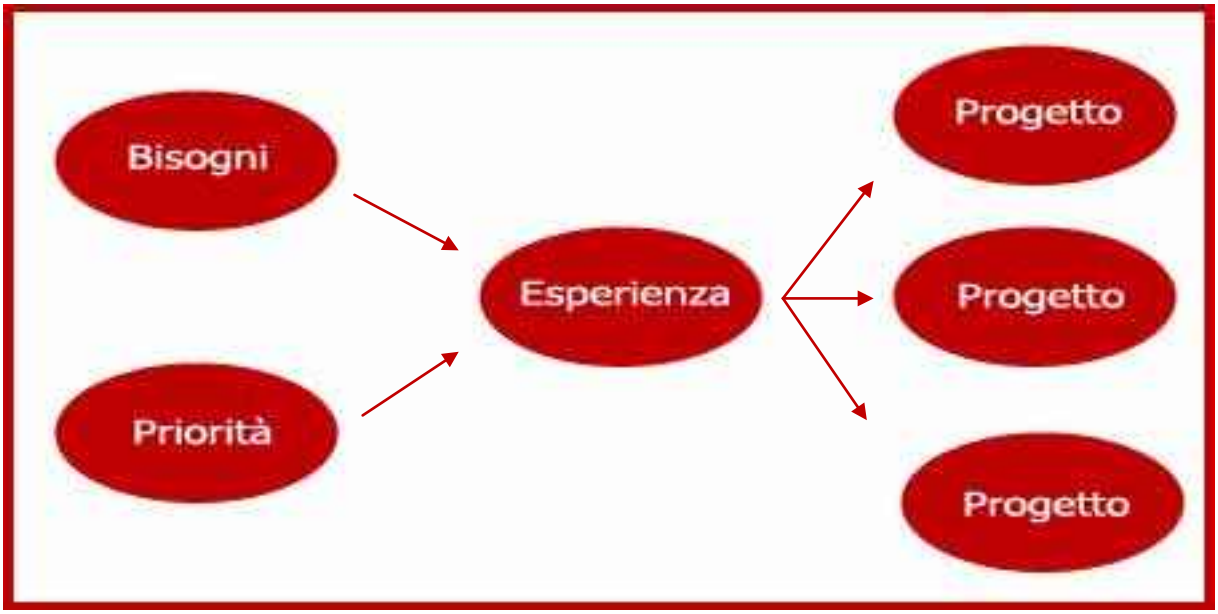
Analogamente, permane costante e significativa la capacità di promuovere e/o consentire, con lo sviluppo della attività progettuale e/o erogativa, l'intervenire di finanziamenti di soggetti terzi per un ammontare che consente di fatto di assicurare investimenti pari ad oltre tre volte le somme messe a disposizione dalla Fondazione.

Capacità di attrazione delle risorse



Il modello operativo che sovrintende alla valutazione o alla predisposizione dei progetti è ancorato alle seguenti fasi:

- individuazione dei reali bisogni del territorio;
- definizione delle priorità programmatiche della Fondazione;
- approfondimento e/o verifica delle esperienze già condotte e dei risultati conseguiti con riguardo a detti bisogni e dette priorità;
- definizione delle caratteristiche e degli obiettivi dei progetti perché siano rispondenti ai bisogni ed alle priorità individuati in chiave di sussidiarietà.



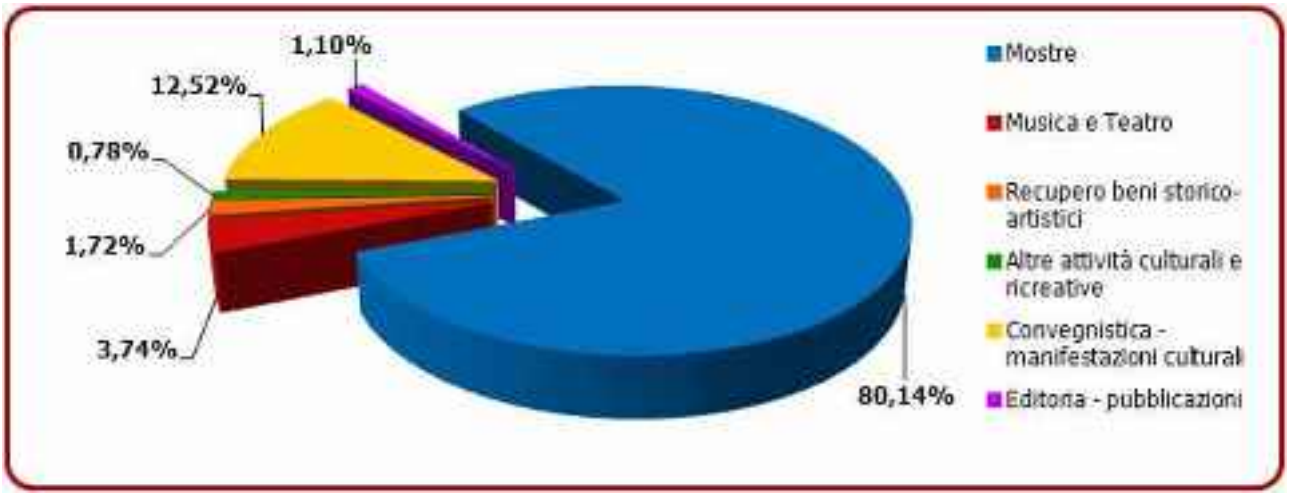
Questo è il percorso che viene seguito anche nello svolgere la più tradizionale attività erogativa ma che diventa un "modello" obbligato allorché si tratta di progettare interventi propri attraverso i "Bandi" o altre iniziative strutturate o pluriennali.

In tali occasioni, nelle quali è la Fondazione a promuovere, regolamentare, finalizzare le iniziative diviene ancor più importante coinvolgere la platea dei partner di riferimento al fine di meglio strutturare e gestire il progetto.

A ciò lavorano le Commissioni tematiche del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, anche attraverso apposite audizioni che rendono la progettazione non solo condivisa ma – innanzitutto – motivata, finalizzata e verificabile.

Gli esiti di questo percorso sono certamente riscontrabili nei documenti programmatici che, per tale ragione, risultano rispondenti alle esigenze effettive ed in grado di assicurare una ricaduta plausibile sulla realtà del territorio.

Ripartizione delle erogazioni per ambiti di intervento



L'esito straordinariamente favorevole dell'esperienza condotta con la realizzazione delle grandi mostre al San Domenico – attestata in termini generali dalle analisi ex post condotte sui visitatori, sulla loro provenienza, sulla ricaduta economica nel territorio conseguente a tali presenze – motiva la prosecuzione del progetto senza soluzioni di continuità.

Il 2012 è stato l'anno della mostra "Wildt. L'anima e le forme da Michelangelo a Klimt" che ha rappresentato il primo evento di un biennio dedicato al Novecento, con il coinvolgimento delle realtà in cui i segni di tale periodo sono più eclatanti ma anche con la compartecipazione delle associazioni culturali chiamate ad essere protagoniste di un apposito Bando per iniziative collaterali e con dibattiti di alto profilo, quali quelli autunnali organizzati in San Mercuriale con il Mulino sotto il titolo de "La Coscienza ed il Potere".

Non meno importante la continuità nel supporto alle associazioni nei vari campi con un impegno superiore ai 350.000 euro e l'avvio delle iniziative musicali e teatrali presso il Chiostro di Palazzo Talenti-Framonti.

E' stato dato corso alla XVII edizione della rassegna "Incontri con l'Autore", qualificata dalla presenza di personalità quali Carandini, Bonnefoy e Murgadas.

Non è invece stato possibile intervenire in maniera significativa nell'attività di recupero e restauro di beni architettonici ed artistici: tale attività è però già programmata in modo congruo nel piano operativo 2013.

OTTO ANNI DI GRANDI MOSTRE

		n. visitatori
2005/2006	Marco Palmezzano e il Rinascimento nelle Romagne	54.037
2007	Silvestro Lega, i Macchiaioli e il Quattrocento	92.000
2008	Guido Cagnacci, protagonista del Seicento tra Caravaggio e Reni	62.000
2009	Canova. L'ideale classico tra scultura e pittura	152.100
2010	Fiori. Natura e simbolo dal Seicento a Van Gogh	86.124
2011	Melozzo da Forlì. L'umana bellezza tra Piero della Francesca e Raffaello	92.000
2012	Wildt. L'anima e le forme da Michelangelo a Klimt	61.000
2013	Novecento. Arte e vita in Italia tra le due guerre	*in corso*

Negli stessi anni sono state organizzate altre 8 esposizioni al San Domenico e nel territorio per un numero complessivo di 78.000 visitatori.

Sono stati infine realizzati 16 ulteriori eventi espositivi collaterali ed editati 17 volumi.

La Fondazione partecipa attivamente alla concertazione sulle politiche culturali a livello nazionale grazie alla presenza del Consigliere Gianfranco Brunelli alla "Commissione per le Attività e i Beni culturali" promossa dall'ACRI.

Arte, attività e beni culturali: totale deliberato € 2.946.016,61

Progetti propri – Fondazione
Stanziamento relativo alla mostra "WILDT. L'anima e le forme tra Michelangelo e Klimt"
€ 1.960.379,95

San Domenico di Forlì
Locazione e contributo alla gestione – annualità 2012
€ 300.000,00

Progetti propri – Fondazione
Ciclo di incontri "La Coscienza ed il Potere"
€ 130.000,00

Progetti propri – Fondazione
XVII edizione della rassegna "Incontri con l'Autore"
€ 75.300,00

Progetti propri – Fondazione
Bando per la realizzazione di eventi culturali nel Chiostro di Palazzo Talenti-Framonti
€ 60.000,00

Progetti propri – Fondazione
Iniziative espositive presso il Palazzo del Monte di Pietà
€ 52.500,00

Parr. di S. Lucia – Forlì
Restauro – annualità 2012
€ 50.000,00

Progetti propri – Fondazione
Bando per la realizzazione di eventi culturali collaterali alla mostra su Adolfo Wildt
€ 50.000,00

Ass. Musicale Bruno Maderna – Forlì
XII edizione de "La camera della musica"
€ 25.000,00

Progetti propri – Fondazione
Realizzazione di una edizione strenna del Paradiso di Dante Alighieri
€ 25.000,00

Comune di Forlì
Stagioni di Prosa, Danza e Operetta
€ 20.000,00

Ass. Amici dell'Arte – Forlì
Stagione e rassegne sinfonico-cameristiche
€ 10.000,00

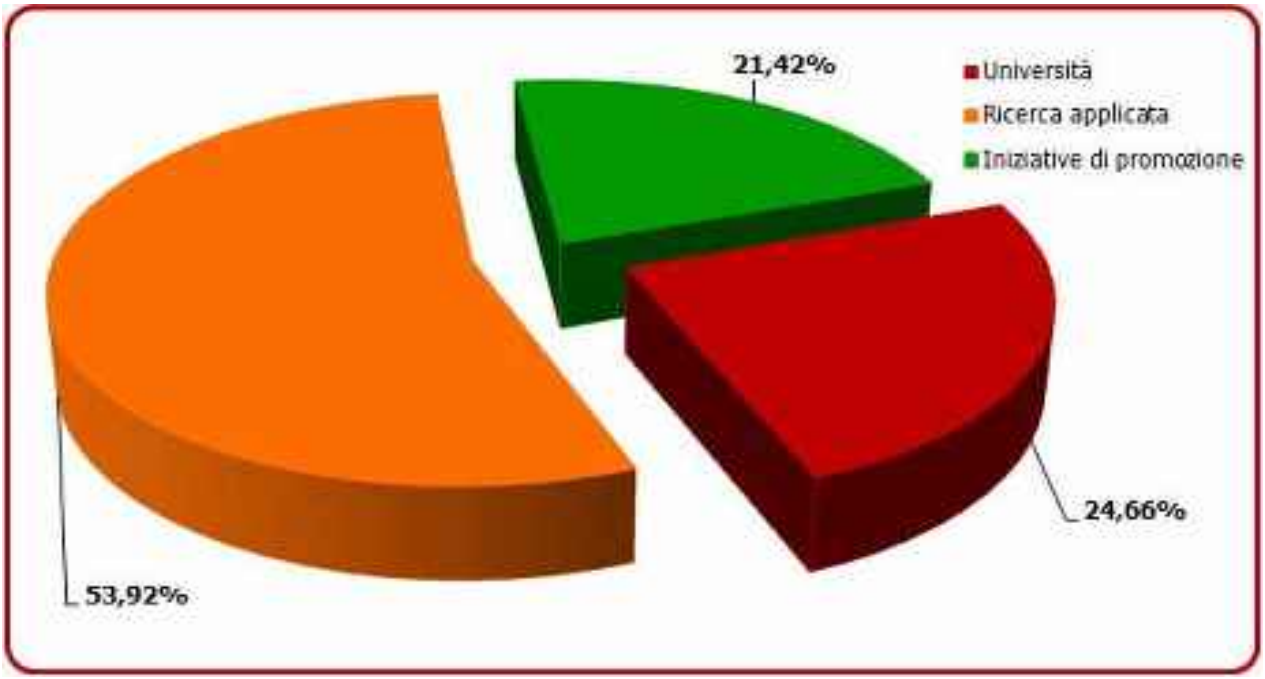
Fondazione Museo Interreligioso di Bertinoro
Progetti “Museo a Km Zero” e “Premio Melandri”
€ 10.000,00

Museo Internaz. delle Ceramiche in Faenza
Sostegno all’attività del Museo
€ 10.000,00

NOTA

Sono stati indicati i principali interventi di importo pari o superiore a € 10.000,00.

Ripartizione delle erogazioni per ambiti di intervento



L'iniziativa di maggior rilievo, anche dal punto di vista delle risorse impegnate, riguarda l'attività svolta dalla Società Strumentale Romagna Innovazione espressamente orientata alla valorizzazione della ricerca ed al trasferimento tecnologico di interesse di Enti, imprese e società.

Le disponibilità a favore della realtà universitaria risultano non adeguatamente dimensionate rispetto alle esperienze pregresse perdurando la fase di riassetto e di trasformazione connessa alla nuova legge ed al nuovo Statuto dell'Alma Mater con il superamento del "Polo" e l'avvio del "Campus" quale esperienza decentrata. Va comunque ricordato che nel periodo 1992-2012 la Fondazione ha erogato al sistema universitario oltre 9 milioni di euro.

Parte non secondaria rivestono le contribuzioni alle realtà consortili cui la Fondazione partecipa (Ser.In.Ar., Centuria RIT e Centro Ricerche Marine).

Nel 2012, in stretta relazione con la Fondazione CRT, ha avuto avvio nel nostro territorio l'esperienza dei tirocini all'estero riservati ai laureati più meritevoli della nostra Università: si tratta del progetto denominato "Master dei Talenti".

La Fondazione partecipa all'approfondimento delle tematiche riguardanti il sistema della ricerca e dell'innovazione con la presenza dell'Ing. Enrico Sangiorgi – Amministratore Delegato di Romagna Innovazione – nella apposita commissione nazionale ACRI.

Ricerca scientifica e tecnologica: totale deliberato € 892.027,33

Romagna Innovazione
Fondo di dotazione per lo sviluppo dell'innovazione
€ 481.000,00

Progetti propri – Fondazione
Stanziamento Bando "Master dei Talenti Neolaureati"
€ 176.000,00

Ser.In.Ar. – Forlì
Contributo alle iniziative societarie
€ 99.200,00

Fondazione Centro Ricerche Marine – Cesenatico
Quota fondo consortile 2012
€ 39.000,00

Dip. di Ing. Dell'Energia elettrica e dell'Informazione – Bologna
Contributo finalizzato all'avvio di un corso di laurea forlivese – annualità 2012
€ 20.000,00

Centuria RIT – Cesena
Quota fondo consortile 2012
€ 18.000,00

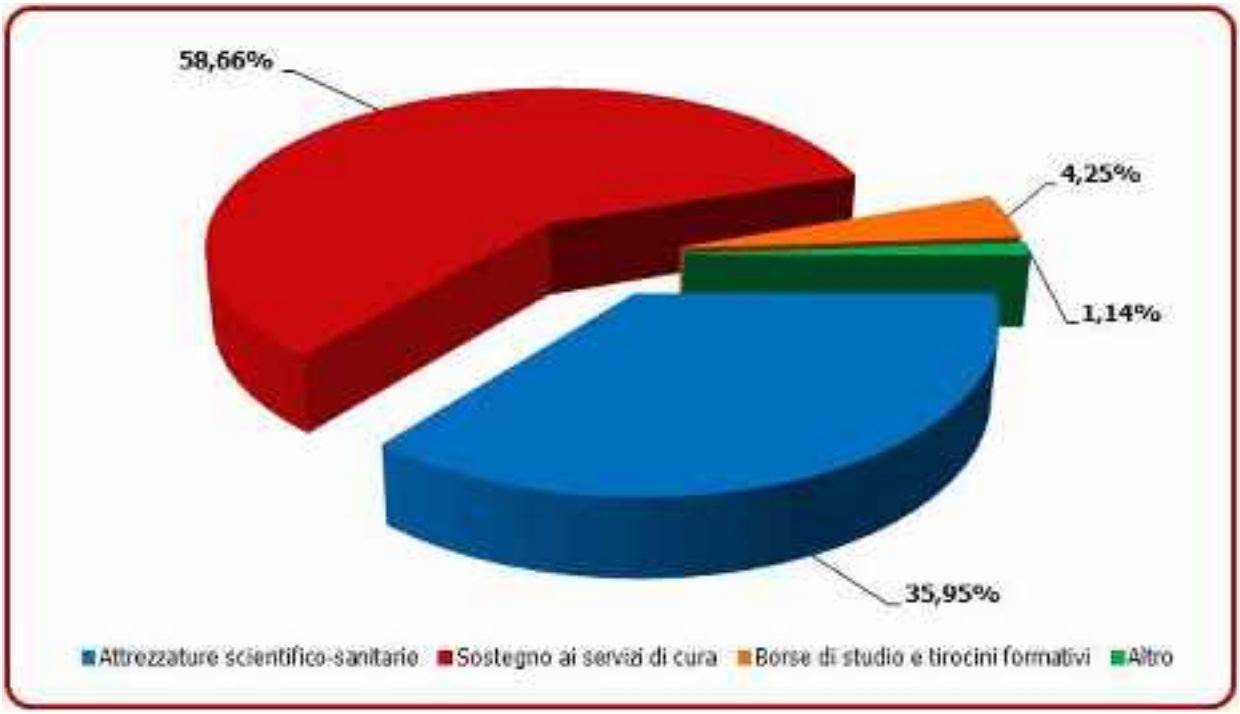
Centro di Alti Studi EuAristos – Forlì
Borse di studio per giovani ricercatori
€ 18.000,00

Centro Interdip. Ricerche sul Diritto Europeo
Summer School sulla protezione dei Diritti fondamentali in Europa
€ 15.000,00

NOTA

Sono stati indicati i principali interventi di importo pari o superiore a € 10.000,00.

Ripartizione delle erogazioni per ambiti di intervento



Le strutture sanitarie catalizzano ovviamente la gran parte delle risorse destinate al Settore. A loro volta, sono le acquisizioni di nuove tecnologie e nuovi macchinari a tracciare la linea di continuità nell'azione della Fondazione: nell'esercizio in esame ciò ha riguardato l'accantonamento per l'acquisto della risonanza magnetica a favore dell'I.R.S.T. – I.R.C.C.S. di Meldola mentre la donazione del nuovo robot chirurgico – pur perfezionata – verrà spesata a partire dal 2013.

Di rilievo innovativo è l'avvio degli stanziamenti per l'acquisizione della Foresteria che sarà realizzata in prossimità ed ad uso dell'I.R.S.T. – I.R.C.C.S., acquisizione che interverrà dopo un congruo periodo di locazione della struttura inserita nei piani di investimento del Fondo Emilia Romagna Social Housing e della Cassa Depositi e Prestiti.

Permane, infine, l'attenzione ed il sostegno alle realtà associative socio-assistenziali così come alle procedure facilitative del rapporto strutture sanitarie/medici di base/famiglie: a tale riguardo dopo la promozione del progetto ADA per i malati di Alzheimer nel 2011, si è dato avvio al progetto di integrazione delle reti informatiche per facilitare la consultazione di referti ed esami da parte di tutti i soggetti deputati a seguire, ai diversi stadi di assistenza, i pazienti.

INTERVENTI DELLA FONDAZIONE PER ATTREZZATURE SANITARIE DAL 2003 AL 2012

(principali erogazioni di importo superiore a 100.000,00 €)

Ente/Struttura	Oggetto	Annualità	Importo deliberato
Azienda U.S.L. di Forlì	Acquisto di una risonanza magnetica intera e di una RMN di tipo aperto	2003-2004	1.400.000,00
Azienda U.S.L. di Forlì	Acquisto di un sistema PET-CT	2003-2005	1.850.000,00
U.O. Chirurgia Toracica	Laser nd:yag MY 40 1.3 Martin (bisturi laser specifico per la patologia polmonare)	2006	120.000,00
Azienda U.S.L. di Forlì	Sistema chirurgico robotico INTUITIVE SURGICAL (mod. da Vinci S IS2000)	2006-2010	2.195.964,82
I.R.S.T. - Meldola	Contributo in conto futuro aumento di capitale, in collaborazione con le altre fondazioni di origine bancaria della Romagna, finalizzato all'acquisto di attrezzatura Tomotherapy per il reparto di Radioterapia	2007-2009	500.178,00
Azienda U.S.L. di Forlì	Acquisto di sistema di navigazione 'Brain Lab' - piattaforma FUSION (per U.O. Otorinolaringoiatria)	2008	108.000,00
Azienda U.S.L. di Forlì	Acquisto di sistema di sala operatoria integrata STORZ OR1 - quota di cofinanziamento pari al 50%	2008	173.236,82
I.R.S.T. - Meldola	Risonanza Magnetica Tesla MRI System con sistema ultrasuoni focalizzati, in collaborazione con altri partner, caparra	2009-2012	750.000,00
Azienda U.S.L. di Forlì	Acquisto di due mammografi digitali per l'U.O. di Prevenzione Oncologica	2010-2011	450.000,00
	Totali		**7.547.379,64**

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa: totale deliberato € 611.980,00

I.R.S.T. – Meldola
Realizzazione foresteria ex Istituto S. Giuseppe – accantonamento annualità 2012
€ 250.000,00

I.R.S.T. – Meldola
Risonanza Magnetica 3T – annualità 2012
€ 200.000,00

Ass. Amici dell'Hospice – Forlimpopoli
Attività di assistenza ospedaliera e domiciliare ai malati terminali
€ 70.000,00

Azienda U.S.L. di Forlì
Tirocinio formativo in "Pediatria" – annualità 2012

€ 26.000,00

Azienda U.S.L. di Forlì
Progetto di telemedicina

€ 20.000,00

Ass. Diabetici Forlivese
Attività ospedaliera e domiciliare di assistenza e supporto ai malati

€ 16.000,00

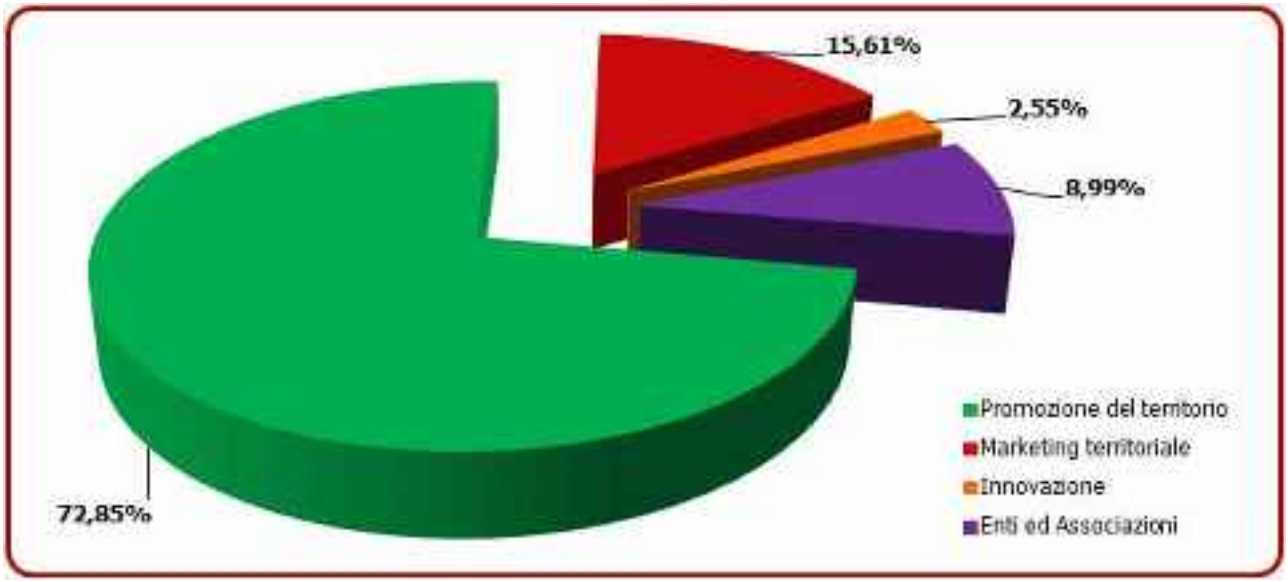
AIL Forlì-Cesena Onlus
Progetto "Assistenza domiciliare ai pazienti ematologici"

€ 10.000,00

NOTA

Sono stati indicati i principali interventi di importo pari o superiore a € 10.000,00.

Ripartizione delle erogazioni per ambiti di intervento



Le attività puntuali relative alla valorizzazione delle evidenze architettoniche del territorio si sono incentrate sulle realtà di Predappio (ex Casa del Fascio) e Castrocaro (Palazzo Pretorio).

L'attività generale di promozione delle eccellenze territoriali è invece proseguita attraverso la condivisione – principalmente con le Camere di Commercio di Forlì e di Ravenna – della "Convenzione per lo sviluppo della promozione turistica ed economica del territorio".

In vista dell'appuntamento biennale (maggio 2013) con l'evento di approfondimento scientifico "L'arte di innovare", si è provveduto all'idoneo accantonamento annuale: anche la prossima edizione si combinerà con la Notte Verde coinvolgendo dal punto di vista logistico l'intero centro storico.

Con riguardo a tale entità va ricordato che la Fondazione promuove specifici interventi con l'utilizzo aggiuntivo di risorse patrimoniali (investimenti correlati alla missione): si tratta, nello specifico, della rifunzionalizzazione e destinazione ad attività commerciali del Palazzo Talenti-Framonti; del piano per la realizzazione di unità abitative nell'ex Universal, di concerto con l'Amministrazione Comunale, e della partecipazione tramite la Società Strumentale Civitas alla gara in project financing per la risistemazione della Piazza Guido da Montefeltro antistante i Musei San Domenico.

Di rilievo è anche l'impegno per censire gli esiti extraculturali degli eventi espositivi (valutazione ex post) e il riproporsi della attiva partecipazione all'attività di Casa Artusi con la quale sono in gestazione nuovi impegni condivisi.

DISTRETTO 2007-2012

n. progetti sostenuti 73

risorse proprie impegnate 4.294.990,00 €

di cui

- Innovazione fonti energetiche
  n. progetti 6
  risorse proprie impegnate: 280.000,00 €
- Riqualificazione monumentale
  n. progetti 31
  risorse proprie impegnate: 3.008.875,00 €
- Promozione territoriale
  n. progetti 36
  risorse proprie impegnate: 1.006.115,00 €

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale: totale deliberato € 979.801,46

Civitas Srl
Fondo di dotazione biennale per lo sviluppo dei progetti in centro storico
€ 320.654,46

Comune di Predappio
Restauro dell'ex Casa del Fascio – annualità 2012
€ 250.000,00

Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole
Restauro del Palazzo Pretorio di Terra del Sole – annualità 2012
€ 125.000,00

Progetti propri – Fondazione
Convenzione per lo sviluppo della promozione turistica ed economica del territorio – annualità 2012
€ 80.000,00

Progetti propri – Fondazione
Studio di valutazione dell'impatto degli eventi espositivi realizzati dalla Fondazione – annualità 2012
€ 62.920,00

Progetti propri – Fondazione
Iniziativa "L'arte di innovare – Notte Verde" – annualità 2012
€ 25.000,00

Casa Artusi – Forlimpopoli
Attività consortile
€ 20.000,00

Confesercenti – Forlì
Iniziative di valorizzazione del centro storico di Forlì
€ 20.000,00

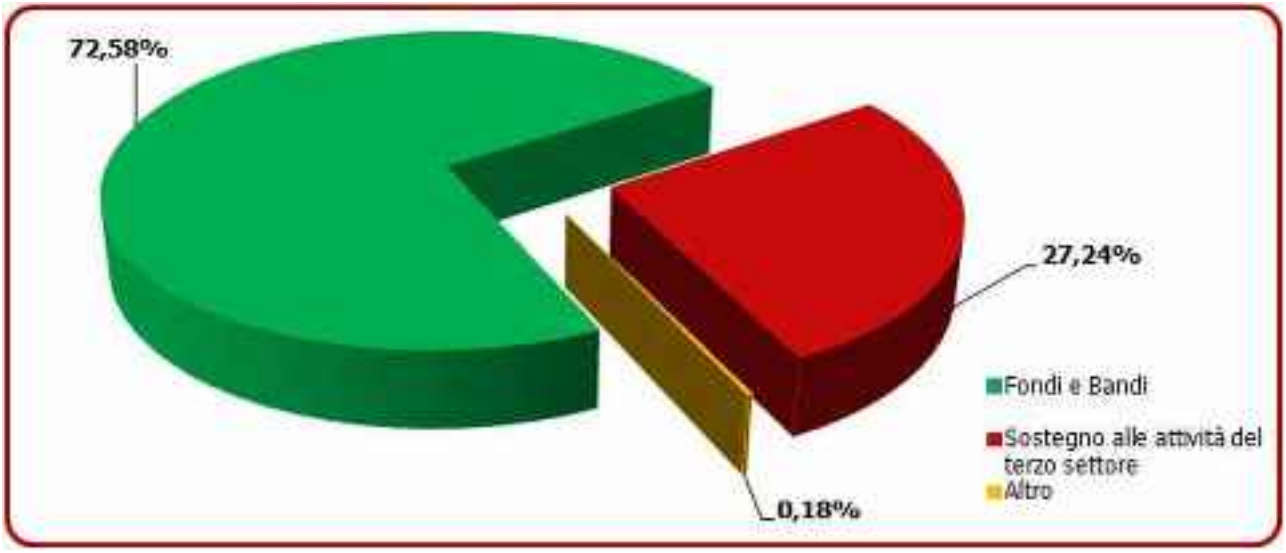
AICCON - Forlì
Contributo associativo
€ 17.000,00

Fond. E. di Mirafiore
Convegno sulla figura di Pellegrino Artusi e su Casa Artusi
€ 10.000,00

NOTA

Sono stati indicati i principali interventi di importo pari o superiore a € 10.000,00.

Ripartizione delle erogazioni per ambiti di intervento



Buona parte del "Budget Solidale" di 2 milioni di euro – attivato nell'esercizio per mitigare per quanto possibile gli effetti della crisi sulle famiglie e sulle persone – trova spazio nel Settore in questione.

Sono infatti inseriti in tale comparto il Fondo per l'emergenza sociale, il Progetto Microcredito, il Fondo a sostegno degli oneri locativi, il contributo al Centro Buon Pastore per la prima accoglienza, il Fondo per l'inserimento lavorativo per i disabili, per complessivi 650.000 euro.

Parte delle risorse necessarie per il nuovo Bando 2013-2014 "Territori di Comunità", riguardante la prevenzione del disagio giovanile, provengono dall'avanzo dell'esercizio 2012 e consentiranno di erogare 500.000 euro nel biennio alle realtà impegnate in tale attività.

E' stato confermato il supporto alle associazioni ed agli enti che intervengono in campo socio-assistenziale con circa 300.000 euro e si è contribuito pro quota all'intervento straordinario promosso dalle Fondazioni a favore delle zone terremotate dell'Emilia, con l'impegno di circa 130.000 euro.

"TERRITORI DI COMUNITA'" – prevenzione disagio giovanile

-	Anno 2007/2008	€ 300.000,00
	n. realtà operanti nel progetto	9
-	Anno 2010/2011	€ 532.744,12
	n. realtà operanti nel progetto	11
	Totale	€ 832.744,12

"BANDO INSERIMENTO LAVORATIVO DISABILI"

- Anno 2007/2008 € 181.594,50
  n. progetti approvati 7
- Anno 2010/2012 € 201.942,15
  n. progetti approvati 6

Totale € 383.536,65

SOSTEGNO AGLI ANZIANI DEL TERRITORIO

esercizi 2008-2012

Totale erogato € 2.000.000,00

N. assegni erogati/interventi effettuati ca. n. 2.000

Fin dall'esercizio 2004 la Fondazione ha sottoscritto una convenzione con il Comune di Forlì (quale Ente capofila per l'intero comprensorio forlivese) per un importo annuo di € 400.000,00 finalizzata all'ampliamento dei servizi di assistenza domiciliare e all'erogazione di assegni di cura a favore degli anziani non autosufficienti. Ciò al duplice scopo di garantire la permanenza della persona anziana presso la propria abitazione per il maggiore tempo possibile e di dare sostegno alla relativa famiglia. Dall'esercizio 2009 l'intero importo annuo è stato destinato agli assegni di cura.

La Fondazione è rappresentata nelle Commissioni nazionali "Commissione Paesi in via di sviluppo", "Commissione Volontariato" e "Commissione Housing sociale" dal Consigliere Tebe Fabbri.

Volontariato, filantropia e beneficenza: totale deliberato € 1.087.855,83

Fondazione per il Sud
Quota 2012 stabilita *ex lege* 266/91
€ 160.600,00

Ass. Centro di Ascolto e Prima Accoglienza Buon Pastore – Forlì
Attività della struttura
€ 150.000,00

Ass. Centro di Ascolto e Prima Accoglienza Buon Pastore – Forlì
Progetto di Microcredito sociale
€ 150.000,00

Progetti propri – Fondazione
Fondo per l'emergenza sociale gestito dalla Caritas di Forlì
€ 150.000,00

Progetti propri – Fondazione
Bando "Inserimento lavorativo disabili" – annualità 2012
€ 100.000,00

Progetti propri – Fondazione
Fondo a sostegno degli oneri locativi
€ 100.000,00

ACRI – Roma
Intervento di solidarietà alla popolazione emiliana colpita dal sisma
€ 64.465,00

Ass. tra Casse e Monti dell'Emilia Romagna – Bologna
Intervento di solidarietà alla popolazione emiliana colpita dal sisma
€ 64.465,00

Ass. ANFFAS – Forlì
Sostegno all'attività
€ 25.000,00

Caritas Meldolese
Adeguamento della nuova sede dell'Ente

€ 20.000,00

Az. Speciale "Casa del Benessere" – Portico di Romagna
Realizzazione di una Casa Comunità

€ 16.175,83

Parrocchia S. Maria del Fiore – Forlì
Gestione della mensa S. Francesco

€ 12.500,00

Ass. Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere – Forlì
Progetto di solidarietà internazionale a favore della popolazione ugandese – annualità 2012

€ 10.000,00

Ass. Progetto Speranza – Scutari
Sostegno all'attività

€ 10.000,00

Casa di Riposo Residenza "Pietro Zangheri" – Forlì
Sostegno all'attività

€ 10.000,00

Emergency - Milano
Sostegno all'attività

€ 10.000,00

Fraternita Misericordia di Rocca S. Casciano
Sostegno all'attività

€ 10.000,00

NOTA

Sono stati indicati i principali interventi di importo pari o superiore a € 10.000,00.

Così come avviene già da alcuni esercizi, gli interventi previsti nei settori in argomento sono stati tendenzialmente strutturati sulla falsariga della metodologia adottata per i settori rilevanti: progettazione articolata e finalizzata; compartecipazione; concentrazione di risorse.

Per tale ragione:

- il Settore "Assistenza agli anziani" risulta integralmente impegnato a sostenere la domiciliarità degli anziani nell'ambito delle attività previste dal Piano Sociale di Zona, assegnando alle famiglie una centralità di tutto rilievo in quanto le risorse disponibili sono erogate sotto forma di assegni di cura spendibili secondo le opzioni del nucleo familiare;

- il Settore "Attività sportiva" garantisce la continuità, sia nel Comune capoluogo che nel circondario, dell'educazione motoria a favore della scuola primaria, in compartecipazione con il CONI, le Autorità scolastiche e istituzionali.
  La maggior parte delle risorse resta ovviamente destinata alle associazioni sportive dilettantistiche impegnate nella promozione giovanile dello Sport e messe in difficoltà dalla diminuzione degli apporti da sponsor terzi, a causa della perdurante crisi economica;

- il Settore "Educazione, istruzione e formazione" destina importanti risorse ai progetti definiti di concerto con il sistema scolastico nel campo dell'alfabetizzazione, dell'innovazione e del sostegno a fronte di situazioni di disagio familiare ed è stato implementato nell'esercizio dal "Fondo a sostegno del sistema educativo" del quale beneficiano famiglie e portatori di handicap;

- il Settore "Protezione e qualità ambientale", riproposto dal 2011 quale Settore ammesso, ha visto, principalmente, lo sviluppo di una attività di focalizzazione delle tematiche sulle quali impegnare la Fondazione, anche in modo sinergico con gli altri settori interessati alla realizzazione di iniziative di promozione di progetti ambientali sia in campo educativo che in campo di valorizzazione eco-compatibile del territorio, come nel caso della "Notte Verde".
  Si è anche provveduto a progettare e finanziare l'iniziativa "Calcolo dell'impronta ecologica" riservata alle scuole del territorio.

Assistenza agli anziani: totale deliberato € 400.000,00

Comune di Forlì
Assegni di cura per la popolazione del territorio di Forlì e del comprensorio
€ 400.000,00

Attività sportiva: totale deliberato € 343.800,00

Ufficio Scolastico Provinciale
Progetto "Classi…in movimento", rivolto a tutte le classi di scuola primaria statale e paritaria del territorio di Forlì e del comprensorio
€ 60.000,00

Centro Prov. Sportivo Libertas – Forlì
Attività istituzionale
€ 44.100,00

Polisportiva Edera – Forlì
Attività istituzionale
€ 41.000,00

Ass. P.G.S. Basket Don Bosco – Forlì
Attività istituzionale
€ 40.500,00

Ass. Sportiva Dil. Volley Forlì
Attività istituzionale
€ 40.000,00

AICS – Comitato Interprov. Forlì-Cesena-Rimini
Attività istituzionale
€ 29.700,00

UISP – Comitato Prov. di Forlì-Cesena
Progetto "Uispeduca"
€ 28.000,00

Educazione, istruzione e formazione: totale deliberato € 310.050,00

Progetti propri – Fondazione
Stanziamento per progetti finanziati nell'ambito della Commissione sistema scolastico
€ 120.000,00

Progetti propri – Fondazione
Fondo a sostegno del sistema educativo
€ 100.000,00

Liceo Artistico Musicale Statale – Forlì
Contributo finalizzato all'avvio delle attività dell'Istituto – annualità 2012
€ 50.000,00

Ass. Aiuto allo Studio – Forlì
Centro di sostegno scolastico "Il Salvagente"
€ 10.000,00

Comune di Tredozio
Progetto destinato agli alunni delle pluriclassi (in collaborazione con il Comune di Verghereto)
€ 10.000,00

Protezione e qualità ambientale: totale deliberato € 80.613,30

Progetti propri – Fondazione
Studi e convegnistica
€ 49.913,30

Progetti propri – Fondazione
Progetto scolastico "Calcolo dell'impronta ecologica"
€ 15.000,00

Progetti propri – Fondazione
Iniziativa "Notte Verde Europea" in collaborazione con il Comune di Forlì e la Camera di Commercio di Forlì-Cesena
€ 10.000,00

NOTA

Sono stati indicati i principali interventi di importo pari o superiore a € 10.000,00.

Fondazione Incontra

Inaugurata la mostra *Wildt. L'anima e le forme da Michelangelo a Klimt* ai Musei San Domenico

Taglio del nastro **venerdì 27 gennaio 2012** per "Wildt. L'anima e le forme da Michelangelo a Klimt", sottico grande evento espositivo promosso dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, presso i Musei San Domenico, ma anche primo appuntamento di rilievo del progetto biennale che la Fondazione ha deciso di dedicare al Novecento.

Vista la complessità e la ricchezza di spunti del periodo storico che si è soliti indicare con il termine di "primo novecento", la Fondazione di Forlì ha, infatti, deciso di riservargli un percorso di approfondimento particolarmente articolato che prevede due grandi eventi espositivi presso i Musei San Domenico e due cicli di convegni in collaborazione con la rivista "il Mulino", oltre alla promozione di un "Parco del Novecento" sul territorio, a mostre collaterali, a conferenze ed a bandi a progetto per le associazioni culturali del territorio.

Il compito di inaugurare il "Progetto Novecento" è stato affidato alla maggiore retrospettiva mai realizzata su Adolfo Wildt, uno dei maggiori scultori del Novecento, di origine milanese ma legato alla città di Forlì da rapporti di amicizia – oltre che di committenza – con la famiglia Paolucci di Calboli.

"Con Adolfo Wildt – ha sottolineato il **presidente della Fondazione Pierginseppe Dulcini** in occasione della vernice – le nostre riflessioni sul rapporto fra i valori e la memoria della comunità forlivese e i valori universali dell'arte e della cultura vengono condizionate, contaminate – ma si potrebbero dire travolte – dalla drammaticità del secolo delle guerre, delle grandi epurazioni, delle dittature, ma anche delle speranze e delle conquiste di democrazia e di socialità nei rapporti fra le persone e i gruppi. Il dolore, la sofferenza, ma anche il desiderio di libertà, di giustizia e di nuova spiritualità, che sono alcuni fra i sentimenti del secolo li troviamo, tutti, nelle sculture, nei busti e nelle opere di Wildt".

L'originalità della produzione wildtiana, in equilibrio, come hanno osservato i due **curatori della mostra, Paola Mola e Fernando Mazzocca**, fra "esperienze tanto diverse quanto tra loro apparentemente inconciliabili: il gotico e il barocco, il classicismo e il manierismo, l'espressionismo e il simbolismo, il simbolismo visionario e la metafisica. Potremmo considerare Wildt uno sperimentatore ossessionato dal rapporto tra vita e forme, e spinto dal desiderio di realizzare opere che di volta in volta cercano una soluzione diversa, ma coerente, all'interno di questo rapporto".

E' spettato quindi al **Sottosegretario di Stato del Ministero per i Beni e le Attività Culturali Roberto Cecchi** sottolineare l'importanza di eventi culturali come quello forlivese, capaci cioè di combinare rigore scientifico e capacità di attrazione turistica, per il rilancio sia economico sia culturale del nostro paese, in un momento di oggettiva difficoltà come quello che stiamo attraversando.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-1912025
e-mail: eventi@fondazionecrforli.it - Fotografie di Giorgio Sabatini

A. Wildt, *Monumento funebre al Cardo Borromeo*

WILDT
L'ANIMA E LE FORME
DA MICHELANGELO A KLIMT

Adolfo Wildt (Milano, 1868 – 1931) è il genio dimenticato del Novecento italiano.
La grande mostra che Forlì gli dedica ai Musei San Domenico (dal 28 gennaio al 17 giugno), a cura di Fernando Mazzocca e Paola Mola affiancati da un comitato scientifico presieduto da Antonio Paolucci, su iniziativa della locale Fondazione Cassa dei Risparmi e del Comune, è certo una scommessa: rendere popolare un artista tra i più sofisticati e colti del nostro Novecento.
Questa esposizione, eccezionale per completezza e qualità delle opere, rappresenta il primo tempo del "Progetto Novecento. Percorsi – Eventi – Interpretazioni" che si completerà nel 2013 con una seconda grande mostra dedicata all' "Arte italiana negli anni del consenso".
Nel percorso ai San Domenico la grande arte di Wildt viene messa a confronto con i capolavori di maestri del passato che per lui furono sicure fonti di ispirazione (da Fidia e Cosmè Tura a Dürer e Bramante, da Michelangelo e Bramantino a Bronzino e Canova), e con i moderni con cui si è originalmente confrontato: Previati, De Chirico, Morandi, Casorati, Fontana, Melotti. Ma anche con artisti come Klimt che a lui si ispirarono. Nell'uno e nell'altro caso non si tratta di richiami o confronti casuali, ma puntualissimi, diretti, evidenti.

Michelangelo, *Dio fluviale* (frammento)

F. Casorati, *La preghiera*

Estraneo al mondo delle avanguardie e anticonformista, capace di fondere nella sua arte classico e anticlassico, Wildt è davvero un artista unico.
Partendo dall'eccezionale nucleo di opere conservate a Forlì (in virtù del mecenatismo della famiglia Paolucci di Calboli), e grazie alla disponibilità dell'Archivio Schewiller (il grande editore milanese erede di molte opere e materiali wildtiani), è oggi possibile radunare una serie di straordinari capolavori di Wildt e ricostruire il percorso più completo della sua produzione sia scultorea sia grafica.
I temi da lui privilegiati, come quelli del mito o della maschera, gli consentirano di dialogare anche con la musica (Wagner) e la letteratura contemporanea, da D'Annunzio (che fu suo collezionista) a Pirandello e Bontempelli: così, da ritrattista eccezionale quale era, con i magnifici busti colossali di Mussolini, Vittorio Emanuele III, Pio XI, Margherita Sarfatti, Toscanini e di tanti eroi di quegli anni, egli ha saputo creare un Olimpo di inquietanti idoli moderni.

A. Wildt, *La vasaia* - MCMXI

Wildt voleva, infatti, condurre i gesti, i volti, le figure umane a una nudità essenziale, coglierne l'anima consentendo al pensiero di giungere a un'armonia maturata e composta tra la linea e la forma.

Wildt
L'anima e le forme da Michelangelo a Klimt

Musei San Domenico
Forlì, piazza Guido da Montefeltro 12
28 gennaio – 17 giugno 2012

Informazioni e Prenotazioni
tel: 199 75 75 15
www.mostrawildt.it

Visite Guidate e Laboratori
tel: 02 43 35 35 20
servizi@civita.it

Alberghi e Ospitalità
tel. 0543 378078
cell. 389 55 24 286
turismo@confcommercio.fo.it
www.romagnafulltime.it

Orario di Visita
Da martedì a venerdì: 9.30-19.00;
Sabato, domenica, giorni festivi: 9.30-20.00; Lunedì chiuso.
9 e 30 aprile apertura straordinaria.
La biglietteria chiude un ora prima.

Inaugurata la mostra *Ars Sacra in Romagna nel Primo Novecento* nella sede della Fondazione

Sabato 28 gennaio 2012, ad un solo giorno dal taglio del nastro della grande mostra "Wildt. L'anima e le forme da Michelangelo a Klimt", promossa dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì presso i Musei San Domenico, è stata inaugurato presso il Palazzo del Monte di pietà, sede della Fondazione stessa, una mostra volta ad illustrare i percorsi dell'arte sacra nello stesso periodo cui è dedicata la mostra ai Musei San Domenico, ovvero il Primo Novecento.

"Ars sacra nel Primo Novecento" si intitula, infatti, l'esposizione promossa dall'associazione Forlì Faenza che ormai tradizionalmente inaugura il calendario annuale delle mostre presso il Palazzo di Residenza della Fondazione e che vuole rendere omaggio alla patrona di Forlì, la Madonna del Fuoco (che prende il nome da una xilografia quattrocentesca che sopravvisse, per l'appunto, all'incendio che devastò la scuola in cui era esposta).

"Non possiamo che registrare con piacere il fatto che l'associazione Forlì-Faenza" abbia deciso di dedicare la sua mostra annuale al primo Novecento affrontandolo dall'angolo prospettico che gli è proprio dell'arte sacra" ha osservato il **presidente della Fondazione Piergiuseppe Dolcini** in occasione della vernice. "Si tratta di un contributo originale che da una parte arricchisce significativamente il nostro "Progetto Novecento" e, dall'altra, testimonia la vivacità culturale dell'associazionismo privato, ovvero di quelle preziose espressioni delle libertà sociali che le Fondazioni sono chiamate statutariamente ad organizzare".

"Le opere inedite o poco note d'arte sacra, presenti nella rassegna – ha spiegato **a nome dell'intero comitato scientifico della mostra il prof. Alberto Bondi** – si collocano cronologicamente in un arco temporale che va dagli inizi del Novecento al Dopoguerra, fra Liberty, Art Déco e Avanguardie del Novecento, senza pretendere di essere una raccolta antologica completa, bensì una rassegna d'opere scelte ponendo maggiore attenzione agli artisti attivi fra gli anni Venti e Quaranta. Nell'insieme questo ricco repertorio d'arte sacra costituito da dipinti, disegni, xilografie, sculture e ceramiche, non solo riafferma l'alta qualità, ma anche la vastità di un patrimonio artistico presente negli edifici di culto della Romagna e nelle collezioni private della nostra regione. Alcune opere, infine, sono state rintracciate più semplicemente fra le mura domestiche delle nostre abitazioni, dove la loro affabile presenza esercita ancora una costante educazione spirituale.

La mostra rimarrà aperta – ad ingresso gratuito – fino al 19 febbraio, dal martedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30 e nei week end dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-1912025
e.mail: eventi@fondazionecrforli.it - Fotografie di Giorgio Sabatini

Presentato il *Master dei Talenti* per stage all'estero insieme a Fondazione CRT

Martedì 14 febbraio 2012 è stato presentato alla stampa l'ultimo progetto messo a punto dalla Fondazione forlivese a sostegno della qualificazione dell'offerta formativa accademica e dell'occupazione intellettuale giovanile, un progetto ispirato alle esperienze già condotte in tal senso dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Torino e sviluppato insieme ad essa.

La proposta messa a punto dalla Fondazione forlivese e condivisa con il Polo Scientifico Didattico di Forlì dell'Università di Bologna prevede infatti il finanziamento di 8 stage in 5 diversi paesi europei (Spagna, Germania, Francia, Regno Unito e Svizzera), di durata variabile da 6 a 12 mesi, presso aziende altamente qualificate nei diversi settori in cui sono attive le facoltà forlivesi (economia, scienze politiche, ingegneria e traduzione ed interpretariato).

Il modello è quello del "Master dei Talenti" per neo-laureati ideato 9 anni fa dalla Fondazione CRT – come ha ricordato il **Vice-Presidente Giovanni Ferrero** – per mettere in contatto i laureati più meritevoli con le più importanti imprese straniere, in linea con quello che è uno dei compiti propri delle Fondazioni: agire come facilitatori fra i tre mondi delle imprese, della finanza e della ricerca accademica".

Sull'importanza di creare un ponte tra facoltà locali e imprese internazionali ha quindi insistito anche il **presidente della Fondazione di Forlì Piergiuseppe Dolcini**, indicando tra i meriti di questo progetto, presentato a Forlì per la prima volta, anche la volontà di dare una risposta nuova ed altamente qualificata alle difficoltà del mondo del lavoro e l'inedita collaborazione tra la fondazione forlivese e quella di Torino: un obiettivo – quello della collaborazione tra fondazioni di territori diversi – che merita di essere perseguito con sempre maggiore impegno.

Copia integrale del bando e l'apposita modulistica sono stati messi a disposizione degli studenti sui siti di entrambe le Fondazioni, in attesa che – alla scadenza fissata per fine febbraio – la commissione mista, composta sia dagli esperti di Torino sia dagli incaricati della Fondazione di Forlì, effettui la prima selezione dei curricula, che verranno quindi inoltrati alla aziende straniere per i colloqui e la selezione finale degli 8 neolaureati che sperimenteranno il "Master dei Talenti"

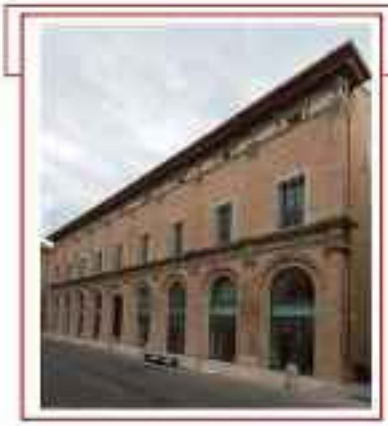
A cura dell'Area Relazioni col Pubblico - ☎ 0543-1912025 – fax 0543-1912049
E.mail: eventi@fondazionecariforli.it - Fotografie di Giorgio Salvatori
Documento disponibile nella sezione comunicazione del sito web www.fondazionecariforli.it

Fondazione Informa

Per la gestione di Palazzo Talenti chiesto il concorso di cultura e gastronomia

Comincia a prendere forma il progetto di rilancio del Centro Storico che ha il suo fulcro nella rifunzionalizzazione dell'ottocentesco Palazzo Talenti-Framonti, che si sviluppa lungo uno dei lati della piazza principale della città.
In attesa dell'apertura, nella seconda metà di maggio, di un Cafè letterario che vedrà la partnership tra Librerie Feltrinelli e Antica Focacceria San Francesco, la Fondazione ha richiamato l'attenzione delle associazioni culturali cittadine e delle realtà attive nel campo della ristorazione di qualità, sulla gestione del Palazzo.
Alle prime ha riservato, in particolare, un vero e proprio bando, presentato alla stampa il 21 febbraio 2012, per raccogliere proposte di eventi culturali da tenersi presso il chiostro del Palazzo, uno spazio particolarmente suggestivo caratterizzato dallo stile liberty delle architetture in vetro e acciaio.
La Fondazione ha chiesto, nello specifico, alle associazioni di proporre fino ad un massimo di tre iniziative che possano attirare un pubblico eterogeneo (pur riservando una particolare attenzione ai giovani ed ai giovanissimi) e che facciano capo ad una o più forme artistiche, da realizzarsi in un periodo compreso tra aprile ed ottobre, costituendo un vero e proprio programma da vivere insieme alla città.
Il 12 marzo, in un nuovo incontro stampa, la Fondazione ha quindi invitato le realtà del territorio, ma non solo, a manifestare il proprio interesse a gestire le attività enogastronomiche (sia di vendita di prodotti di qualità che della loro somministrazione) cui saranno riservate il secondo piano ed il sottotetto, altri spazi di grande suggestione anche grazie ad alcune soluzioni tecniche originali, come l'apertura di affacci tra i due piani e di alcune finestre sulla copertura che permetteranno la visione dello sky-line di Forlì da un punto di osservazione del tutto inedito. In obbedienza alla logica generale del progetto di trasformare Palazzo Talenti-Framonti in uno "spazio aperto", la sistemazione progettuale prevede anche la possibilità di utilizzare una appendice al piano terra, su Piazza Saffi, quale "anteprima" delle offerte ai piani superiori. Le attività di ristorazione, somministrazione e vendita di prodotti di qualità potrebbero essere gestite sotto l'egida di grandi marchi dello slow food.
Per informazioni: Area Gestioni - tel. 0543-1912021, e-mail: gestioni@fondazionecariforli.it

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-1912025 – fax 0543-1912049
E-mail: eventi@fondazionecariforli.it - Fotografie di Giorgio Salotini
Documento disponibile nella sezione comunicazione del sito web www.fondazionecariforli.it



Dal teatro alla musica, dall'arte all'architettura: 7 progetti delle associazioni per la mostra su Wildt

Tenendo fede al duplice obiettivo di fare della mostra su Wildt la prima tappa di un percorso di riflessione sulla cultura nel Primo Novecento e di coinvolgere in questo percorso le diverse realtà culturali del territorio sulla scorta delle rispettive sensibilità, esperienze e vocazioni, la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ha assicurato il proprio sostegno a 7 diversi progetti selezionati attraverso un bando pubblico, i cui esiti sono stati presentati in un apposito incontro stampa il 2 marzo 2012.

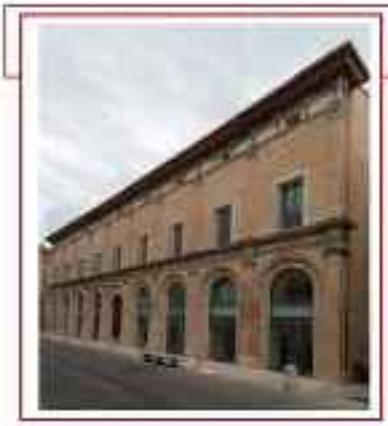
Il primo progetto, dedicato all'arte ed all'architettura prevede, nello specifico, 18 visite guidate organizzate il sabato dalle 16 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 12, dal 31 marzo al 3 giugno, dalla Federazione Guide Turistiche Forlì. Le visite del sabato saranno riservate a "Tra antico e nuovo. Gli interventi nel centro di Forlì" (il percorso ripercorre i principali interventi di costruzione e restauro realizzati nel centro di Forlì durante il Ventennio, con particolare riferimento alla famiglia Paulucci di Calboli) mentre quelle della domenica illustreranno "Un boulevard per Forlì. Dalla stazione a Piazzale della Vittoria" (il percorso ricostruisce tra eclettismo e razionalismo le radicali trasformazioni urbanistiche e architettoniche realizzate nella periferia della città dai principali architetti e ingegneri del Ventennio).

Due i progetti riservati alla musica: quello dell'Istituto Musicale Angelo Masini, che prevede un ciclo di 4 incontri su "Il teatro musicale del primo Novecento" (I incontro: 20 aprile - "*Oedipus rex* di Stravinskij e il Neoclassicismo"; II incontro: 27 aprile - "*Der blaue Reiter* e la musica del *Pierrot lunaire* di Schönberg tra gesto e colore"; III incontro: 4 maggio - "Il teatro espressionista di Berg: *Wozzeck* e *Lulu* vittime dell'ingiustizia sociale"; IV incontro: 11 maggio - "Le tematiche dell'ebraismo nel *Moses und Aron* di Schönberg") e quello dell'Ass. Musicale Bruno Maderna, intitolato "La forma dell'anima - metamorfosi della musica", cui sarà affidato il 17 giugno la chiusura della mostra e che consisterà in un concerto cameristico con musiche di A. Casella, O. Respighi, e G. Mahlercon letture dall'autobiografia di Wildt a cura di Daniela Piccari.

Due anche i progetti riservati al mondo del cinema, uno a cura del circolo ACLI Lamberto Valli, con 3 proiezioni presso il Cinema Saffi dedicate alla figura di Wildt ("Dies irae" di C.T. Dreyer, "Vincere" di M. Bellocchio e "Au hasard Balthasar" di R. Bresson) introdotte da Alessandra Righini, Rocco Ronchi, Andrea Panzavolta e Pietro Caruso, l'altro a cura dell'ass. "Dire Fare", con altre tre proiezioni, presso i Musei San Domenico, di film muti con accompagnamento musicale dal vivo: "Nosferatu" di F.W. Murnau (con accompagnamento musicale di Vanni Crociani al pianoforte e Giovanni Belli alla chitarra), "Il gabinetto del dott. Caligari" di R. Wiene (con accompagnamento musicale di Weepa Trio, Fabrizio Sirotti e Luca Ravaioli) e "Cabiria" di G. Pastrone con G. D'Annunzio (con accompagnamento musicale di Antonello Salis).

Alla parola letteraria saranno infine dedicati gli ultimi dueprogetti con il ciclo di 4 conferenze a cura dell'Ass. Cult. San Mercuriale (su Gabriele D'Annunzio il 19 aprile, Giovanni Pascoli il 26 aprile, le riviste letterarie il 3 maggio e Luigi Pirandello il 10 maggio) e lo spettacolo teatrale "Il marmo e la gloria" di Elsinor che vuole mettere in scena la fatica e la quotidianità del creare, utilizzando letture da Michelangelo, M. Luzi, R. Bacchelli, G. Testori e A. Wildt.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-1912025 - fax 0543-1912045
E.mail: eventi@fondazionecrforli.it - Fotografie di Giorgio Sabatini
Documento disponibile nella sezione comunicazione del sito web www.fondazionecrforli.it



Inaugurata la mostra *Poesia di Romagna* di Giovanni Pini nella sede della Fondazione

E' dedicata alla suggestività del paesaggio romagnolo – come rivela il titolo: "Poesia di Romagna" – la nuova mostra d'arte contemporanea che ha inaugurato **sabato 3 marzo 2012** al Palazzo del Monte di Pietà e che raccoglie la diversa produzione artistica – dagli olii ai collages – dell'artista Giovanni Pini.

"Due parole identificano con immediatezza l'arte di Giovanni Pini – ha spiegato **la curatrice della mostra Rosanna Ricci** – rigore e creatività. Potrebbero sembrare in antitesi fra loro. Invece no. Tutto il percorso culturale di Pini è stato segnato da questi due sostantivi. Laurea in lettere antiche, traduzione in italiano dal greco antico di un colosso come il 'Panarion' di Epifanio e, contemporaneamente, un'immersione magica nella pittura. Rigore, dunque, nell'attività didattica e letteraria, ma altrettanto rigore nell'arte. L'immaginazione e la mente creano, ma la mano costruisce: operazioni queste, che si completano a vicenda. I colori lirici dei paesaggi sono ottenuti con pastelli che Pini confeziona da solo utilizzando e macinando elementi naturali, graduati in un'ampia gamma tonale. 'Coi toni spenti, gessosi ma caldi, dei colori a pastello si ottengono effetti impossibili con altre tecniche' dice l'artista. Poi la creatività per eccellenza: il collage, nato dal riciclo di carta e sassi raccolti per strada e ingegnosamente siglati fra loro da una struttura di illuminata coerenza e di elegante interpretazione. All'origine di tutto, nel mondo artistico di Pini, ci sono ricchezza interiore e una capacità comunicativa senza pari. I paesaggi, i fiori, la natura morta fioriscono di vita attraverso l'affascinante forza visionaria del pittore. Pini non si limita perciò a rappresentare la natura. Fa di più: ne diviene il cantore".

"E' un piacere per la Fondazione – ha commentato il presidente **Piergiuseppe Dolcini** - ospitare la personale di un pittore come Giovanni Pini, che nel suo lungo percorso artistico si è confrontato con le esperienze più significative del secolo breve proprio nell'anno che abbiamo dedicato all'avvio del "Progetto Novecento" ed all'allestimento della mostra su Wildt ai Musei San Domenico. L'arte di Pini, inoltre incarna in qualche modo quello che è lo spirito stesso della Fondazione nell'organizzare le proprie mostre, cioè la volontà di mettere in relazione la realtà locale con quella globale, che è – per l'appunto – quanto appare immediatamente evidente nei paesaggi di Pini: paesaggi della nostra terra, ma che acquistano subito un carattere universale, frammenti colti dal vero ma che vengono immediatamente privati di ogni contingenza in virtù della porosità ed opacità dei suoi colori. Prende così forma un inedito dialogo tra paesaggio locale e spazio universale, tra materialità del mondo esteriore e spiritualità di quello interiore che offre un nuovo contributo alla nostra riflessione sul Novecento.

La mostra, voluta e promossa da un gruppo di ex allievi *(cfr. foto in basso a sinistra)*, rimarrà aperta – ad ingresso gratuito – fino al 7 aprile, dal martedì al venerdì dalle 16 alle 19 e nei week end dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-191 2025
e.mail: eventi@fondazionecariforli.it - Fotografie di Giorgio Saporini

Progettare per Forlì la sostenibilità: un convegno sull'energia e contro gli sprechi

Sabato 17 marzo 2012 la campagna europea "Un anno contro lo spreco. 2012: l'energia" ha fatto tappa a Forlì con l'organizzazione presso la sede della Camera di Commercio, a cura della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, di un convegno volto a richiamare l'attenzione su come "Progettare per Forlì la sostenibilità. Energia e sprechi".

L'incontro è stato aperto dal **presidente della Fondazione Pier Giuseppe Dolcini** – che presiede altresì la Commissione Ambiente dell'ACRI – che ha sottolineato l'impegno crescente della Fondazione stessa sui temi ambientali, testimoniata dalla recente costituzione di un'apposita commissione, nella ferma convinzione che l'ambiente non possa e non debba rappresentare un semplice ambito di intervento, ma costituisca il quadro di riferimento stesso entro il quale tutte gli altri interventi devono trovare collocazione e ragione.

La parola è quindi passata a **Massimo Cirri, ideatore e conduttore del programma radiofonico "Caterpillar"**, da cui sono state lanciate fortunate campagne informative come "M'illumino di meno", che si è soffermato sul tema de "Lo spreco nella comunicazione", ovvero sulle ridondanze e sugli eccessi che da una parte sono consustanziali al mondo dell'informazione, ma che – dall'altra – devono essere temperati, pena l'impossibilità della comunicazione stessa.

E' seguito, quindi, l'intervento di **Andrea Segrè, presidente dello spin-off accademico last minute market**, oltre che compagno di scena dello stesso Cirri nella conferenza-spettacolo "-spreco", che ha confermato come l'ecologia non possa trovare spazio entro una visione economica del mondo e come, quindi, debba essere l'economia a cercare un'adeguata collocazione entro una visione del mondo ecologica, ovvero eco-sostenibile.

Pur mirando ad una trasformazione culturale tanto profonda quale può essere quella del passaggio da un' "economia dello scambio" ad una "economia del dono", Segrè non propone inverosimili soluzioni definitive, ma invita alla costante addizione di pratiche tanto semplici quanto concrete che ciascuno può mettere in pratica nel quotidiano.

Alle prospettive di più lungo periodo, e alle conseguente possibilità di comprendere l'oggettiva convenienza (ovvero la maggior efficienza) delle fonti rinnovabili rispetto alle tradizionali ha invece dedicato il proprio intervento **Andrea Masullo, presidente del comitato scientifico dell'assoc. Greenaccord**, significativamente intitolato "La fragilità del nostro equilibrio energetico".

Agli interventi dei relatori è quindi seguita l'illustrazione di alcune "buone prassi" già messe in atto sul territorio provinciale a cura dell'**assessore alla Qualità ambientale e Politiche energetiche del Comune di Forlì Alberto Bellini** e del **sindaco del Comune di Forlimpopoli Paolo Zoffoli** concernenti, in particolar modo, i piani energetici delle due città, improntati, come ha sottolineato l'assessore Bellini, non ad una "economia del consumo", ma ad una "economia del risparmio".

Prossima tappa di "Un anno contro lo spreco" in città, ovvero del percorso di riflessione sull'eco-sostenibilità dei possibili modelli socio-economici, sarà, il **5 maggio 2012**, la prima edizione della "**Notte verde europea a Forlì**", promossa nel centro storico cittadino dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì insieme all'amministrazione comunale e alla Camera di Commercio di Forlì-Cesena.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-1912025
e.mail: eventi@fondazionecrforli.it - Fotografie di Giorgio Saltarini

Anche Todorov, Carandini e Bonnefoy per la la XVII edizione degli *Incontri con l'Autore*

"Sarà un'edizione caratterizzata dall'altissimo livello qualitativo degli appuntamenti, dalla novità della formula – che prevede il confronto tra l'autore e, ogni volta, un diverso esperto del settore – e l'apertura verso generi letterari nuovi, come quello del 'romanzo non-fiction'". Così il **Presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì Piergiuseppe Dolcini** ha riassunto le caratteristiche qualificanti della XVII edizione della rassegna "Incontri con l'Autore" in occasione della conferenza stampa che ha anticipato di un giorno l'evento speciale d'apertura del **13 aprile 2012** dedicato ai libri ed alla lettura che avrà per ospite d'onore **Giovanni Tesio** dell'Università del Piemonte Orientale, col suo ***I più amati. Perché leggerli? Come leggerli?***, vero e proprio pamphlet in difesa dei libri, della lettura, della letteratura e della poesia.

Tzvetan Todorov

Andrea Carandini

All'incontro d'apertura con Giovanni Tesio, seguirà **venerdì 4 maggio** alle 17 quello con **Edoardo Nesi**, già vincitore lo scorso anno del Premio Strega con ***Storia della mia gente***, per la presentazione del suo nuovo romanzo non-fiction *Le nostre vite senza ieri*, sorta di "messaggio nella bottiglia" per le nuove generazioni, perché ritrovino fiducia in sé e nel futuro a partire da ciò che più sembra loro dover mancare: il lavoro e la sua etica.

Il **31 maggio**, alle 20,45, in concomitanza anche con le settimane della legalità, sarà ospite della rassegna **Giovanni Tizian**, giovane cronista della *Gazzetta di Modena*, che ha affrontato con pari coraggio e determinazione il tema delle infiltrazioni malavitose al nord col suo *Gotica. 'Ndrangheta, mafia e camorra oltrepassano la linea*.

Giovanni Tizian

Dopo la pausa estiva la rassegna riprenderà a **settembre** con l'attesissimo incontro con uno dei massimi intellettuali europei, quello **Tzvetan Todorov** che ha svolto un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura formalista nell'Europa occidentale e che si soffermerà sulle ragioni e sugli scopi ancora possibili del fare letteratura oggi a partire dal suo ***La letteratura in pericolo***.

Ad **ottobre** sarà quindi la volta di **Andrea Carandini**, figura centrale dell'archeologia italiana (ha scoperta le mura del Palatino del VIII secolo a.C. offrendo una ricostruzione delle prime fasi della vita della città di Roma) ma anche, dal 2009, Presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali. E proprio al tema della tutela e della valorizzazione del patrimonio storico-artistico sarà dedicato l'incontro a partire dal suo ***Il nuovo dell'Italia è nel passato***.

Yves Bonnefoy

Altro appuntamento d'eccezione a **novembre**, con la presentazione della traduzione – tutt'ora in corso – di un'antologia pascoliana a cura di **Yves Bonnefoy** per i tipi della Moby Dick di Faenza. Per il professore emerito del Collège de France di Parigi, più volte candidato al Nobel per la letteratura, una nuova sfida dopo le traduzioni poetiche di Shakespeare, Donne, Keats, Yeats, Petrarca e Leopardi.

Tutt'ora in corso di traduzione anche il testo programmato per l'incontro di **dicembre** - ***Lampedusa. Una storia mediterranea*** di **Rafael Argullol Murgadas** - che avrà il valore aggiunto di "nascere" interamente a Forlì, grazie al lavoro di una ricercatrice della Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori. Gli *Incontri con l'Autore* della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì si proporranno, quindi, in questo caso, non solo come occasione di divulgazione di testi già esistenti, ma anche strumento per la loro prima traduzione e circolazione in Italia.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-1912025 – fax 0543-1912049
E-mail: eventi@fondazionecariforli.it
Documento disponibile nella sezione comunicazione del sito web www.fondazionecariforli.it

Fondazione Incontra

Metamorfosi Liriche Nature: le sculture di Ivo Gensini in mostra nella sede della Fondazione

Dopo la pausa lirica dei dipinti dedicati da Giovanni Pini alla "Poesia di Romagna", la scultura torna protagonista al Palazzo del Monte di Pietà dal 21 aprile 2012 con la mostra "Metamorfosi Liriche Nature" di Ivo Gensini, tra i più affermati artisti forlivesi oltre che esperto restauratore ed apprezzato docente.

"E' un vero piacere per la Fondazione poter ospitare nel proprio Palazzo di Residenza una personale di Ivo Gensini – ha infatti sottolineato in occasione della vernice il **Presidente Dolcini** – non solo per la collaborazione consolidata negli anni in occasione dei percorsi di approfondimento dedicati alla scultura che promuoviamo in associazione alle grandi mostre presso i Musei San Domenico, ma anche per le qualità intrinseche della sua arte, universalmente riconosciute, come testimonia anche il recente invito a prendere parte alla 54ª Biennale d'Arte di Venezia. L'arte di Gensini restituisce con immediata evidenza la dialettica propria della scultura tra materia e forma, tra frammento e ordine, proponendosi nel contempo come descrizione della realtà nella sua evidenza materiale e come sua interpretazione in termini di astrazione formale. Gensini mette così in comunicazione tra loro non solo materiali e tecniche diverse, ma anche la memoria del passato (di cui questi frammenti sono traccia) con una visione del futuro (cui i medesimi frammenti offrono un possibile percorso), rinnovando quel patto tra arte e realtà che troppo spesso viene dimenticato dagli artisti contemporanei".

"A differenza della maggior parte delle opere ottenute per giustapposizione di parti – ha sottolineato **Marco Servadei Morgani, curatore della mostra** – la scultura di Gensini non tende alla disgregazione, ma richiama piuttosto alla concentrazione, alla ricomposizione delle forze dinamiche impresse, asserendo, per così dire, alcuni valori della tradizione scultorea classica. Tanto nei pannelli quanto nei "tutto tondo" vive così uno strano equilibrio tra valori aperti di una scultura novecentesca che ha tentato di conquistare lo spazio attraverso la frammentazione e valori invece propri della classicità: l'unità, la misura, la sintesi tra le parti di un unico corpo. Gensini sbalza, salda, eventualmente forgia, secondo le regole canoniche dell'assemblaggio ma tutti gli elementi della sua costruzione tendono ad una maggiore definizione della forma, non alla sua dispersione. De qui il carattere costruttivo e non decostruttivo della sua scultura, che avvicina inoltre molti di questi lavori alla sensibilità del modellatore plastico o del cesellatore, più che del forgiatore; di colui che giunge al risultato finale della sua opera per gesti estremamente misurati e progressivamente rifiniti, piuttosto che veloci e dirompenti".

La mostra rimarrà aperta – ad ingresso gratuito – fino al 10 giugno, dal martedì al giovedì dalle 15.30 alle 20 e dal venerdì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-1912025
e-mail: eventi@fondazionecrforli.it - Fotografie di Giorgio Sabatini

"Parco del Novecento": un progetto per mettere in rete il patrimonio storico e artistico del territorio

"Non c'è etica senza luoghi" perché "il luogo è lo spazio della memoria" e rivisitarli "consente di dare un'interpretazione al nostro presente". Partendo da questo presupposto - ha spiegato **Gianfranco Brunelli, consigliere di amministrazione della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì** con delega agli eventi espositivi, in occasione della presentazione del progetto alla stampa - si vuole giungere alla realizzazione di un **Parco del Novecento** che, d'intesa con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, coinvolga le località dove il secolo trascorso ha inciso maggiormente per la diffusione di movimenti artistici e letterari, per le trasformazioni ambientali.
Troverà così compimento un'altra importante tessera del mosaico di cui si compone il più ampio **Progetto Novecento** che ha preso l'abbrivio a gennaio di quest'anno con l'apertura presso i Musei San Domenico della mostra "Wildt. L'anima e le forme da Michelangelo a Klimt" e che contempla, tra l'altro:

- ✓ una seconda mostra presso i musei San Domenico, da gennaio a giugno del 2013, dedicata all'arte figurativa negli anni del consenso
- ✓ due cicli di conferenze dedicate a "La coscienza e il potere" in collaborazione con la rivista - e casa editrice - il Mulino
- ✓ l'attivazione di collaborazioni con scuole secondarie e università da una parte, e con associazioni culturali e di categoria dall'altra, raccolte sotto la definizione di "Officina forlivese"
- ✓ la presentazione della "Forlì futura" ovvero dei progetti urbanistici maggiormente qualificanti per il futuro immediato della città, come il rifacimento di piazza Guido da Montefeltro, la rifunzionalizzazione di Palazzo Talenti Framonti e il restyling degli impianti pubblici di illuminazione del Centro Storico per valorizzare le facciate dei palazzi e delle chiese.

All'intervento d'apertura del coordinatore della mostra su Adolfo Wildt – visitabile ai Musei San Domenico fino al 17 giugno – sono quindi seguiti gli interventi dei rappresentanti delle prime città ad essere interessate dal progetto "Parco del Novecento", ovvero:

- ✓ **Forlì**: col progetto europeo "Atrium" (*Architecture of Totalitarian Regimes of the XX Century in Urban Management*) che mira a costruire una memoria condivisa a partire dal riuso del patrimonio architettonico ed urbanistico pensati in età fascista e comunista, ovvero, nel caso forlivese, di diversi edifici del Centro storico, di viale della Libertà, dell'ex Ospedale e del nuovo Centro Ospedaliero;
- ✓ **Predappio**: col recupero e la rifunzionalizzazione della monumentale "ex Casa del Fascio" (*cfr. foto sul recto*), per i quali la Fondazione ha già stanziato 500.000 euro;
- ✓ **Castrocaro Terme e Terra del Sole**: col restauro del cinquecentesco Palazzo Pretorio (*qui di fianco in due foto, com'era ad inizio Novecento e come appare oggi*), per il quale è stato siglato un apposito protocollo d'intesa al termine dell'incontro con la stampa (*cfr. foto sotto*) che vede la Fondazione complessivamente impegnata per 340.000 euro;
- ✓ **Faenza**: con il percorso espositivo su "La scultura ceramica all'epoca di Adolfo Wildt" messo a punto presso il *Museo Internazionale della Ceramica*;
- ✓ **Cervia e Milano Marittima**: con l'allestimento della mostra "Giuseppe Palanti. Pittore, urbanista, illustratore" presso i magazzini del sale di Cervia dal 12 maggio al 2 settembre..

L'importanza della realizzazione di questa rete romagnola attorno al patrimonio architettonico novecentesco è stata quindi ribadita e sottolineata da **Carla di Francesco della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna**, in considerazione anche del previsto coinvolgimento di Marradi (come città di Dino Campana), San Mauro Pascoli (con Giovanni Pascoli), Bellaria (con Alfredo Panzini), Casola Valsenio (con Alfredo Oriani), Cesenatico (con Marino Moretti) e Cesena (con Renato Serra).

"Indagare in profondità i luoghi, studiarne e reinterpretarne le memorie, collegarli in un percorso coordinato capace di metterne in luce aspetti nuovi ed originali: questo - ha concluso il presidente della Fondazione Piergiuseppe Dolcini - è l'obiettivo del Parco, in linea con l'obiettivo culturale più generale della Fondazione di abbinare sempre alla doverosa tutela del patrimonio storico-artistico ed architettonico del territorio la sua massima valorizzazione.

La Notte Verde Europea di Forlì anima il Centro Storico in nome della sostenibilità

Sabato 5 maggio 2012 il Centro Storico di Forlì ha ospitato la prima edizione della Notte Verde Europea, promossa da un panel pubblico-privato composto dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, dal Comune di Forlì e dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena e tradotta in realtà dal Romagna Creative District, da Romagna Innovazione e da L'Arte di Innovare, col duplice obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui temi dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile e di portarli a vivere intensamente il proprio territorio. I tratti caratterizzanti della Notte Verde forlivese - che ha richiamato nelle vie del Centro, tra le 16 del sabato e le 8 del mattino successivo, attorno alle 20.000 persone - sono stati l'inclusività (attraverso due diversi open call sono stati coinvolte oltre 50 realtà del mondo imprenditoriale e di quello dei creativi, che hanno dato vita ad oltre 80 eventi) e la capacità di far – per l'appunto - dialogare tra loro il mondo delle imprese e del commercio, quello della ricerca e quello delle diverse discipline artistiche.

"La Notte Verde è stata certamente un evento straordinario per l'inedita partecipazione del pubblico – ha osservato il **presidente della Fondazione Piergiuseppe Dolcini** - ma anche più per la capacità che ha dimostrato di poter gettare un ponte tra mondi che troppo spesso faticano a comunicare tra loro, a partire da quello delle imprese e quello della ricerca accademica, tema che ci ha spinto già nel 2008 a dare vita a Romagna Innovazione. Un'esperienza, quindi, cui non solo va data continuità, ma che può essere presa a modello anche per altri ambiti".

"La Notte Verde Europea – ha evidenziato il **sindaco di Forlì Roberto Balzani** - ha rappresentato la occasione e la speranza della comunità forlivese, ritrovatasi ad animare la sua città intorno ai suoi valori caratteristici: cultura e ambiente. Il programma, costruito insieme a tutti gli attori del territorio, ha consentito di disegnare la città ideale, per pensare e divertirsi allo stesso tempo. E' un primo passo, per sviluppare Forlì, in modo responsabile e sostenibile".

"Era davvero molto tempo che non si vedevano tante persone di tante generazioni diverse abitare il centro storico della città – gli ha fatto eco **l'assessore all'ambiente Alberto Bellini** - Tante idee giovani, tanta musica, tanti profumi, tante innovazioni. La Notte Verde e Blu, con Selfi illuminato dalla bandiera europea, sembra ritrarre una Forlì inedita, disponibile ad accogliere punti di vista nuovi, reattiva. Corso Diaz pare una strada del centro di Barcellona, via Regnoli una strada incredibilmente suggestiva, col tappeto verde lungo il marciapiedi. Insomma, la testimonianza concreta di una trasformazione della percezione e dell'estetica urbana che può crescere davvero dentro di noi".

"Gli alti livelli di presenze – ha commentato **Alberto Zambianchi, Presidente della Camera di Commercio di Forlì-Cesena** – testimoniano come la città abbia partecipato con interesse e voglia di mettersi in gioco all'appuntamento della Notte Verde. Desidero evidenziare, all'interno della manifestazione, la presenza e la partecipazione di numerose imprese del territorio, con propri spazi espositivi e la presentazione dei prodotti e servizi "green" ai cittadini, chiaro segno di come le aziende stiano rispondendo alla crescente domanda di "green economy" nella nostra provincia".

"La partecipazione corale di oltre quaranta associazioni che hanno coinvolto oltre un centinaio di creativi – ha osservato a sua volta **la presidente del Romagna Creative District Barbara Lungiardi** – ha dimostrato la volontà di contribuire in modo tangibile a una nuova visione della città di Forlì e della Romagna. Esistono tantissime realtà creative locali, presenti sotto forma di piccole imprese e associazioni, che sono in grado di lavorare insieme, in modo partecipato e che vogliono e possono dare un contributo davvero importante. Speriamo che queste nostre energie e questi creativi vengano nuovamente coinvolti per una progettazione collettiva degli spazi e delle azioni per la città".

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi
☎ 0543-191 2025 – e.mail: events@fondazionecrforli.it

Guarda altre foto e il video di sintesi dell'evento all'indirizzo: http://www.notteverdeforli.it/foto-e-video.html

Fondazione Incontra

Presentato il bilancio di Missione 2011: gli investimenti erogativi mantenuti oltre i 9 milioni

Venerdì 18 maggio 2012 è stato presentato alla città, in un apposito incontro presso il Palazzo di Residenza, il Bilancio di Missione per il 2011 della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

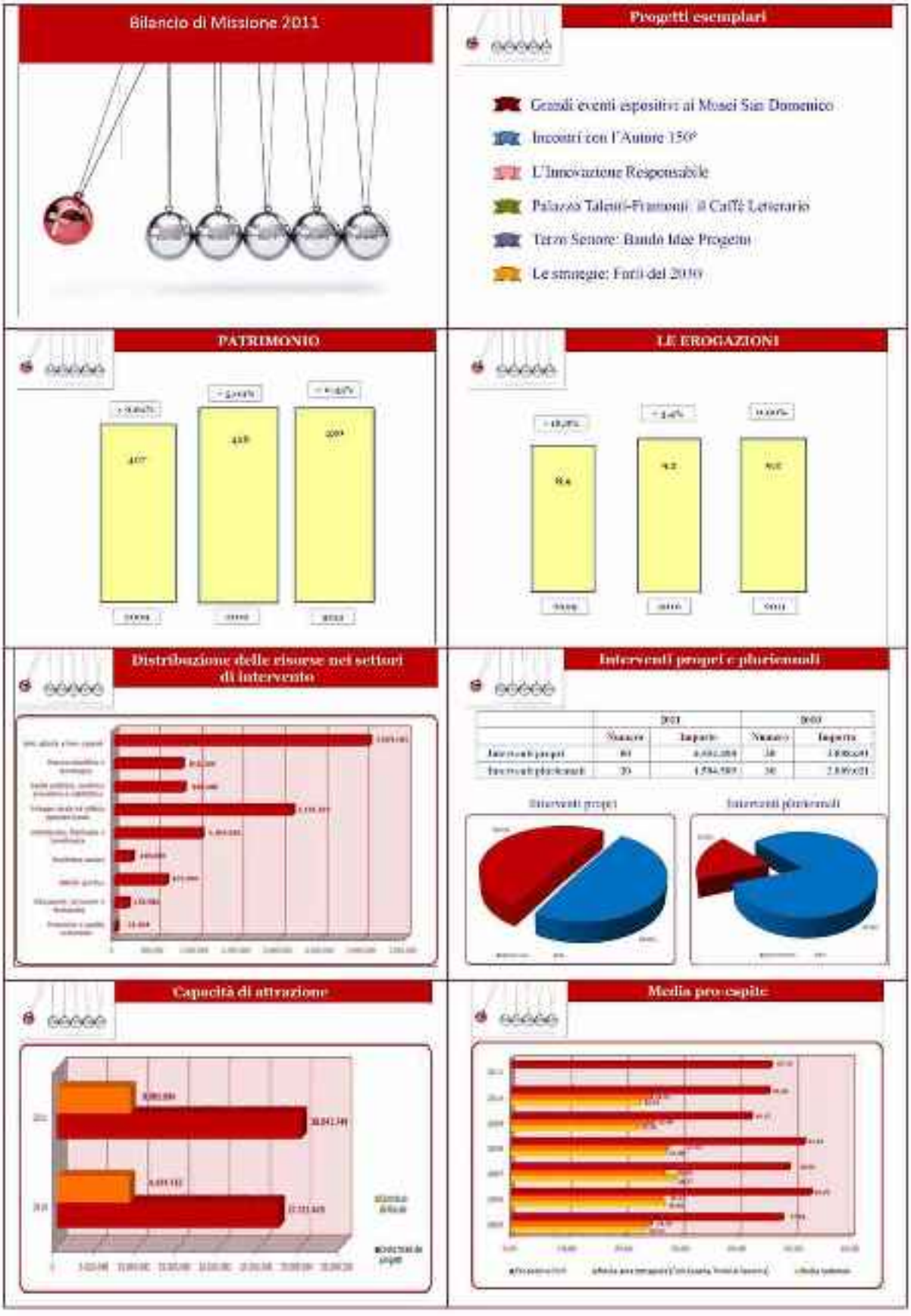
L'incontro, che ha visto anche gli interventi di Giulio Ecclisia, preside della facoltà di Economia dell'Università di Bologna (con sede a Forlì) e di Aldo Bonomi, fondatore e direttore del consorzio Aaster, è stato l'occasione per fare il punto sul ruolo politico della Fondazione, ovvero sulla sua capacità, come ha osservato il **presidente Piergiuseppe Dolcini** "di sostenere lo sviluppo del territorio, anzi del bene comune, traducendo in realtà il dettato costituzionale laddove si parla di sussidiarietà".

"I dati salienti del Bilancio 2011 – ha osservato ancora il presidente Dolcini – sono infatti sintetizzabili nelle due formule della continuità dell'impegno erogativo e del coraggio di guardare al futuro. Da una parte, infatti, pur in un momento di difficoltà dei mercati, che hanno imposto alle Fondazioni sorelle tagli molto pesanti, l'oculatezza e l'appropriatezza dei nostri investimenti ci ha consentito di mantenere pressoché inalterati gli impegni erogativi sia di breve che di medio e lungo termine. Dall'altra parte, abbiamo voluto fermamente continuare a credere e a costruire per il futuro. Il progetto che abbiamo definito "Forlì 2030" mira proprio a questo: a non abbassare lo sguardo sul presente o addirittura a ripiegarlo sul passato: occorre continuare a guardare avanti e a porre oggi – anche in fase di recessione – basi solide per il miglior sviluppo futuro".

"L'esercizio 2011 – ha chiarito, infatti, il **segretario generale Antonio Branca** - esaurisce il triennio oggetto del Piano Pluriennale di Attività 2009-2011. Pur essendo stato approvato in un anno di forte recupero dei mercati finanziari dopo la crisi del 2008, il documento si conformava a criteri di doverosa prudenza che ci hanno permesso, nonostante il perdurare della fase critica dell'economia e della finanza, di far fronte nel 2011 alle flessioni generalizzate della capacità reddituale degli investimenti".

"Nel 2009-2011 – ha ricordato il Segretario Generale - è stato generato un avanzo disponibile per 28 milioni di euro, sono state deliberate erogazioni, nei diversi settori di riferimento, per 27 milioni di euro, contribuendo ad attivare investimenti nel territorio per complessivi 85 milioni di euro circa (*cfr. slides sul verso*). Anche nell'esercizio 2011, in controtendenza con quanto avviene in tanti altri territori del Paese, abbiamo quindi potuto mantenere stabile l'azione a favore della comunità locale, con un investimento erogativo pari – come nel 2010 – a 9,2 milioni di euro. E tutto questo senza dover far ricorso al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni che, infatti, continua a cifrarsi in 11,8 milioni di euro ed a rappresentare un vero e proprio presidio patrimoniale per garantire una efficace continuità delle politiche erogative".

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-1912025
e-mail: evento@fondazionecrforli.it - Fotografie di Giorgio Sabatini


Bilancio di Missione 2011
Progetti esemplari
Grandi eventi espositivi ai Musei San Domenico
Incontri con l'Autore 150°
L'Innovazione Responsabile
Palazzo Talenti-Framonti: il Caffè Letterario
Terzo Settore: Bando Idee Progetto
Le strategie: Forlì del 2030
PATRIMONIO
LE EROGAZIONI
Distribuzione delle risorse nei settori di intervento
Interventi propri e pluriennali
Interventi propri
Interventi pluriennali
Capacità di attrazione
Media pro capite

Palazzo Talenti anima il Centro Storico di Forlì con gli eventi nel chiostro

Mercoledì 23 maggio 2012 Palazzo Talenti, acquistato nel 2007 dalla Fondazione di Forlì per farne – dopo un accurato restauro – uno dei motori del rilancio del Centro Storico cittadino, è tornato alla città con un'anteprima del ricco cartellone di eventi che ne animerà lo splendido chiostro primo-novecentesco per l'intera estate.
In attesa infatti del completamento del restauro e della conseguente assegnazione degli spazi alle diverse realtà commerciali di qualità che dovranno contribuire a rianimare il Centro di Forlì (per il 19 giugno è già programmata, ad esempio, l'apertura di una libreria Feltrinelli ai primi due piani), la Fondazione ha dato vita, insieme alle associazioni culturali cittadine, ad un programma che sotto la duplice formula di "Talenti live" (musica dal vivo) e di "InChiostro" (spettacoli per i più piccoli) intende richiamare in Centro per l'intera estate pubblici di ogni età e di ogni gusto musicale.
"Palazzo Talenti – ha spiegato il **presidente della Fondazione Piergiuseppe Dolcini** in occasione dell'anteprima – inizia a rivelarsi alla città. In attesa del completamento del restauro, apre le porte del chiostro interno, finalmente restituito alla sua funzione naturale di spazio culturale e di incontro. Funzione che sarà propria di tutto il Palazzo, che abbiamo concepito come un super-luogo in cui il commercio di alta qualità si incontri con la produzione culturale contemporanea, uno spazio in cui i giovani possono incontrarsi con le generazioni che li hanno preceduti, sia di persona sia attraverso quello strumento "magico" che è il libro".

"Non a caso – ha sottolineato ancora il presidente Dolcini – il tratto caratterizzante del Palazzo è la trasparenza delle vetrate abbinata alla leggerezza degli archi, vera e propria traduzione architettonica della volontà di dialogo e di interrelazione con gli altri spazi urbanistici del Centro Storico. Quello che la Fondazione mira così a realizzare è uno spazio in cui – come accade alla Marozia delle *Città invisibili* di Calvino - la Forlì invisibile ma reale della solidarietà, della cultura e della determinazione a guardare avanti, in un corretto rapporto intergenerazionale, possa trovare realizzazione. E non solo per lo spazio di un istante".
Alla serata d'anteprima, cui hanno preso parte con brevi interventi tutte le associazioni coinvolte nella programmazione estiva del Chiostro, seguiranno 20 appuntamenti dal 24 maggio al 21 ottobre, con cadenza bisettimanale, il giovedì sera con la musica dal vivo (dalla classica al jazz, dalla popolare al blues) e la domenica mattina con gli spettacoli per bambini. A questi eventi si andranno quindi a sommare quelli di carattere letterario già in fase di programmazione da parte della Libreria Feltrinelli.
Tutti gli eventi (*cfr. cartellone sul verso*) sono ad ingresso libero.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi
☎ 0543-191.2025 - e.mail: eventi@fondazionecrforli.it

Da Wildt alla cultura artistica e materiale: passaggio di testimone fra le due mostre sul '900

Passaggio di testimone, **sabato 9 giugno 2012** ai musei San Domenico di Forlì, tra le due mostre che compongono lo schema portante del "Progetto Novecento" voluto dalla Fondazione per indagare la prima metà del secolo breve nei suoi diversi aspetti, a partire, ovviamente, da quello storico-artistico.
La conferenza stampa di chiusura della mostra "Wildt. L'anima e le forme da Michelangelo a Klimt" è stata così anche l'occasione per le prime anticipazioni sulla nuova grande esposizione che si terrà ai Musei San Domenico di Forlì dal 2 febbraio al 16 giugno 2013 e che sarà dedicata all'arte ed al costume tra le due guerre mondiali.
"La nuova mostra sarà articolata in 14 sezioni – ha chiarito **Fernando Mazzocca, curatore** della stessa con Antonio Paolucci e Anna Villari – volte a mettere in luce tutte le tendenze, i protagonisti ed i temi dalla fine del primo decennio del '900 alla seconda guerra mondiale, procedendo non secondo una sequenza cronologica, ma per polarità dominanti. Ne emerge uno spaccato di vita che ben ritrae quegli anni e che coinvolgerà anche le nuove arti: il cinema, la moda, le arti grafiche e decorative; così come prende nuova luce il confronto sull'istanza morale dell'arte, svolto soprattutto nel dibattito delle riviste".
"Particolare attenzione sarà riservata, sviluppando attenti confronti nazionali e internazionali, alla pittura e alla scultura, con opere di Boccioni, Balla, Sironi, Soffici, Carrà, Savinio, De Chirico, De Pisis, Morandi, Casorati, Campigli, fino a Pirandello, Manzù e Guttuso" ha anticipato **Gianfranco Brunelli, coordinatore generale della mostra**, prima di ricordare i successi colti dalla mostra su Wildt, sia in termini di pubblico (particolarmente positivo l'incremento fino al 39% di persone comprese tra i 25 ed i 44 anni), sia in termini di critica: basti pensare che il Museo parigino d'Orsay ha chiesto di poter esporre la parte fondamentale della mostra forlivese, che si sposterà quindi prima a Londra e infine ad Amsterdam.

"Un riconoscimento internazionale - ha messo in evidenza il **presidente della Fondazione Presidente Piergiuseppe Dolcini** – che deve spingere a lavorare sempre più in sinergia con le altre città e Fondazioni romagnole, perché se Forlì è già uscita dal cono d'ombra in cui si trovava fino a pochi anni fa entrando nei principali circuiti turistici italiani ed europei, una più stretta collaborazione con le consorelle romagnole potrebbe fare della Romagna un polo attrattivo di assoluto primo piano a livello internazionale".
"Forlì è una capitale del Novecento - ha concluso **Antonio Paolucci, presidente del Comitato Scientifico e co-curatore della mostra**, riprendendo anche le parole dell'**assessore comunale alla cultura Patrick Leech** che ha assicurato per il 2013 il completamento del restauro di diverse opere scultoree ed edifici del periodo razionalista, come la statua di Icaro in piazza della Vittoria e la sede dell'ex-Gil in viale della Stazione – e questo dittico che ha associato l'arte spiritualista e simbolista di Wildt a quella razionalista ed ideologica della produzione tra le due guerre è la migliore prova dell'altissimo livello culturale espresso dalla città e da tutta l'Italia rispetto agli altri paesi dell'Europa dei regimi totalitari".

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-19 12025
e-mail: eventi@fondazionecariforli.it - Fotografie di Giorgio Sabatini

Palazzo Talenti: dopo il chiostro la Libreria Feltrinelli per la nuova vita del Centro

Un vero e proprio bagno di folla ha salutato **martedì 19 giugno** l'apertura di una Libreria Feltrinelli a Palazzo Talenti.
Realizzato da uno dei più importanti architetti cittadini del primo Ottocento con il concorso di artisti della cerchia di Felice Giani, Palazzo Talenti è stato acquistato dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì nel 2007 per farne - una volta recuperatene le linee originarie con un apposito restauro su progetto dell'architetto Michele de Lucchi – un super-luogo capace di favorire la rivitalizzazione del Centro Storico cittadino combinando cultura ed intrattenimento, performance artistiche e commercio di qualità.
Dopo il lancio della duplice stagione musicale del giovedì sera (*Talenti Live*) e del cartellone per ragazzi della domenica mattina (*Talenti InChiostro*) all'interno del cortile *fin de siècle* in vetro e acciaio, ha così aperto quella che da sempre è la più innovativa tra le grandi librerie di catena italiane: Feltrinelli.
La libreria forlivese, in particolare, si svilupperà su due piani per una superficie di vendita di 350 mq. nei quali troverà spazio un assortimento di 30.000 titoli, 4.500 dei quali riservati ai lettori più giovani del reparto Kidz, sviluppato in collaborazione con *Reggio Children* (la società a capitale misto cui il Comune di Reggio Emilia ha dato vita per gestire gli scambi pedagogici e culturali con insegnanti, ricercatori e studiosi di tutto il mondo). La Feltrinelli di Forlì ospiterà inoltre una caffetteria gestita – come in tutti i maggiori punti vendita della casa editrice milanese - dall'Antica Focacceria San Francesco di Palermo.

All'inaugurazione sono intervenute - oltre alle autorità cittadine – Inge e Carlo Feltrinelli (rispettivamente presidenti della Giangiacomo Feltrinelli Editore e dell'omonima Fondazione) e il direttore delle librerie Feltrinelli Stefano Sardo.
Entusiasta della sede e della sua collocazione al centro della città **Inge Feltrinelli** non ha esitato a definire quella forlivese "una delle librerie più belle in assoluto della rete Feltrinelli, una libreria come non se ne trovano neanche in città come Parigi e Berlino".
Un commento accolto con particolare soddisfazione dal presidente **Piergiuseppe Dolcini** che ha ricordato come la Fondazione sia impegnata da anni ad assicurare un respiro europeo alla città con eventi come le grandi mostre ai musei San Domenico e come – investendo sulla bellezza, sulla cultura e sullo sviluppo – miri a contribuire al futuro dell'intera comunità forlivese.

A cura dell'Area
Relazioni ed Eventi
☎ 0543-1912025
e-mail: eventi@fondazionecariforli.it
Fotografie di Giorgio Sabatini

1992-2012: Vent'Anni *nel* Futuro per la Fondazione di Forlì

Venerdì 22 giugno 2012 la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ha compiuto vent'anni, vent'anni caratterizzati da una costante proiezione progettuale nel futuro, come ricorda fin dal titolo il booklet distribuito in omaggio in tutte le edicole del territorio (e qui in allegato) e come si è deciso di intitolare anche l'incontro di lavoro riservato agli Organi della Fondazione stessa, per presentare i primi esiti della ricerca commissionata allo staff del prof. Carlo Trigilia (direttore del Centro Europeo di Studi sullo Sviluppo Locale e Regionale) sulla Forlì del 2030.

"Mi riesce difficile ricordare quello che abbiamo fatto – ha rivelato il **presidente Piergiuseppe Dolcini** aprendo l'incontro - le molte cose confondono la memoria ed è sempre molto difficile elencare iniziative e progetti. Gradatamente ma con convinzione e sicurezza, siamo diventati consapevoli che fare parte del "sistema delle libertà sociali" vuole dire essere privati, ma con funzioni di interesse collettivo e generale. Ci siamo attribuiti, senza modestia e con non poca presunzione, il ruolo di protagonisti dello sviluppo. E abbiamo lavorato, da allora ad oggi, molto e con qualche risultato positivo". "Ci siamo interessati della città – ha quindi esemplificato il Presidente - e di più stretti collegamenti fra città e territorio periferico, della città e del suo centro storico, di come un ciclo di mostre e di eventi a queste collaterali possano dare vita alla politica culturale non solo di Forlì, ma della Romagna; abbiamo pensato e operato concretamente per una presenza universitaria forlivese, degna di considerazione non solo per eccellenti corsi di laurea, ma per momenti di alta formazione e per operosi collegamenti col sistema imprenditoriale; abbiamo cercato di rendere concreto con Romagna Innovazione il trasferimento dell'innovazione tecnologica dall'università alle imprese. Abbiamo cercato di dare alla locale sanità pubblica la qualità e l'eccellenza tecnologica di una sanità moderna; e poi, assieme ad altre Fondazioni Romagnole, allo IOR, alle Azienda Sanitarie ed al Comune di Meldola, abbiamo costituito l'IRST, una vera eccellenza del territorio ed a livello nazionale nel settore della cura e della ricerca oncologica.

Con grande continuità, soprattutto negli ultimi quindici anni, abbiamo lavorato col volontariato e la cooperazione sociale per un miglioramento dei servizi assistenziali e sanitari".
"Questi sono stati i venti anni della Fondazione, dalla nascita ad una Fondazione importante interlocutore nello sviluppo della comunità – ha concluso il Presidente Dlcini, per poi chiedersi - Ma questi venti anni che cosa portano nel futuro?"
Alla domanda ha risposto, o meglio, ha dato una prima serie di indicazioni operative il **prof. Carlo Trigilia** che, partendo da un'attenta analisi dello stato dell'arte nel territorio di riferimento della provincia, e ricordando che "i grandi cambiamenti economici e sociali in corso favoriscono i territori dei paesi avanzati con leve di sviluppo plurali e diversificate", ha messo Forlì proprio tra questi.
"Gli svantaggi dell'arretratezza passata – ha evidenziato lo studioso - si sono in parte mutati in opportunità che sono state colte in modo reattivo dai vari soggetti locali: soprattutto gli operatori privati dei diversi settori hanno reagito singolarmente a stimoli provenienti dalla domanda esterna".
"Rafforzare e consolidare questo percorso, alla luce degli scenari prevedibili – ho sostenuto lo studioso – è possibile ma richiede un salto di qualità: la trasformazione della città e del suo territorio da arena a attore consapevole, riflessivo, capace di strategia per produrre quei beni e servizi collettivi da cui dipende l'innovazione e la qualità sociale".

Il percorso di discussione e definizione in merito alle sinergie e alle strategie di medio-lungo periodo proseguirà anche in sede esterna in vista della definizione dei documenti programmatici da adottare nel prossimo mese di ottobre.

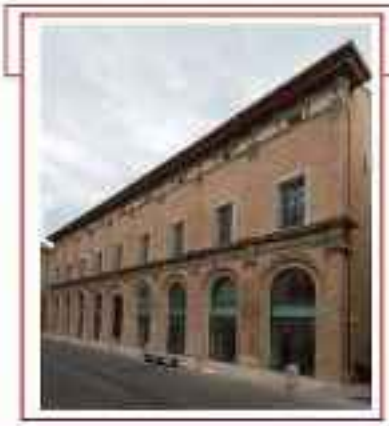
Oltre 2 milioni di euro nel "Budget Solidale" della Fondazione per lavoro, istruzione, sanità e assistenza

Promuovere la crescita di un territorio non significa solamente sostenerne le eccellenze (facendo ad esempio dei suoi tesori d'arte un possibile motore di sviluppo economico o favorendo l'internazionalizzazione delle sue realtà imprenditoriali più innovative), significa anche far si che chi si trova in difficoltà – famiglie o persone che siano – non venga definitivamente marginalizzato dalla rete delle relazioni sociali cosi come da quella del mercato e della finanza.
E' sulla scorta di questa interpretazione del concetto di sviluppo - che il **presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì Piergiuseppe Dolcini** non ha esitato a definire keynesiana e lapiriana – che la Fondazione forlivese ha individuato 14 progetti di natura "solidale", mettendone a punto i contorni di concerto con gli attori pubblici e privati del territorio, per un impegno economico complessivamente superiore ai 2 milioni di euro.

"In momenti di grave difficoltà economica come quelli che stiamo vivendo, e che anche le Fondazioni si trovano a dover fronteggiare in prima persona - ha osservato il **segretario generale Antonio Branca** - occorre rivedere le priorità, sospendendo i progetti di minor urgenza, per quanto meritevoli, a favore di quelli che possono garantire la tenuta del tessuto sociale. E per questo che nel 2012 riserviamo il 25% della nostra attività erogativa - cioè 1 euro su 4 - ad interventi di natura "solidale". Si tratta – ha chiarito il Segretario Generale – di interventi anche di carattere emergenziale (come quelli per ridurre il numero degli sfratti o aiutare le famiglie in difficoltà a pagare la mensa scolastica) che si focalizzano attorno a sei nuclei principali: lavoro (con interventi per 600.000 euro), casa (100.000 euro), istruzione (220.000) , anziani (600.000), sanità (140.000 euro, in aggiunta ai due milioni di euro investiti per l'acquisto di attrezzature d'avanguardia) e assistenza (400.000 euro)".

Per ciascuno di questi ambiti sono stati approntati diversi progetti dibattuti e condivisi con le realtà pubbliche e private del territorio (dagli enti locali alla cooperative sociali e alla Caritas, dall'Asl di Forlì a Cariromagna ed alle scuole paritarie: cfr. le slides riportate sul retro) – a conferma dell'impegno della Fondazione a sostenere fino in fondo quel ruolo politico di "soggetto organizzatore delle libertà sociali" che gli è proprio.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-1912025 - fax 0543-1912049
E-mail: eventi@fondazionecariforli.it - Fotografie di Fabio Biasi
Documento disponibile nella sezione comunicazione del sito web www.fondazionecariforli.it



Un nuovo robot chirurgico Da Vinci per la sanità forlivese

Il sistema sanitario forlivese rappresenta da tempo un'eccellenza a livello nazionale, non solo per la qualità dei percorsi di cura ed assistenza ai pazienti, ma anche per la puntualità con cui vengono costantemente aggiornate anche le attrezzature diagnostiche e terapiche più moderne.

L'ultimo esempio in tal senso viene dalla sostituzione del sistema robotico Da Vinci IS 2000 (donato dalla Fondazione all'Asl forlivese nel 2006), con il nuovo robot chirurgico Da Vinci IS 3000, che consentirà all'azienda forlivese di rimanere all'avanguardia in quest'ambito di cura e di ricerca.

"L'investimento nella chirurgia robotica – ha ricordato **Giulietta Capocasa, direttore Generale dell' Asl di Forlì** in occasione della sua presentazione alla stampa **martedì 10 luglio 2012** – è un tassello essenziale del modello di sanità in cui crediamo, diretto ad offrire ai cittadini un'assistenza che garantisca il massimo delle opportunità oggi dischiuse dalle nuove tecnologie, un ambiente confortevole e sicuro, e una presa in carico globale"

"Oltre agli indubbi vantaggi per i pazienti, che venendo sottoposti ad interventi meno impattanti possono avere un miglior decorso post-operatorio e una più rapida ripresa delle normali attività – ha sottolineato **Domenico Garcea, direttore del Dipartimento di Chirurgia Generale** dell'Ausl di Forlì – il robot ha permesso di aprire nuovi orizzonti di ricerca: in particolare, l'U.O. di Chirurgia generale gastroenterologica è capofila del protocollo di ricerca sulla chirurgia robotica del colon previsto dal programma di ricerca Università-Regione Emilia-Romagna e la nostra Ausl è capofila, insieme al Policlinico di Modena, per la realizzazione di una piattaforma sovra-aziendale di chirurgia robotica per le attività di assistenza, didattica e ricerca finanziata dal fondo regionale per la modernizzazione".

"Merita ancora di essere sottolineato – ha ripreso la dott.ssa Capocasa - come l'uso del robot abbia consentito ai nostri professionisti di presentare importanti contributi scientifici a congressi nazionali e internazionali, abbia contribuito a far eleggere la nostra struttura a sede di perfezionamento di scuole di specializzazione universitaria e – non da ultimo - abbia costituito un importante fattore di attrazione sia per i più giovani, che hanno visto in Forlì un centro dove esprimere le proprie capacità, sia per i professionisti rimasti in Azienda anche a fronte di più allettanti prospettive economiche esterne".

"Proprio in questa nuova linfa e in questo rinnovato entusiasmo – ha concluso la Direttrice – risiede il grande merito dell'innovazione e di chi, come la Fondazione, ne ha colto per primo il valore".

La Fondazione non ha, infatti, mai fatto mancare il suo sostegno all'Asl forlivese, con particolare riguardo proprio ai progetti di innovazione tecnologica.
"Dalla sua costituzione, nel 1992, a oggi – ha ricordato il **segretario generale della Fondazione Antonio Branca** - gli interventi in ambito sanitario sono stati pari a 12,5 milioni di euro, 11,5 negli ultimi 10 anni. Più significativo appare da questo punto di vista il dato relativo all'acquisizione delle attrezzature, visto che il montante impegnato per l'acquisto di macchinari d'eccellenza è stato pari, dal 2001 ad oggi, a 11 milioni di euro. Fra questi ci sono il primo e il nuovo robot chirurgico, la PET-CT a 16 strati, due risonanze magnetiche, la Tomotherapy per l'Irst, e anche la quota a nostro carico per l'acquisto - in via di perfezionamento – di una nuova risonanza a 3-TESLA, che verrà messa a disposizione anch'essa dell'Irst".

Interventi eseguiti con Robot Da Vinci nel primo semestre del 2012:

Chirurgia Generale Gastroenterologica, endocrina e mini-invasiva
Emicolectomia destra 9
Emicolectomia sinistra 10
Gastrectomia sub totale 5
Resezione anteriore del retto 2
Colecistectomia single site 1

U.O. Chirurgia Endocrina
By pass gastro-digiunali per obesità patologica 9

U.O. Chirurgia e Terapie Oncologiche Avanzate
Splenectomia totale per splenomegalia massiva con ipersplenismo 1
Splenectomia totale per linfoma splenico 1
Resezione gastrica atipica per GIST 2
Emicolectomia sinistra 1

U.O. Chirurgia Toracica
ernie iatali 2
Acalasi 1
Timectomie 3
Esofagectomia 1
Cisti broncogena 1

U.O. Otorinolaringoiatria
Pazienti affetti da apnee notturne (OSAS) 25
Pazienti affetti da patologie oncologiche 3
Ipertrofia base lingua 3
Miscellanea 3

U.O. Urologia
Prostatectomie radicali robotiche 16

Totale: 104

"Se guardiamo a tutte queste donazioni di attrezzature da parte della Fondazione all'Ausl, dal 2001 al 2012, – è quindi intervenuto il **presidente della Fondazione Piergiuseppe Dolcini** - risulta chiaro che non si tratta solo dell'acquisizione di tecnologie di alta specializzazione ma di una precisa scelta, dal punto vista sia patrimoniale sia di politica sanitaria, di essere vicini alla sanità pubblica con strumenti all'avanguardia. Tutto ciò ha due ulteriori significati. In primo luogo dal punto di vista delle politiche sociali: come ha evidenziato il dott. Garcea abbiamo fatto sì che molti giovani si potessero specializzare in ambiti tecnologici e di ricerca d'avanguardia di grande eccellenza, così da poter competere con i colleghi delle altre nazioni facendo valere le proprie competenze anche al di fuori dei confini nazionali. In secondo luogo abbiamo dato modo alla sanità pubblica forlivese di attirare giovani di altri paesi per formarsi. Questo a mio avviso rappresenta un esempio di quelle politiche di sviluppo di cui oggi ha bisogno il nostro paese. L'attuale momento di crisi, infatti, si vince non solo con tagli alla spesa, ma anche, appunto, con politiche di sviluppo. Questo è quanto noi stiamo incentivando e promuovendo per la sanità forlivese, proiettata così ai primi posti a livello nazionale, con importanti ricadute per la nostra città e per il tipo di crescita cui dobbiamo tendere".

Le due rassegne di Palazzo Talenti hanno animato l'estate del Centro Storico

Si è conclusa con successo la duplice rassegna che la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ha promosso – a partire da maggio – presso il chiostro di Palazzo Talenti, nella piazza principale della città, in collaborazione con le associazioni culturali cittadine.

Acquistato dalla Fondazione nel 2007 proprio per farne uno dei motori del rilancio del Centro Storico cittadino grazie ad un mix di attività commerciali di qualità (a giugno ha aperto una libreria Feltrinelli e per la primavera del 2013 è prevista l'apertura di una qualificata attività enogastronomica) e di proposte spettacolari per i pubblici più diversi, Palazzo Talenti si è accattivato le simpatie del pubblico dei più giovani con gli spettacoli e le iniziative della domenica mattina di "Talenti InChiostro" e quelle degli amanti della musica dal vivo con i concerti del giovedì sera di Talenti Live.

"Talenti InChiostro" ha infatti proposto sia spettacoli di teatro per ragazzi (da quelli più tradizionali tratti da Andersen e Prokofiev a quelli originali dei "Teatri Comunicanti" e dei "Fratelli di Taglia") sia attività di animazione come le cacce al tesoro alla riscoperta della piazza principale della città.

"Talenti Live" ha invece ospitato formazioni emergenti di altissimo livello, caapci di spaziare dalla musica da camera settecentesca (con le "Putte di Vivaldi") al jazz (con l'omaggio a Chet Baker di Marco Vezzoso), dall'etno-rock dei "Pan del Diavolo", alla musica di ricerca dei "Saluti da Saturno", fino a star internazionali come Dan Stuart, già leader dei "Green on Red".

Gli eventi sono proseguiti - ad ingresso libero - fino alla fine di ottobre, per dare quindi appuntamento al pubblico nella primavera del 2013.

Dall'alto, in senso orario: l'omaggio di Vezzoso a Chet Baker, i Bozen Brass, "Circus Colombazzi", l'omaggio a Jeff Buckley, e i Teatri Comunicanti

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi
☎ 0543-1912025 - e-mail: eventi@fondazionecariforli.it

Il *Master dei Talenti* entra nel vivo: partiti per cinque paesi diversi i sei laureati scelti a Forlì

Il "Master dei Talenti", ovvero il progetto promosso dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì - in collaborazione con Fondazione CRT di Torino che lo ha ideato e lo porta avanti dal 2003 - per qualificare l'offerta formativa delle facoltà forlivesi e favorire l'occupazione intellettuale giovanile, è entrato nel vivo.
Durante l'estate hanno infatti raggiunto il loro luogo di tirocinio i sei ragazzi selezionati per il progetto, una selezione particolarmente - e volutamente - accurata e rigorosa, tant'è vero che pur in presenza di 117 candidature aventi i requisiti richiesti e di 8 borse di studio messe a disposizione dalla Fondazione, i ragazzi selezionati sono stati per l'appunto solo sei.
"Questo esito – ha sottolineato il Segretario Generale Antonio Branca in occasione del primo incontro di feedback del 21 settembre 2012 – conferma la serietà del progetto e di tutte le fasi della sua attuazione. Non si tratta, infatti, di offrire semplicemente delle borse di studio agli studenti migliori, ma di far incontrare gli studenti migliori con le migliori aziende, a livello internazionale, nei diversi settori, e non è detto che l'incontro tra le aspettative degli uni e degli altri sia sempre possibile. Ma dove lo è, diviene legittimo aspettarsi risultati importanti".

I sei ragazzi selezionati sono quindi attualmente impegnati in cinque diversi paesi europei (Spagna, Svizzera, Francia, Regno Unito e Germania), dove stanno portando avanti la loro esperienza presso aziende leader nel loro ambito di studi (dalle lingue straniere alle scienze politiche all'ingegneria) e dove si tratterranno per un periodo compreso tra i 12 ed i 18 mesi. Unanime il giudizio positivo dei tre studenti intervenuti all'incontro di feedback del 21 settembre, non solo per l'alto profilo delle aziende presso cui stanno conducendo il Master nei settori della cooperazione internazionale, della pubblica amministrazione e dell'economia, ma soprattutto per la fiducia - e il corrispondente livello di importanza e responsabilità degli incarichi assegnati - che si sono visti attribuire e che non avevano conosciuto in occasione di analoghe esperienze portate a termine in Italia.
Fermo restando l'impegno a verificare l'andamento del progetto da qui alla sua conclusione (sei o dodici mesi la durata degli stages), la Commissione Sviluppo della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, che ha promosso l'incontro, ha quindi ritenuto di poter già assicurare la propria disponibilità a rinnovare il bando per una seconda edizione nel 2013 qualora trovi conferma l'esito positivo che si sta al momento riscontrando.

Stefano Sbarbati impegnato alla MFG Baden-Wiartemberg di Stoccarda

Marco Benelli impegnato alla Pirelli di Carlisle

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi
☎ 0543-191 2025
e-mail: eventi@fondazionecariforli.it

"L'occhio desidera grazia e bellezza": il ricordo attraverso l'arte di Don Arturo Femicelli

Si è aperta **sabato 22 settembre 2012** con un omaggio alla figura di religioso e d'artista di Don Arturo Femicelli, nel decennale della scomparsa, il cartellone autunnale delle sale espositive presso il Palazzo del Monte di Pietà di Forlì.

Figura eclettica d'artista (fu anche musicista e poeta oltre che pittore), il ministero di Don Arturo Femicelli è ancora molto vivo tra i suoi parrocchiani che hanno dato vita ad un'associazione culturale in sua memoria e promosso l'organizzazione di questo evento.

"Era organizzatore instancabile di occasioni di incontro, che vivacizzava con le tante risorse della sua fantasia e della sua genialità socializzatrice – ha ricordato in occasione della vernice il **presidente dell'Associazione Attilio Gardini** – Una personalità versatile sostanziava questa sua attività; amava cimentarsi, e con successo, nella pittura, nella poesia, nella composizione musicale o nel canto, tutti doni del Signore che egli poneva al servizio del suo apostolato".

"Sono brani di memoria, di vissuto o di rigeneranti passeggiate quelli "descritti" in pittura da don Arturo – è quindi entrato nel dato artistico **Enzo Dall'Ara, curatore della mostra** – scorci che rammentano ecosistemi alpestri e, più spesso, ambienti di Romagna, collinari e vallivi o pianeggianti e litoranei. I dipinti evocano musica di colore e luce, contrappunti di chiaroscuri esistenziali, partiture tonali che fondano radici nella gioia della contemplazione o nella malinconia della condizione terrena. Ma essendo primariamente uomo di grande fede, don Arturo traeva dall'oggettività naturalistica la meraviglia di una mano superiore eletta a spirito divino di natura e uomo. Se dipingere era per l'artista colloquiare con l'Alto attraverso l'ascolto dello stupore del creato, il suo atto espressivo era anche un "tramite" figurale per avvicinare vibratili assenze all'arte, alla natura, alla cultura, cioè a Dio. La pittura era per il sacerdote forlivese un ulteriore modo di evangelizzazione, un'azione privilegiata per discorrere spiritualmente con il colore e con la luce".

Il rapporto tra dimensione estetica e spirituale è stato al centro anche dell'intervento portato a nome della Fondazione dal **consigliere di Amministrazione Gianfranco Brunelli**, che è anche il coordinatore delle grandi mostre promosse dalla Fondazione presso i Musei San Domenico. "Questa mostra non vuole solo ricordare – cioè riavvicinare al cuore – la figura di un sacerdote particolarmente amato dai forlivesi – ha ricordato Brunelli – ma dà modo anche di osservare come la sua ricerca artistica fosse nel contempo parte ed espressione della sua ricerca spirituale, del suo ricercare la presenza del divino nelle manifestazioni della natura e quindi della realtà materiale del quotidiano".

La mostra rimarrà aperta – ad ingresso gratuito – fino al 14 ottobre, dal martedì al giovedì dalle 16 alle 19 e dal venerdì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-1912025
e-mail: eventi@fondazionecrforli.it - Fotografie di Giorgio Sabatini

La Fondazione dibatte con le associazioni il Piano Programmatico Previsionale per il 2013

Il 25 settembre 2012 la Commissione Mista per i Beni Culturali del Consiglio d'Amministrazione e del Consiglio Generale della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ha incontrato i rappresentanti delle Associazioni di Categoria e dell'associazionismo culturale per un necessario momento di confronto comune e de visu in previsione della stesura del Documento Programmatico Previsionale per il 2013.

Particolare attenzione è stata richiesta dal **Presidente Piergiuseppe Dolcini** rispetto alle due iniziative sulle quali la Fondazione ha maggiormente investito sul piano culturale e della rivitalizzazione del Centro Storico, ovvero le grandi mostre presso i Musei San Domenico e la rifunzionalizzazone dell'ottocentesco Palazzo Talenti che affaccia sulla piazza principale della città.

Anche **Mario De Simone, presidente della Commissione mista**, ha richiamato gli impegni assunti in tal senso dalla Fondazione in sede di Programma Pluriennale 2012-2014, invitando la folta rappresentanza delle associazioni intervenute ad esprimere proposte e suggerimenti al fine di meglio corrispondere alle esigenze effettive.

Il dibattito, particolarmente partecipato e vivace, ha dato prova della vitalità della relazione tra la Fondazione ed il territorio: non sono mancate richieste di un maggior coordinamento tra le iniziative promosse dai diversi attori (per avere un effetto moltiplicatore dei singoli sforzi), un maggior coinvolgimento delle mondo della formazione (in particolare di quello universitario), una attenzione costante alle esperienze più innovative anche quando sono meno attrattive nei confronti del pubblico (in un'ottica non solamente economicista della produzione culturale), un'ulteriore qualificazione dal punto di vista tecnologico degli spazi di Palazzo Talenti (per poter offrire una maggiore qualità degli eventi), ma nel complesso tutti gli interlocutori hanno ribadito l'apprezzamento per le linee guida che la Fondazione si è data, in particolar modo con la programmazione su base annuale di un grande evento espositivo presso i Musei San Domenico, sia come fonte di richiamo turistico sia come occasione di stimolo culturale, invitando la Fondazione stessa a rinnovare il suo impegno in tal senso.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-1912025 - fax 0543-1912049
E.mail: eventi@fondazionecariforli.it
Documento disponibile nella sezione comunicazione del sito web www.fondazionecariforli.it

Palazzo Talenti: inaugurato lo spettacolare scalone di accesso disegnato da De Lucchi

Una nuova tessera è andata a comporre il mosaico di Palazzo Talenti Framonti, il Palazzo ottocentesco disegnato da Giuseppe Missirini che si affaccia sulla piazza principale di Forlì ed a cui la Fondazione ha affidato il compito di rivitalizzare il Centro Storico cittadino combinando cultura ed intrattenimento, performance artistiche e commercio di qualità.

Dopo il restauro al piano nobile degli affreschi della scuola di Felice Giani, dopo la restituzione alla città del cortile interno attraverso le due rassegne *Talenti Live* (di musica dal vivo) e *Talenti InChiostro* (di teatro per ragazzi), dopo l'apertura a giugno di una Libreria Feltrinelli, **sabato 13 ottobre 2012** è stata presentata alla città la duplice via di accesso ai piani superiori del Palazzo ideata dal celebre **architetto ferrarese Michele De Lucchi**, che è intervenuto all'iniziativa argomentando la filosofia dell'intervento progettuale. Si tratta di una scala di rovere ed acciaio apparentemente senza punti di appoggio, che rimbalza da una parete all'altra sfiorando un ascensore altrettanto etereo, interamente trasparente ed a forma di X asimmetrica. Il tutto conferisce allo spazio un carattere particolarmente dinamico oltre che di estrema eleganza e leggerezza.

"Lo scopo di Palazzo Talenti – ha ricordato il presidente **Piergiuseppe Dolcini** in occasione della vernice – è quello di unire piacere e cultura, di divenire un luogo di incontro – soprattutto per i giovani – in cui unire alle occasioni di studio ed approfondimento culturale quella di gustare prodotti eno-gastronomici d'alto livello pur rimanendo legati alla dimensione della territorialità", compito questo che sarà affidato ad un gestore di profilo adeguato agli obiettivi su cui il Presidente ha voluto mantenere ancora il riserbo.

Ai giovani ha quindi rivolto in particolare il proprio pensiero anche il **sindaco Roberto Balzani**, mettendo in luce le relazioni virtuose che potranno svilupparsi tra Palazzo Talenti e gli altri spazi culturali del Centro Storico, a partire dal campus universitario e dai Musei San Domenico.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi
☎ 0543-1912025
e-mail: eventi@fondazionecariforli.it
Fotografie di Giorgio Sabatini

La potenza della scultura di Bernardino Boifava nella sede della Fondazione

In vista della grande mostra ai Musei San Domenico che la Fondazione dedicherà nel 2013, insieme all'Amministrazione comunale, a "Novecento. Arte e vita tra le due guerre", il Palazzo di Residenza della Fondazione si appresta ad ospitare un ciclo di esposizioni dedicate ai maggiori artisti locali del medesimo periodo.

Ad aprire questa rassegna è stato sabato 27 ottobre la mostra "La potenza della scultura" volta ad indagare – grazie anche ai numerosi inediti messi a disposizione dalla famiglia – l'arte di Bernardino Boifava, uno degli scultori più apprezzati e richiesti, anche per opere di grandi dimensioni a destinazione pubblica, del secondo quarto del Novecento.

Suoi sono, infatti, tra gli altri, i vigorosi Monumenti ai Caduti di Rimini, Santarcangelo e Ghedi ed i potenti altorilievi che adornano il Monumento al centro del Piazzale della Vittoria di Forlì.

"Di non minor importanza – ha osservato la storica dell'arte Rosanna Ricci, che ha affiancato Stefano Boifava, nipote dell'artista, e Luciana Prati nella cura della mostra – fu la produzione per i privati. Boifava fu, infatti, un artista assai fecondo non solo nelle opere scultoree ma anche nei bozzetti e nei disegni dal tratto incisivo, preciso, sintetico, perché sapeva cogliere con grande facilità l'essenza dei soggetti considerati mantenendo sempre una coerenza ed una sintassi espressiva che guardava sì ai grandi maestri del passato, ma ne filtrava la lezione attraverso una forte tempra d'artista dotata di un' altrettanto forte personalità che preferiva l'indagine sul reale piuttosto che la sua descrizione".

Considerata l'importanza dell'artista, che pur essendo nato a Ghedi, visse ed operò sempre, dalla fine della Prima Guerra Mondiale, a Forlì, alla mostra ospitata presso il Palazzo di Residenza della Fondazione sono state associate una seconda esposizione presso Palazzo Albertini organizzata dal Servizio Pinacoteca e Musei del comune, che custodisce una raccolta di ben 18 opere dell'artista, e un itinerario alla riscoperta delle sue opere disseminate all'interno della città a cura di Giuseppina Fabbri.

"Bernardino Boifava – ha ricordato il presidente della Fondazione Piergiuseppe Dolcini – ha operato negli anni e ricevuto commissioni pubbliche da parte del regime fascista, ma quello che emerge con più chiarezza dalle sue opere non è l'adesione o meno a quella visione della res publica, che poco importa ai fini della valutazione estetica della sua arte, ma un culto dell'eroismo che è culto immediato della patria e delle virtù civili, un culto che ha il sapore della classicità, vista non come strumento di esaltazione indiretta della sua contemporaneità, ma come modello reale cui guardare per improntare la propria vita ai valori della rettitudine e della piena dignità individuale dell'uomo".

La mostra rimarrà aperta – ad ingresso gratuito – fino al 25 novembre presso il Palazzo del Monte di Pietà dal martedì al venerdì dalle 16 alle 19 ed il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 e, presso Palazzo Albertini, dal martedì al venerdì dalle 9 alle 13 su appuntamento (tel. 0543-712606), il venerdì e il sabato dalle 15.30 alle 18.30 e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-1912025
e-mail: eventi@fondazionecrforli.it - Fotografie di Giorgio Sabatini

Fondazione Incontra

Con *il Mulino* tre incontri su *Coscienza e Potere* per comprendere la storia del Novecento

Tra novembre e dicembre 2012 l'abbazia di San Mercuriale ha ospitato tre incontri volti ad approfondire il rapporto tra coscienza e potere nella prima metà del secolo scorso nell'ambito delle iniziative promosse dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì all'interno del *Progetto Novecento*.

"Questo ciclo di incontri – ha chiarito il **coordinatore del Progetto Gianfranco Brunelli** - individua sia l'antitesi più radicale ed estrema mostratasi nel Novecento, quella tra la libertà personale e l'oggettivazione del potere, sia il confronto più prossimo nella ricerca di una forma democratica del bene comune. Nel Novecento, il «potere» ha mostrato nelle sue varie forme (statuali e sociali) il massimo grado di polarità. Nel crogiuolo della storia, la «coscienza» ha approfondito il proprio valore morale: essa è andata progressivamente ad indicare l'essere morale consapevole delle proprie responsabilità, fino alla testimonianza radicale nei confronti del potere oppressivo. Essa è divenuta il sacrario dell'essere, il luogo dell'ontologia della libertà, il principio critico di ogni forma sociale."

Il ciclo è stato aperto il **16 novembre** dall'incontro sul tema "Falsificare il bene", ovvero "Nascita, tramonto, eredità dei totalitarismi", di cui sono stati protagonisti Emilio Gentile, storico dell'Università La Sapienza di Roma, Armando Torno, scrittore ed editorialista, e Massimo Cacciari, filosofo e docente dell'Università San Raffaele di Milano. All'incontro pomeridiano è quindi seguito, alle 21, un concerto del pianista Stefano Orioli.

L'appuntamento del **30 novembre** è stato invece dedicato a "L'uomo e il danaro" e quindi all'indagine del processo che ha portato "Dai sistemi ideologici di mercato all'uomo finanziario". A dibatterne sono stati chiamati l'economista Marco Onado, docente all'Università Bocconi di Milano, lo psicologo Paolo Legrenzi, docente all'Università Ca' Foscari di Venezia, e Giuseppe Sarcina, inviato del *Corriere della Sera*.

Terzo ed ultimo appuntamento il **6 dicembre**, sul tema "La libertà e il male", ovvero sul principio stesso della responsabilità individuale nella storia, sul quale si sono interrogati e confrontati Miguel Gotor, storico dell'Università degli Studi di Torino, Stefano Levi della Torre, saggista e pittore, docente presso il Politecnico di Milano, e Barbara Spinelli, scrittrice e editorialista de *La Repubblica*. La giornata, e l'intero primo ciclo di incontri, è stata quindi conclusa da un reading poetico sul medesimo tema, affidato all'interpretazione di Maddalena Crippa, Umberto Ceriani e Massimo Foschi, accompagnati al violoncello da Gabriele Gardini.

L'iniziativa – che ha avuto il conforto di una straordinaria ed attenta partecipazione del pubblico forlivese – prevede un secondo ciclo di incontri già programmato per il mese di aprile 2013.

Dall'alto in basso e da destra a sinistra: il pubblico al secondo incontro, Massimo Cacciari, Stefano Orioli, i relatori del secondo incontro, il pubblico al primo incontro, i relatori del terzo incontro, gli artisti in scena la sera del terzo incontro

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi
☎ 0543-1912025 - e-mail: eventi@fondazionecariforli.it
Foto: Giorgio Sabatini

Dal Documento Programmatico la spinta a riflettere sul futuro della città

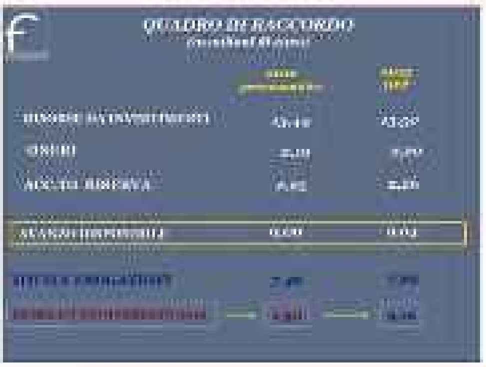
Con la presentazione del suo ultimo *Documento Programmatico Previsionale*, l'attuale Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì (che ultimerà il suo mandato ad aprile) ha voluto orientare con forza lo sguardo verso il futuro, invitando tutti gli intervenuti ad un'aperta riflessione sulle prospettive della città e del suo territorio.

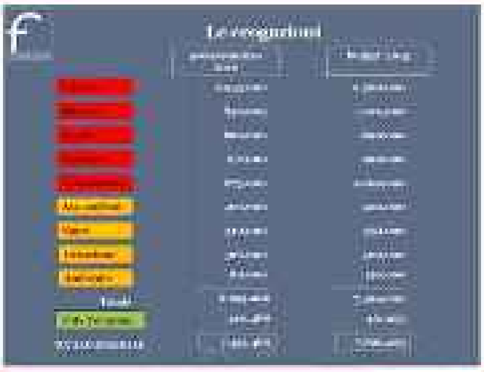
A tal scopo alla presentazione del documento che indica le modalità di attuazione delle strategie generali e delle priorità individuati nei programmi pluriennali, è stata abbinata quella del primo saggio della ricerca su "Forlì 2030" affidata ad un team di studiosi coordinati dal prof. Trigilia, direttore del Centro Europeo di Studi sullo Sviluppo Locale e Regionale.

Sempre a tal scopo, come ha sottolineato il **presidente Piergiuseppe Dolcini** in apertura d'incontro "per la prima volta abbiamo invitato - ed invitato a parlare - tutte le forze politiche del territorio, perché le Fondazioni in questi vent'anni di vita hanno dimostrato di non essere solo enti di natura sussidiaria ma di sapere essere anche realtà di progetto. Contro le Fondazioni e la loro autonomia si levano voci sia da destra che da sinistra, e certamente criticità ci sono – come la necessità di superare lo strumento della cooptazione per l'accesso all'assemblea dei soci –, ma la natura strategica dei nostri patrimoni non può essere più messa in dubbio".

"La creazione di società strumentali come "Civitas" per la gestione del patrimonio immobiliare e "Rinnova" per la promozione del trasferimento tecnologico, creando un ponte in particolare tra le facoltà e le imprese del territorio – ha osservato ancora il Presidente – testimoniano che siamo entrati in una fase di 'operatività adulta', così come strategiche sono scelte come quelle di investire nelle grandi mostre ed in progetti di rete che investono l'intero territorio provinciale come il Parco del Novecento o, ancora, la scelta di sostenere i livelli di eccellenza della sanità pubblica".

La maturità delle scelte della Fondazione trova di necessità sostegno nell'efficacia della gestione economica, che – come ha sottolineato il **segretario generale Antonio Branca** - grazie all'oculatezza degli investimenti e alla diversificazione del portafoglio (che vede solo il 28% in partecipazioni bancarie), "ci permetterà di tornare ad aumentare le erogazioni già a partire dal 2013, portandole da poco più di 7 milioni di euro a 9 milioni di euro, ovvero ai livelli di erogazione del periodo pre-crisi".





"Infatti – ha evidenziato ancora il Segretario Generale – la redditività delle gestioni patrimoniali e delle partecipazioni strategiche (che rappresentano oltre il 54% del portafoglio della Fondazione) oltre a garantire la copertura di tutti gli impegni assunti per il 2012 (già superiori di circa mezzo milione di euro rispetto a quanto messo inizialmente a budget), dovrebbe consentire un accantonamento capace di portare il livello erogativo oltre i 9 milioni di euro già dall'anno in corso".

Sempre rispetto alle erogazioni merita inoltre di essere messo in evidenza come l'erogazione pro-capite assicurata dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì sia il doppio di quella media dell'area romagnola (nel 2011: 45,70 euro della Fondazione forlivese contro i 22,39 euro della media romagnola).

Per quanto concerne, infine, la composizione dell'impegno erogativo per il 2013, esso vede il prevalere dell'area dei servizi alla persona (con 3,1 milioni di euro) su quella della cultura (con 2,8 milioni di euro), e dello sviluppo (con 2,05 milioni di euro), fatte salve le integrazioni dovute alla nuova iniezione di risorse dell'extra-accantonamento.

Alla relazione del Segretario Generale è quindi seguita quella del prof. Luigi Burroni del team di ricerca su "Forlì 2030" che ha presentato i primi esisti della ricerca che viene condotta sotto la guida del prof. Trigilia: ricerca che pure essendo ancora in progress, sta già evidenziando alcuni primi risultati, come la necessità di valorizzare la natura "plurale" che caratterizza la città, ovvero la sua bassa specializzazione manifatturiera, che da elemento di arretratezza può divenire un'occasione di sviluppo.

In questo senso, lo studio "Forlì 2030" viene già delineando tre possibili linee di sviluppo su cui la città potrebbe efficacemente puntare, ovvero quella dell'innovazione nei settori di punta (quali la nautica), quella della cultura (come testimonia la positiva esperienza delle grandi mostre ai Musei San Domenico) e quella delle energie rinnovabili (nelle sue diverse declinazioni, anche di natura produttiva).

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi
☎ 0543-1912025
e.mail: eventi@fondazionecarisforli.it
Foto: Giorgio Sabatini

La pittura di Olivucci anticipa la grande mostra sul "Novecento" al Palazzo del Monte di Pietà

Prosegue, presso il Palazzo di Residenza della Fondazione, il percorso di avvicinamento a tappe alla grande mostra su "Novecento. Arte e vita in Italia tra le due guerre" (che inaugurerà ai Musei San Domenico il 2 febbraio 2013), attraverso la rilettura di alcune tra le figure di maggior rilievo dell'arte forlivese nel primo Novecento.

Dopo la mostra dedicata a Bernardino Boifava, l'8 dicembre 2012 si è quindi inaugurata una nuova personale volta ad illustrare il percorso artistico di Francesco Olivucci, uno dei massimi pittori e incisori forlivesi del secolo breve, particolarmente apprezzato per le sue opere di grandi dimensioni per edifici civili, come gli affreschi per il refettorio e le aule dell'Asilo Santarelli e per il Salone d'onore del Palazzo della Prefettura di Forlì (con una superficie dipinta di 150 metri quadrati).

"Artista versatile e poliedrico al pari degli antichi maestri – ha osservato in occasione della vernice la storica dell'arte Cetty Muscolino - straordinario incisore, xilografo e acquafortista, superbo nella pittura murale, intimo in quella da cavalletto, rispettoso e cosciente nel restauro, non c'è campo o tecnica artistica che Francesco Olivucci non abbia esplorato, indagato e utilizzato in tutte le sue possibilità. Per dare forma visibile alle molteplici sfumature del suo sentire ed esprimere le tante corde vocali che lo animavano. Grazie all'abilità tecnica acquisita in una continua ricerca e sperimentazione spazia a trecentosessanta gradi mostrando nelle sue composizioni, dalla solida costruzione e ponderata ricerca cromatica, l'interiorizzazione della cultura rinascimentale declinata nel XX secolo".

Autoritratto

Il proprio questo dialogo tra Rinascimento e Novecento sarà una delle chiavi di lettura della mostra ospite da febbraio dei Musei San Domenico, cui anche il presidente della Fondazione Pierguiseppe Dolcini ha voluto fare riferimento, ribadendo la volontà della Fondazione di sviluppare attraverso il "Progetto Novecento" nel suo complesso un'approfondita riflessione del periodo compreso tra le due guerre, sul piano artistico, ovviamente, ma anche su quello delle trasformazioni sociali, dell'affermazione di nuove dinamiche relazionali, anche all'interno – ad esempio - della famiglia, tema cui è dedicata gran parte delle opere di Olivucci esposte al Palazzo del Monte.

Donne e bambini intenti a lavori di maglia e di cucito

"Quello tra le due guerre – ha ricordato il presidente Dolcini – è stato il periodo dell'instaurazione del fascismo, ma è stato anche un periodo caratterizzato da grandi innovazioni, nell'arte come nel costume, nella cultura come nella società, e sono proprio queste innovazioni che vogliamo indagare sia con la grande mostra "Novecento", sia con altri eventi di indubbio interesse come questa retrospettiva su Olivucci".

La mostra rimarrà aperta – ad ingresso gratuito – fino al 13 gennaio 2013 dal martedì al venerdì dalle 16.30 alle 19 ed il sabato e la domenica dalle 10 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-1912025
e-mail: eventi@fondazionecrforli.it - Fotografie di Giorgio Sabatini

Quattro progetti per qualificare l'offerta scolastica dell'intero territorio

Prosegue l'impegno della Fondazione a sostegno della costante qualificazione del sistema scolastico territoriale, con particolare riferimento ai temi dell'accoglienza e dell'integrazione, ovvero, del contrasto al disagio e alla dispersione scolastica. A tal scopo la Fondazione ha assicurato il proprio sostegno a 4 progetti elaborati e condivisi in seno alla Commissione territoriale per il sistema scolastico (di cui fanno parte l'Ufficio Scolastico provinciale, gli Enti Locali, gli Istituti Scolastici pubblici e privati e la Fondazione stessa) che sono stati presentati alla stampa in un apposito incontro presso la sede della Fondazione **Venerdì 14 dicembre 2012**.

"La collaborazione tra mondo della scuola, istituzioni e società civile – ha sottolineato **Gabriella Tronconi, assessore alle politiche educative del Comune di Forlì** – rappresenta una prerogativa ed punto particolarmente qualificante dell'offerta formativa del nostro territorio, grazie alla quale è possibile continuare ad assicurare ai nostri studenti livelli qualitativi alti a dispetto delle sfide sempre più difficili che la scuola è chiamata ad affrontare". "Quello per l'istruzione – ed in particolar modo per l'istruzione cosiddetta "dell'obbligo" – continua ad essere per noi un impegno di assoluto primo piano - ha evidenziato a sua volta il **presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì Piergiuseppe Dolcini** – perché la scuola è il luogo per eccellenza della trasmissione alle nuove generazioni degli strumenti per l'esercizio della democrazia. Competenze come quelle linguistiche, e quindi anche di comprensione e rielaborazione del pensiero, devono essere assicurate a tutti i ragazzi in egual misura affinché a tutti possa essere data la possibilità di realizzarsi nello studio e nella professione che sceglieranno. Il ringraziamento che cui viene dal mondo della scuola è quindi lo stesso che in maniera ancora più sentita noi rivolgiamo a loro per l'importanza del lavoro che svolgono quotidianamente".

L'ALUNNO STRANIERO: UNA RISORSA PER LA SCUOLA

Il progetto, che coinvolge 6 direzioni didattiche e 3 scuole secondarie di primo grado del forlivese, è finalizzato all'integrazione degli alunni stranieri nelle scuole e, in particolare, a realizzare azioni di alfabetizzazione.

STARE TUTTI MEGLIO A SCUOLA

Il progetto, che coinvolge le scuole del primo ciclo del forlivese, è finalizzato alla attivazione di percorsi individualizzati (sia in orario scolastico che extrascolastico, anche in ambito domiciliare) per il sostegno e la prevenzione di situazioni di disagio comportamentale e basso profitto scolastico

TUTTI UGUALI, TUTTI DIVERSI

Il progetto, che coinvolge quattro scuole autonome di Forlì (sia primarie che secondarie di primo grado) è finalizzato a contrastare tutte le forme di disagio scolastico che determinano difficoltà di apprendimento ed emarginazione

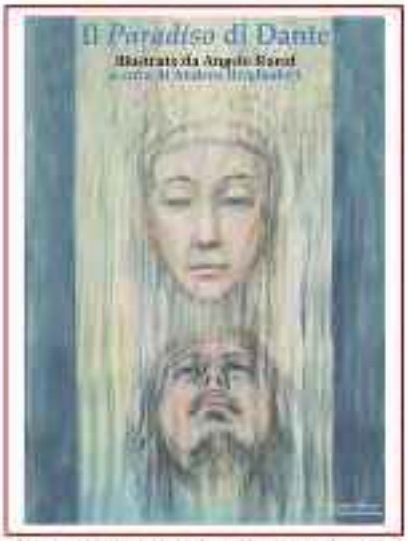
PER ALTRE VIE

Il progetto, che coinvolge gli istituti comprensivi di 10 comuni del comprensorio, ha per assi portanti la prevenzione del disagio scolastico e della dispersione, l'accoglienza ed il potenziamento dell'insegnamento anche attraverso supporti tecnologici (PC e LIM)

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-1913025
e-mail: eventi@fondazionecariforli.it - Fotografie di Giorgio Sabatini

Fondazione Incontra

Completata la trilogia sulla *Divina Commedia* con la strenna sul *Paradiso* illustrata da Angelo Ranzi



Domenica 15 dicembre 2012, l'Auditorium di Carisomagna ha ospitato la presentazione alla città del tradizionale libro-strenna edito dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e dalla stessa Carisomagna, volume strenna che è andato a completare la trilogia avviata nel 2010 sulla *Divina Commedia* di Dante Alighieri.

Negli ultimi tre anni Fondazione e Carisomagna hanno infatti riservato il proprio libro-strenna ad un'opera editoriale di indubbia complessità ed originalità, ovvero un volume in tre tomi che raccoglie da una parte le trascrizioni delle letture critiche di tutti i canti della *Divina Commedia* che si sono tenute dal 1996 al 2009 in tre diverse chiese del forlivese (l'Abbazia di San Mercuriale e la Chiesa del Suffragio a Forlì e la pieve di San Donato a Polenta di Bertinoro) a cura di diversi studiosi locali e, dall'altra, la commissione diretta a tre pittori forlivesi della realizzazione di oltre 100 tavole originali per illustrare il viaggio dantesco, ovvero Roberto Casadio per l'*Inferno*, Mario di Cicco per il *Purgatorio* ed Angelo Ranzi per il *Paradiso*.

"Si tratta di un'opera – hanno sottolineato il **presidente della Fondazione Piergiuseppe Dolcini** e quello di **Carisomagna Sergio Mazzi** - di cui è legittimo andare fieri perché raccoglie e sintetizza molte istanze di natura non solo artistica ma anche più latamente socio-culturale. Oltre ad andare in controtendenza rispetto alla predominante politica del progetto culturale destinato ad esaurirsi nell'immediatezza del singolo evento, quest'opera vanta l'inedita capacità di coniugare lo sguardo rivolto al passato – ovvero alla conservazione delle esperienze delle lecturae Dantis presso diverse chiese – e quello orientato al futuro – ovvero alla commissione di opere originali con cui reinterpretare ulteriormente le singole tappe del viaggio dantesco".

"Se da una parte sono infatti consuete le pubblicazioni di atti di convegni o di cataloghi d'arte, anche originali, dedicati alla *Commedia* – hanno osservato ancora i due presidenti - sono estremamente rare, se non tutto assenti, operazioni culturali capaci di far dialogare la trasmissione del passato con la costruzione del futuro. Ed è indubbio che in questi tre volumi, le opere pittoriche di Casadio, di Di Cicco e, ora, di Ranzi abbiano dialogato non solo con i canti di Dante ma anche con le interpretazioni che dei singoli canti hanno offerto i diversi studiosi impegnati negli scorsi anni nelle lecturae Dantis: Simonetta Bitti, Andrea Brigliadori, Valeria Capelli, Pantaleo Palmieri, Marilena Raggi e Francesca Rosetti"

A conferma dell'ampio respiro di questo progetto editoriale sulla "Divina Commedia", il suo coordinatore, **Gianfranco Brunelli**, ha annunciato in occasione della presentazione pubblica del 15 dicembre, che entro l'estate del 2013 la Fondazione ospiterà presso Palazzo Talenti Tramonti, che affaccia sulla piazza principale della città, una grande collettiva in cui saranno esposte tutte le tavole realizzate dai tre pittori forlivesi, così che ogni amante del capolavoro dantesco possa ripercorrerne integralmente – o suggestivamente - il viaggio attraverso le sole immagini.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-1912025
e-mail: eventi@fondazionecrforli.it - Fotografie di Giorgio Saltorini

Due bandi per coinvolgere scuole ad associazioni in progetti culturali

Lunedì 17 dicembre 2012 la Fondazione ha presentato alla città, in un apposito incontro pubblico, due distinti bandi volti a coinvolgere il mondo dell'associazionismo e quello della scuola nella realizzazione di eventi culturali mirati da una parte ad ampliare lo spettro di indagine della mostra "Novecento. Arte e vita in Italia tra le due guerre" (promossa dalla Fondazione presso i Musei San Domenico a partire dal 2 febbraio) e, dall'altra, ad animare il chiostro di Palazzo Talenti, l'ottocentesco palazzo che si affaccia sulla piazza principale della città e che la Fondazione ha recentemente acquisito per farne uno dei motori di rivitalizzazione e rilancio del Centro Storico cittadino.
Gli obiettivi, come ha sottolineato il **Presidente Piergiuseppe Dolcini**, sono quelli di stimolare da una parte le realtà culturali sia pubbliche (come le scuole) che private (come le associazioni culturali) a riflettere su un periodo di grandi trasformazioni sociali con quello compreso tra le due guerre, offrendo al pubblico angoli prospettici nuovi ed inediti, e di investire, dall'altra, le associazioni culturali della responsabilità di contribuire alla rivitalizzazione del Centro Storico, approfittando della suggestività dello spazio del chiostro di Palazzo Talenti, senza limite alcuno rispetto alla tipologia ed al tema degli eventi proposti.
Copia integrale dei due bandi – entrambi con scadenza fissata al 25 gennaio 2013 - e la relativa modulistica sono scaricabili dal sito ufficiale della Fondazione, nell'apposita sezione "Richieste e bandi".

EVENTI CULTURALI COLLATERALI ALLA MOSTRA "NOVECENTO"

Finalità
Valorizzare oltre alla Mostra l'intero patrimonio culturale della comunità.
Destinatari
Enti privati e istituti scolastici. E' prevista la collaborazione tra più enti.
Interventi finanziabili
Eventi culturali, quali spettacoli teatrali, musicali e coreutici, eventi espositivi, installazioni e proiezioni, convegni e visite guidate).
Tipologie di contributo e modalità di erogazione
Fondo di 50.000 euro. Il contributo richiesto non potrà superare il 70% del costo complessivo dell'iniziativa (importo massimo 10.000 euro). Costituiranno titoli di merito: originalità e qualità dei contenuti, ampiezza dell'interesse culturale, collaborazione fra più soggetti (pubblici e privati).

APPUNTAMENTI AL CHIOSTRO DI PALAZZO TALENTI-FRAMONTI

Finalità
Valorizzazione economica, culturale e sociale del Centro Storico.
Destinatari
Enti privati senza scopo di lucro con comprovata esperienza in ambito culturale.
Interventi finanziabili
Eventi culturali rivolti in particolare ai giovani che riguardino anche più forme artistiche. I progetti potranno essere accolti anche solo in parte (fatta salva l'interlocuzione diretta con gli interessati per eventuali modifiche).
Tipologie di contributo e modalità di erogazione
Fondo di 75.000 euro. Saranno privilegiati i progetti co-finanziati.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi - ☎ 0543-1912025
e-mail: eventi@fondazionecariforli.it - Fotografie di Giorgio Salvatini

Una dotazione di mezzo milione di euro per la III edizione del bando "Territori di Comunità"

Terzo appuntamento con i "Territori di comunità", ovvero terza edizione del bando che mira a stimolare il mondo del terzo settore a ideare e strutturare servizi di comunità, articolati e flessibili, capaci di dare risposta al bisogno di attenzione e di protagonismo del mondo giovanile sollevando dal sempre più diffuso disagio sociale giovani e adolescenti.
Il bando - presentato alla città in un apposito incontro aperto alla stampa ed agli operatori del settore il **17 dicembre 2012** - copre il biennio 2013-2014 con una dotazione economica pari a 500.000 euro e mira a finanziare i Centri di Aggregazione unicamente con riguardo all'impiego di operatori professionali che contribuiscano direttamente alla realizzazione degli interventi previsti.

"L'obiettivo - ha sottolineato il **Presidente della Fondazione Piergiuseppe Dolcini** - permane anche per questa terza edizione del bando quello di fare dei centri di aggregazione luoghi capaci da una parte di creare occasioni nelle quali le giovani generazioni possano sentirsi protagoniste, e, dall'altra, di incrementare il capitale sociale delle reti relazionali territoriali, in linea anche con i progetti già esistenti".
"In questo senso – ha chiarito la **coordinatrice della Commissione per il Volontariato e la Filantropia Tebe Fabbri** - la Fondazione sosterrà non solo le proposte progettuali finalizzate all'apertura, al radicamento e al potenziamento dei centri di aggregazione, ma favorirà in particolare tutte quelle iniziative atte ad accrescere le "alleanze educative" fra i centri di aggregazione giovanile di Forlì e del comprensorio".
Copia integrale del bando – la cui scadenza è fissata per il 15 febbraio 2013 - e la relativa modulistica sono scaricabili dal sito ufficiale della Fondazione, nell'apposita sezione "Richieste e bandi".

IL BANDO IN SINTESI

Finalità
- favorire la partecipazione del "privato sociale" alla formulazione di progetti di servizi di comunità, articolati e flessibili, che rispondano al bisogno di attenzione e di protagonismo del mondo giovanile e al sempre più diffuso disagio sociale di molti giovani e adolescenti;
- contribuire ad attivare un sistema integrato relazionato in via prioritaria con la scuola e le famiglie;
- aiutare i giovani, le loro famiglie e la scuola a rapportarsi con la comunità in cui vivono e operano e a sperimentare nuovi modi di "stare" e "fare" insieme;
- prevenire ogni forma di disagio, di dipendenza e di intolleranza attraverso la creazione di nuovi servizi e/o potenziando quelli esistenti.

Destinatari
Associazioni di volontariato, Cooperative Sociali o loro consorzi, Imprese sociali ed Enti ecclesiastici

Finanziabili gli interventi mirati a:
- contribuire al potenziamento e/o alla realizzazione di centri per l'aggregazione di adolescenti che offrano servizi di sostegno alle famiglie facilitandone anche il rapporto con la scuola;
- costituire in via sperimentale servizi permanenti che affrontino il problema delle dipendenze anche in collaborazione con le strutture socio-sanitarie del territorio.

Tipologia contributo e modalità di erogazione
Fondo di 500.000 euro. Contributo per collaborazione di operatori: al massimo il 50% del costo complessivo (fino ad un importo di 25.000 euro all'anno). In via sperimentale possibile altro contributo per operatori cui affidare compiti di facilitazione dei processi di consolidamento delle relazioni fra le reti consolidate e di formazione dei volontari operanti all'interno dei centri di aggregazione giovanile.

A cura dell'Area Relazioni ed Eventi
☎ 0543-1912025
fax 0543-191 2049
e.mail: eventi@fondazionecrforli.it
Foto Giorgio Sabatini

Allegati

Lo Stato Patrimoniale

	Attivo	31/12/2012	31/12/2011
1	**Immobilizzazioni materiali e immateriali:**	**18.256.835**	**18.238.325**
	a) beni immobili	15.504.282	15.527.282
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	*15.504.282*	*15.527.282*
	b) beni mobili d'arte	2.634.702	2.626.232
	c) beni mobili strumentali	90.494	84.811
	d) altri beni	27.357	-
2	**Immobilizzazioni finanziarie:**	**234.641.530**	**226.610.480**
	a) partecipazioni in società strumentali	20.077.031	14.491.306
	b) altre partecipazioni	192.364.928	189.122.334
	c) titoli di debito	11.702.770	12.702.770
	d) altri titoli	10.496.801	10.294.070
3	**Strumenti finanziari non immobilizzati:**	**213.097.549**	**217.856.813**
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	191.509.409	180.802.664
	b) strumenti finanziari quotati:		
	- titoli di capitale	-	5.185.750
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-
	- strumenti finanziari altri	1.515.335	8.723.819
	c) strumenti finanziari non quotati:		
	- strumenti finanziari altri	20.072.805	23.144.580
4	**Crediti**	**964.755**	**3.636.685**
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	*910.647*	*3.582.577*
5	**Disponibilità liquide**	**4.306.382**	**2.423.620**
7	**Ratei e risconti attivi**	**124.017**	**156.161**
	Totale dell'attivo	**471.391.068**	**468.922.084**

	Passivo	31/12/2012	31/12/2011
1	**Patrimonio netto:**	**433.278.852**	**429.764.511**
	a) fondo di dotazione	84.905.589	84.905.589
	b) riserva da donazioni	25.823	25.823
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	299.672.630	299.672.630
	d) riserva obbligatoria	33.753.140	30.238.799
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	14.921.670	14.921.670
2	**Fondi per l'attività d'Istituto:**	**24.273.427**	**18.429.652**
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	15.401.935	11.807.477
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.371.076	71.076
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
	d) altri fondi:		
	- fondo interventi istituzionali c/capitale su part.	5.309.883	5.310.383
	- fondo acquisto opere d'arte	984.913	984.913
	- fondo extra-accantonamento (Progetto Sud)	16.424	16.424
	- Riserva ex accordo 23/06/2010 (L.266/91)	147.016	239.378
	- Fondo nazionale iniziative comuni	42.180	-
3	**Fondi per rischi e oneri**	**1.110.381**	**6.220.447**
4	**Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**	**83.639**	**68.167**
5	**Erogazioni deliberate:**	**11.160.000**	**13.130.941**
	a) nei settori rilevanti	10.262.965	12.353.772
	b) negli altri settori statutari	897.035	777.169
6	**Fondo per il volontariato**	**846.154**	**863.166**
7	**Debiti:**	**623.113**	**425.559**
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	*484.717*	*327.721*
8	**Ratei e risconti passivi**	**15.502**	**19.641**
	Totale del passivo	**471.391.068**	**468.922.084**

	Conti d'ordine e impegni	31/12/2012	31/12/2011
	Beni presso terzi	**140.681.462**	**153.109.372**
	- Titoli	39.882.711	55.398.408
	- Partecipazioni	100.798.751	97.710.964
	Garanzie ed impegni	**12.427.669**	**16.073.641**
	- versamenti da effettuare su partecipazioni		-
	- fondi equity e immobiliari	12.427.669	16.073.641

Il Conto Economico

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
1	**Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**	**8.727.060**	**1.338.409**
2	**Dividendi e proventi assimilati:**	**6.560.927**	**9.464.665**
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	6.499.815	9.392.685
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	61.112	71.980
3	**Interessi e proventi assimilati:**	**710.083**	**1.058.504**
	a) da immobilizzazioni finanziarie	578.848	754.129
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	114.163	208.533
	c) da crediti e disponibilità liquide	17.072	95.842
4	**Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immob.**	**-148.261**	**-484.713**
5	**Risultato negoziazione strumenti finanziari non immobilizzati**	**-1.179.272**	**-**
9	**Altri proventi**	**30.003**	**30.003**
10	**Oneri:**	**3.088.876**	**2.190.191**
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	452.110	477.581
	b) oneri per il personale	845.002	807.559
	c) per consulenti e collaboratori esterni	50.029	80.855
	d) per servizi di gestione del patrimonio	19.047	17.705
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	66.560	-
	g) ammortamenti	59.815	228.239
	h) Accantonamenti	1.000.000	-
	i) altri oneri	596.313	578.252
11	**Proventi Straordinari**	**6.011.355**	**51.842**
12	**Oneri Straordinari**	**682**	**10.301**
13	**Imposte**	**50.635**	**45.354**
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	*17.571.702*	*9.212.864*
14	**Accantonamento alla riserva obbligatoria**	**3.514.341**	**1.842.573**
	Avanzo disponibile	*14.057.361*	*7.370.291*
15	**Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:**	**7.652.144**	**7.124.613**
	a) nei settori rilevanti	6.499.681	6.389.705
	b) negli altri settori statutari	1.152.463	734.908
16	**Accantonamenti al fondo per il volontariato:**	**468.580**	**245.678**
	- Fondo speciale volontariato ex L.266/91	468.580	245.678
17	**Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:**	**5.936.637**	**-**
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	3.594.457	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.300.000	-
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
	d) agli altri fondi (Fondo nazionale iniziative comuni)	42.180	-
18	**Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio**	**-**	**-**
	Avanzo (disavanzo) residuo	*-*	*-*

	Voci	31/12/2012 Consuntivo	31/12/2012 Previsionale
1	**Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**	**8.727.060**	**2.826.472**
2	**Dividendi e proventi assimilati:**	**6.560.927**	**7.578.616**
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	6.499.815	7.506.636
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	61.112	71.980
3	**Interessi e proventi assimilati:**	**710.083**	**564.473**
	a) da immobilizzazioni finanziarie	578.848	484.505
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	114.163	19.968
	c) da crediti e disponibilità liquide	17.072	60.000
4	**Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immob.**	**-148.261**	**90.519**
5	**Risultato negoziazione strumenti finanziari non immobilizzati**	**-1.179.272**	**-**
9	**Altri proventi**	**30.003**	**30.000**
10	**Oneri:**	**3.088.876**	**2.132.291**
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	452.110	490.000
	b) oneri per il personale	845.002	815.636
	c) per consulenti e collaboratori esterni	50.029	95.200
	d) per servizi di gestione del patrimonio	19.047	18.000
	e) Interessi passivi e altri oneri finaziari	66.560	-
	g) ammortamenti	59.815	35.555
	h) accantonamenti	1.000.000	-
	i) altri oneri	596.313	677.900
11	**Proventi Straordinari**	**6.011.355**	**-**
12	**Oneri Straordinari**	**682**	**-**
13	**Imposte**	**50.635**	**46.988**
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	*17.571.702*	*8.910.801*
14	**Accantonamento alla riserva obbligatoria**	**3.514.341**	**1.782.328**
	Avanzo disponibile	*14.057.361*	*7.128.473*
15	**Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:**	**7.652.144**	**6.890.852**
	a) nei settori rilevanti	6.499.681	5.790.852
	b) negli altri settori statutari	1.152.463	1.100.000
16	**Accantonamenti al fondo per il volontariato:**	**468.580**	**237.621**
	- Fondo speciale volontariato ex L.266/91	468.580	237.621
17	**Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:**	**5.936.637**	**-**
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	3.594.457	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.300.000	-
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
	d) agli altri fondi (Fondo nazionale iniziative comuni)	42.180	-
18	**Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio**	**-**	**-**
	Avanzo (disavanzo) residuo	*-*	*-*

Partecipazioni in società strumentali

CIVITAS Srl
Quota detenuta: 100%
Valore nominale: € 1.000.000

La Fondazione ha costituito, con apposito provvedimento adottato a norma di Statuto dal Consiglio Generale il 19 novembre 2007, una propria Società Strumentale denominata "Civitas Srl".

Tale Società, che costituisce autonomo e separato centro di costo e di responsabilità, ha le seguenti caratteristiche:

- *Sede Sociale:* Forlì, C.so Garibaldi n.45;
- *Amministrazione:* Consiglio di Amministrazione;
- *Oggetto Sociale:*
  La Società svolge esclusivamente attività di impresa strumentale finalizzata alla diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì nei settori rilevanti ai sensi della disciplina sulle Fondazioni di origine bancaria di cui al Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n.153 e successive modificazioni.
  Essa ha per oggetto lo studio, la progettazione, la realizzazione e la gestione delle iniziative immobiliari promosse o partecipate dalla Fondazione.
  Per l'attuazione dell'oggetto sociale e per la realizzazione dei propri scopi la Società può promuovere, organizzare, commissionare a terzi o compiere essa stessa studi propedeutici, indagini e progetti atti ad individuare la localizzazione, la tipologia e le modalità di realizzazione e gestione delle iniziative immobiliari.
  La Società può perfezionare operazioni di acquisto, di vendita, di permuta, di locazione di immobili e complessi immobiliari. Può effettuare sui beni immobili, anche non di proprietà, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ampliamento, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di messa in sicurezza, di messa a norma, di nuova costruzione finalizzata alla riqualificazione urbana ed al miglioramento del territorio (integrazione statutaria del 16 luglio 2012), nonché tutti gli altri interventi simili ed affini. Può altresì effettuare a beneficio del patrimonio immobiliare, direttamente o indirettamente, ogni prestazione connessa alla gestione amministrativa e/o corrente con riguardo alle diverse tipologie di servizi di volta in volta necessari o comunque richiesti dalla Fondazione.
  La Società può inoltre compiere, nei limiti previsti dalla legge, tutte le operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali e finanziarie (ivi comprese l'assunzione di obbligazioni e la concessione di fideiussioni, di pegni, di ipoteche e di altre garanzie legali a favore di terzi) che abbiano stretta attinenza con l'oggetto sociale o che possano comunque facilitarne

il raggiungimento.

Sono tassativamente escluse le funzioni creditizie nonché qualsiasi forma di finanziamento, di erogazione o comunque, di sovvenzione, diretti o indiretti, ad enti con fini di lucro o in favore di imprese di qualsiasi natura, con eccezione delle imprese strumentali, delle imprese sociali e delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991 n.381 e successive modificazioni ed integrazioni.

La società opera sotto il controllo della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ai sensi dell'articolo 6 del Decreto legislativo 17 maggio 1999 n.153.

Attività ed esiti istituzionali conseguiti nell'esercizio

La Società opera senza disporre di personale proprio ma avvalendosi di un "contratto di service" che consente di utilizzare i servizi amministrativi della Fondazione.

- Palazzo Talenti-Framonti

  Nel corso dell'esercizio è stato completato ed inaugurato il primo stralcio ampliato dell'intervento di rifunzionalizzazione, comprensivo della scala e dell'ascensore principali, progettati dall'Arch. Michele De Lucchi.

  Nell'autunno si è altresì provveduto ad appaltare il secondo e definitivo stralcio dei lavori con oneri che, assommati a quelli relativi alla realizzazione del primo stralcio, sono in linea con il budget originariamente definito, al netto delle varianti resesi necessarie in corso d'opera.

  Nello stesso periodo dell'anno sono state portate ad un livello avanzato le trattative per l'insediamento nel Palazzo di Eataly, la Società creata da Oscar Farinetti per la promozione e la vendita delle eccellenze enogastronomiche del territorio, con esercizi aperti, tra l'altro, a Tokyo, New York, Torino e Roma.

  La firma del contratto di locazione consentirà di proseguire nel completamento dei lavori, in modo mirato e funzionale.

- Musei San Domenico

  Con riguardo alla concessione in uso dei locali utilizzati dalla Fondazione per la realizzazione degli eventi espositivi, si è provveduto a ridefinire con la proprietà – Amministrazione Comunale di Forlì – la prosecuzione del contratto per una ulteriore annualità (luglio 2013 – giugno 2014) al fine di consentire tempestivamente l'avvio dell'organizzazione della Mostra 2014. Gli atti relativi saranno perfezionati al termine dell'iter amministrativo cui è tenuta la proprietà.

  Nell'esercizio 2012, su incarico della Capogruppo, la Società ha provveduto a garantire le attività di guardiania, oltre a farsi carico degli oneri connessi alla concessione in uso del San Domenico.

- Piazza Guido da Montefeltro: partecipazione al bando di gara

  Su incarico della Capogruppo, la Società ha partecipato al bando di gara promosso con le modalità del project financing dal Comune di Forlì per la riqualificazione di Piazza Guido da Montefeltro, antistante i Musei San Domenico che ospitano le mostre della Fondazione.

  L'offerta è stata presentata il 15 novembre in Associazione Temporanea di Imprese con ConsCoop – Consorzio fra Coo-

perative di produzione e lavoro di Forlì (soggetto realizzatore) e Co.For.Pol., Cooperativa Forlivese Polivalente (soggetto gestore) e contempla la realizzazione e la gestione di un parcheggio interrato con sopratante sistemazione e verde pubblico. Allo stato, l'Amministrazione non ha ancora comunicato le proprie determinazioni in merito.

Rinnova Srl
Quota detenuta: 77,94%
Valore nominale: € 77.940

La Fondazione ha costituito con apposito provvedimento adottato a norma di Statuto dal Consiglio Generale il 29 aprile 2008, una Società Strumentale denominata Romagna Innovazione Srl.

Tale Società, conpartecipata dalla Fondazione di Cesena (21,06%), dall'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (0,5%) e dalla CCIAA di Forlì-Cesena (0,5%), che costituisce un autonomo e separato centro di costo e di responsabilità, ha le seguenti caratteristiche:

- *Sede Sociale:* Corso Garibaldi n.45
- *Amministrazione:* Consiglio di Amministrazione;
  Amministratore Delegato;
- *Oggetto sociale:*
  La Società svolge esclusivamente attività di impresa strumentale finalizzata alla diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalle Fondazioni Socie nei settori rilevanti ai sensi della disciplina sulle Fondazioni di origine bancaria di cui al Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n.153 e successive modificazioni.
  La Società si prefigge di promuovere e valorizzare la ricerca scientifica e l'innovazione principalmente attraverso il trasferimento tecnologico, svolgendo a tal fine attività di consulenza, di formazione, di progettazione e di validazione a favore del sistema delle imprese e del settore pubblico.
  La Società, in particolare, persegue lo sviluppo territoriale ed il rafforzamento del trasferimento di conoscenze e tecnologie attraverso:
  a) l'avviamento e lo sviluppo di ricerche a carattere applicativo, stipulando contratti specifici;
  b) la realizzazione di brevetti e di prototipi per le imprese ed il rilascio di licenze d'uso e di sfruttamento commerciale;
  c) l'applicazione di ricerche finalizzate all'innovazione anche in collaborazione con altri Enti ed Istituzioni che – in ambito nazionale ed internazionale – perseguono finalità analoghe o complementari, stipulando con essi, ove necessario, apposite convenzioni o protocolli d'intesa;
  d) l'utilizzo di risorse proprie o di terzi, con particolare riguardo a quelle messe a disposizione dalle strutture di ricerca universitarie.
  La Società, per il perseguimento delle proprie finalità, può acquistare e vendere, senza fini speculativi, o ottenere in uso beni mobili ed immobili.
  La Società opera sotto il controllo della Fondazione Cassa

dei Risparmi di Forlì a.s. dell'art.6 del D.Lgs. 17 maggio 199 n.153.

Attività ed esiti istituzionali conseguiti nell'esercizio

L'organigramma della Società è attualmente composto da 12 risorse: oltre al Direttore Generale è presente una persona con funzioni di addetta alla segreteria e all'amministrazione, un responsabile tecnico, un responsabile commerciale, 6 ingegneri inseriti nell'area tecnica, nei settori dell'Ingegneria Informatica, Meccanica ed Elettronica (di cui n.2 con contratto di apprendistato ed uno con contratto a progetto).

Principali indicatori dell'attività:

- numero di offerte presentate e potenziali committenti: 45;
- numero di progetti acquisiti: 23;
- valore dei progetti acquisiti: € 1.379.000,00.

E' prevista la definizione di un nuovo ed aggiornato piano industriale.

Partecipazioni con finalità istituzionali

Ser.In.Ar. Soc.Cons.P.A.
Quota detenuta: 4,43%
Valore nominale: € 278.900

Tale Società ha sede in Forlì ed ha come oggetto sociale la promozione e la realizzazione di servizi integrati d'area, in particolare per il sistema universitario.
Pertanto i fini statutari di tale Società rientrano nel Settore rilevante "Ricerca scientifica e tecnologica", laddove sono ricompresi gli interventi a sostegno delle iniziative promosse dai diversi corsi di laurea presenti nel territorio.
La compagine societaria è costituita da: Comune di Forlì, Comune di Cesena, Provincia di Forlì-Cesena, Camera di Commercio di Forlì-Cesena, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Comune di Predappio e Comune di Bertinoro.

Fondazione Centro Ricerche Marine
Quota detenuta: 5,23%
Valore nominale: € 50.000

Società consortile trasformata in fondazione con decorrenza 1 gennaio 2009, con sede in Cesenatico che ha come scopo sociale lo svolgimento dell'attività di studio, ricerca, sperimentazione, analisi e controlli concernenti i problemi connessi con l'ambiente marino e costiero, nonché lo svolgimento di attività formativo-didattiche nei settori relativi.
L'attività rientra sia nel Settore rilevante "Ricerca scientifica e tecnologica", sia nel Settore ammesso "Educazione, istruzione e formazione".
La compagine societaria è costituita da: Regione Emilia Romagna, Provincia di Forlì, Provincia di Ravenna,Provincia di Rimini, Provincia di Ferrara, Camera di Commercio di Forlì-Cesena, Camera di Commercio di Ravenna, Camera di Commercio di Rimini, Camera di Commercio di Ferrara, Università degli Studi

di Bologna, Comune di Cesenatico, Comune di Cesena, Comune di Rimini, Comune di Ravenna, Comune di Cervia, Comune di Cattolica, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e Romagna Acque Società delle Fonti Spa.

IRST Srl
Quota detenuta: 9,35%
Valore nominale: € 1.418.460

La Società ha sede in Meldola ed ha come oggetto sociale la realizzazione di quanto previsto dal progetto di sperimentazione gestionale presentato dalla Conferenza Stato Regioni e la gestione di attività di ricovero e cura nel settore oncologico.
L'oggetto sociale rientra nei settori rilevanti "Ricerca scientifica e tecnologica" e "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa".
La compagine societaria è costituita da: AUSL di Forlì, AUSL di Cesena, AUSL di Ravenna, AUSL di Rimini, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Lugo, Fondazione Cassa di Risparmio di Faenza, Comune di Meldola e IOR.
Nel corso dell'esercizio è intervenuta la trasformazione in IRCCS grazie al riconoscimento formulato dalle competenti Autorità: tale nuovo stato dischiude prospettive nuove ed importanti sia sotto il profilo della ricerca che della gestione.
Il 2012 ha anche visto l'inserimento del progetto di "foresteria" presso l'ex Istituto San Giuseppe di Meldola nei business plan del Fondo Emilia Romagna Social Housing e di Cassa Depositi e Prestiti: grazie al supporto della Fondazione di Forlì l'IRCCS/IRST disporrà di una importante nuova dotazione strutturale.

Società per l'Affitto Soc.Cons.P.A.
Quota detenuta: 5,00%
Valore nominale: € 500

Tale Società ha sede legale in Forlì e si propone come soggetto erogatore di servizi abitativi in forma associata tra soggetti pubblici, privati e di rappresentanza sindacale.
L'oggetto sociale rientra come iniziativa nel Settore "Sviluppo locale ed edilizia popolare locale".
La compagine societaria è costituita da: Comune di Forlì, Comune di Forlimpopoli, Comune di Bertinoro, Comune di Meldola, Comune di Civitella di Romagna, Comune di Galeata, Comune di Santa Sofia, Comune di Predappio, A.C.E.R., C.N.A., Confartigianato, Confindustria di Forlì-Cesena, Associazione Piccole Imprese, Associazione Imprese Edili di Forlì e Cesena, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.
Nel corso del 2012 la Fondazione ha ceduto le proprie quote ed è uscita dalla compagine societaria.

Fiera di Forlì Spa
Quota detenuta: 20,98%
Valore nominale: € 1.500.000

La Società persegue la promozione delle attività economiche del territorio nei diversi settori. L'attività rientra nel Settore "Sviluppo locale ed edilizia popolare locale".
La compagine societaria è costituita da: Provincia di Forlì-Ce-

sena, Camera di Commercio di Forlì-Cesena, Livia Tellus Governance Spa (Comune di Forlì), Unicredit, Confindustria di Forlì-Cesena, Confesercenti provinciale, EM. RO. Popolare Soc.Fin. Spa, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna Spa, Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Associazione Provinciale Allevatori, CNA Forlì-Cesena, Gruppo Villa Maria Spa, ASCOM - Confcommercio Forlì, Confartigianato Forlì, Banca di Forlì, Terme di Castrocaro Spa, Banco Popolare Italiana Soc.Coop., Federazione Provinciale Coldiretti, Expo 90 di Nannini Pier Antonio, Zannoni Calor S.r.l., Cesena Fiera Spa e Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. Sono da tempo in discussione ipotesi di accordo/fusione con altre realtà fieristiche regionali e piani di revisione operativa al fine di garantire gestioni più efficaci ed equilibrate.

Fondazione per il SUD
Quota detenuta: 0,64%
Valore nominale: € 2.021.650

La Fondazione per il Sud nasce in attuazione del Protocollo di Intesa sottoscritto dalle Fondazioni di origine bancaria e dalle Organizzazioni di volontariato, anche ai fini di dirimere le controversie insorte in merito all'applicazione della Legge 266/91.
La Fondazione per il Sud ha l'obiettivo primario di promuovere l'infrastrutturazione sociale e lo sviluppo di reti di solidarietà nelle regioni del Mezzogiorno. L'attività rientra nel Settore rilevante "Volontariato, filantropia e beneficenza", pur originandosi da obblighi di legge e/o convenzionali.

Casa Artusi Soc.Cons.a r.l.
Quota detenuta: 20,00%
Valore nominale: € 20.000

Società costituita nel dicembre 2006 per iniziativa del Comune di Forlimpopoli, della Provincia di Forlì-Cesena e della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. La Società persegue finalità dirette alla promozione e sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio, avendo quale motivazione primaria la valorizzazione della cultura artusiana.
L'attività rientra nel Settore rilevante "Sviluppo locale ed edilizia popolare locale".
Nel 2012, anche grazie al supporto della Fondazione, sono state avviate importanti iniziative di marketing e di collaborazione con primarie realtà di settore (Eataly).

Fondazione Furio Farabegoli
Valore nominale: € 25.000

Ente giuridicamente riconosciuto e senza fini di lucro costituito nel 2005 in Bologna allo scopo di creare un centro di documentazione e ricerca sull'artigianato e la piccola e media impresa.
All'atto dell'adesione della Fondazione di Forlì, avvenuta nel 2008 con il conferimento di € 25.000,00, l'Ente disponeva di un patrimonio di € 650.000,00 dovuto agli apporti dei Soci tra i quali le Fondazioni di Bologna, Imola e Rimini.
L'attività svolta rientra nel Settore rilevante "Sviluppo locale ed edilizia popolare locale", riguardando la promozione – attraverso studi, ricerche, seminari – delle attività economiche diffuse e riconducibili alla piccola media impresa.

Centuria RIT Soc.Cons. a r.l.
Valore nominale: € 20.000

Società senza scopo di lucro ha lo scopo di favorire la crescita delle imprese e la nuova imprenditorialità attraverso l'innovazione come punto di incontro fra istituzioni pubbliche, iniziativa privata ed enti di ricerca. In particolare la Società mira ad individuare ed a soddisfare il bisogno di innovazione e di informazione delle imprese nei seguenti settori: agroindustria e alimentare, meccanica e automazione, elettronica, materiali, ambiente, tecnologie e servizi avanzati
L'attività svolta rientra nel Settore rilevante "Ricerca scientifica e tecnologica".
Nel corso del 2011 ha avuto luogo la fusione per incorporazione tra Centuria RIT e Agenzia Polo Ceramico che ha portato alla nascita di Centura Agenzia per l'Innovazione della Romagna, l'unico Centro per l'Innovazione, riconosciuto dalla Regione nell'ambito della Rete Regionale Alta Teconologia che opera su un'area che comprende tutta la Romagna fungendo da collegamento tra il mondo della produzione e il mondo della ricerca.
La compagine societaria è costituita da oltre 70 soci, tra imprese agroalimentari e manifatturiere, associazioni, amministrazioni locali, banche e fondazioni bancarie, con una maggioranza privata.
La Fondazione è socia di Centuria dal luglio del 2009 con una quota di capitale sociale pari ad € 20.000,00, in presenza della stretta correlazione con l'attività della Società Strumentale Romagna Innovazione, che designa un proprio rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione.

Predisposto dal consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2013
Parere favorevole espresso dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2013
Approvato in via definitiva dal Consiglio Generale in data 30 aprile 2013